Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 26 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8028 nuova serie Fondazione 1881

MENTRE STANNO PER ARRIVARE IN INDOCINA I CONTINGENTI MISTI PER IL CONTROLLO DELL'ARMISTIZIO

L'AMERICA COMINCIA A «DISARMARE» IN VISTA DELLA TREGUA NEL VIETNAM

Troncate le spedizioni belliche, ordinato lo sminamento dei porti, avviate le operazioni di rientro dei soldati
Ma la presenza militare non cesserà del tutto - Van Thieu: una «guerra politica» per «distruggere» il Vietcong

Cessate-il-fuoco anche in Cambogia

«Alt» alle iniziative militari contro le truppe comuniste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Gli Stati Uniti cominciano a disarmare nel Vietnam, in vista della tregua che entra in vigore nella notte tra sabato e domenica: hanno già interrotto le spedizioni militari, ordinato lo sminamento dei porti e predisposto l'operazione di rientro delle truppe combattenti e dei prigionieri. Intanto in America, com'è visibile dai mezzi d'informazione, l'atmosfera si trasforma: dal sollievo di ieri per la liberazione da un incubo si passa a una dubbiosa attesa di eventi in cui gli Stati Uniti — data la tortuosità della strada percorsa verso la pace e la riconosciuta «fragilità» degli accordi — potrebbero essere nuovamente coinvolti.

In ogni modo, il Pentagono ha annullato «con effetto immediato» tutte le commesse militari destinate al Vietnam; l'ordine arresta virtualmente qualsiasi ricambio di truppe e, come precisa un portavoce, soltanto pochi «specialisti» saranno inviati in Indocina durante i 60 giorni previsti per la smobilitazione. La marina si prepara a rastrellare o disinnescare le mine nelle acque territoriali nordvietnamite, e l'operazione di smistamento si concluderà alle 24 di sabato. Sono già in fase avanzata i piani per la restituzione dei prigionieri che saranno presi in consegna a Hanoi, a cura dell'aviazione americana, a scadenze quindicinali.

Entro 48 ore dalla firma della tregua, inoltre, cominceranno ad arrivare nel Sud Vietnam i primi contingenti per il controllo dell'armistizio forniti dal Canada, dall'Indonesia, dalla Polonia e dall'Ungheria, per un totale di 1160 uomini. Il Canada, che nutre al riguardo non poche riserve, ha comunque assicurato la sua collaborazione per lo meno nella fase iniziale: lo ha confermato, oggi a Washington, il ministro degli esteri canadese, Mitchell Sharp che, dopo aver partecipato ai funerali di Johnson, ha avuto un colloquio con il segretario di stato, William Rogers. Sharp ha però aggiunto che, in caso di complicazioni, il Canada si riserva di ritirare il proprio contingente al termine dei 60 giorni: a metà di quel periodo, tuttavia, dovrebbe essere convocata (probabilmente a Vienna) la conferenza internazionale cui sono state invitate anche Unione Sovietica e Cina, per discutere il problema della pace permanente nell'Asia del Sud-Est.

Mentre la guerra si conclude formalmente sul territorio indocinese (anche la Cambogia, secondo un annuncio del governo di Phnom Penh, sospenderà tutte le operazioni offensive contro i comunisti, almeno «fino a quando i nordvietnamiti daranno prova di buona volontà»), la presenza militare americana nella zona rimane consistente: sarà ridotta, ma non ritirata del tutto. Questo il Pentagono non lo dice, ma la notizia è di fonte molto attendibile: infatti, mentre le forze combattenti americane di terra sono state già ridotte da un massimo di circa 550 mila uomini ai poco meno di 25 mila attuali, l'aviazione è stata rafforzata in Thailandia, raggiungendo in tutto 45 mila effettivi, e la marina ha notevolmente aumentato la sua presenza, fino a un totale di 39 mila uomini.

Frattanto, da Saigon si è saputo oggi (ma si tratta di voci che non hanno ancora avuto conferma ufficiale) che una delegazione del Vietcong arriverebbe nella capitale sudvietnamita tra due giorni, contemporaneamente alle delegazioni della commissione internazionale di controllo: si sa ufficialmente che i colloqui tra il governo di Saigon e i rappresentanti vietcong cominceranno 24 ore dopo l'inizio della tregua militare, vale a dire lunedì; tuttavia, un portavoce del governo ha detto stamane che questi incontri si svolgeranno «o a Parigi o a Saigon». Ad ogni modo, è pacifico che l'accordo di Parigi prevede l'arrivo a Saigon dei rappresentanti del Vietcong e del Vietnam del Nord che faranno parte della commissione militare quadripartita.

Sempre a Saigon, tuttavia, il Presidente Thieu ha tenuto oggi un discorso ben poco distensivo, durante una riunione cui partecipavano alcune centinaia di funzionari di polizia: le forze di polizia — egli ha detto — devono «distruggere» l'organizzazione clandestina dei vietcong dopo la cessazione del fuoco di sabato notte; dovrà essere — ha precisato Thieu — «una nuova guerra politica, una guerra che potrà durare sei mesi, un anno o anche due anni, e che sarà importantissima in quanto deciderà il futuro politico del Vietnam». Thieu ha anche affermato che la pace sarà duratura solo se i comunisti rispetteranno la cessazione del fuoco, se i negoziati col Vietcong saranno seri e proficui e se i comunisti permetteranno libere elezioni nelle zone sotto loro controllo e ne rispetteranno i risultati».

Che la situazione sia ancora fluida e che sia Saigon sia Hanoi e il Vietcong intendano tentare di approfittarne nella maniera più conveniente per ciascuno, risulta evidente anche dalle dichiarazioni rilasciate oggi a Parigi (dove frattanto è giunto, per la firma dell'accordo di pace, il ministro degli esteri nordvietnamita, Nguyen Duy Trinh), dalla signora Binh, ministro degli esteri del Vietcong: l'accordo — ha affermato la Binh, in una conferenza stampa — contiene clausole altamente positive, ma è lungi dal risolvere i problemi politici che si pongono nel Vietnam meridionale.

Fra i problemi da superare e che potranno essere risolti solo fra vietnamiti, la signora Binh ha particolarmente indicato quelli relativi alla garanzia dell'esercizio delle libertà democratiche, alla liberazione dei detenuti politici che si tro-

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina



ULTIMO SFORZO «VIET»

Saigon, 25

Le truppe comuniste hanno notevolmente intensificato, nelle ultime 24 ore, i loro attacchi nel Vietnam del Sud, a due giorni dalla tregua che andrà in vigore all'una di domenica (ora italiana). Secondo quanto rivelano fonti del comando di Saigon, gli attacchi comunisti sono stati oltre cento — tra le 18 di ieri e quelle di oggi — con notevole impiego di razzi e mortai; il portavoce del comando sudvietnamita ha spiegato che il nemico sta cercando di controllare il più ampio territorio possibile, proprio in vista della cessazione delle ostilità.

In due settori della regione degli altipiani centrali, sempre secondo le informazioni governative, sono stati trovati documenti vietcong che invitano la popolazione a prepararsi alla pace esponendo la bandiera del «Fronte nazionale di liberazione» (Vietcong); nel settore di Pleiku, secondo tali documenti, le locali forze «viet» avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte a infiltrarsi nella città 24 ore prima dell'entrata in vigore della cessazione del fuoco. Secondo il comando della 2.a Regione militare (altipiani e settore costiero centrale), i vietcong hanno preparato 500 bandiere dell'FLN di stoffa e tremila di carta per distribuirle ai contadini della regione.

Gran parte degli attacchi comunisti hanno avuto per epicentro, nelle ultime 24 ore, la zona del delta del Mekong, dove vive circa un terzo dell'intera popolazione del Vietnam del Sud: si tratta di una zona agricola particolarmente ricca di risaie. Nei combattimenti — secondo il comando di Saigon — hanno perso la vita 58 soldati sudvietnamiti e circa 300 sono rimasti feriti, mentre le forze «viet» avrebbero avuto quasi 250 vittime. Frattanto, sempre nelle ultime 24 ore, l'aviazione americana ha compiuto sul Vietnam del Sud 30 missioni con i bombardieri giganti «B-52» e 298 missioni con i cacciabombardieri. Gran parte degli attacchi sono stati concentrati sulle regioni a Ovest di Quang Tri e a Sud della città di Tay Ninh, dove sono stati segnalati concentramenti di truppe nordvietnamite.

D'altra parte, la fregata lanciamissili statunitense «Peble» è stata colpita, ieri, dal fuoco di batterie costiere comuniste durante una missione di appoggio alle truppe terrestri sudvietnamite al largo della regione settentrionale del Sud Vietnam: l'unità ha riportato danni, ma non vi sono state vittime.

A tarda ora, si è infine appreso che, all'alba di venerdì (ora locale), l'artiglieria vietcong ha bombardato la grande base alleata di Bien Hoa, a meno di 30 km da Saigon: circa 15 razzi sono caduti sulla base, e dai bagliori delle fiamme sembra che siano stati colpiti depositi di munizioni e combustibile. Nell'attacco, un soldato americano è rimasto ucciso, e altri otto feriti.

(Condensato Ansa - Ap)

IN DIECI ANNI

475 GLI AUSTRALIANI caduti nel Vietnam

Sydney, 25

La notizia della cessazione delle ostilità nel Vietnam è stata accolta anche in Australia, con evidente soddisfazione, dal governo, dal giornali e dall'opinione pubblica. L'Australia, che era intervenuta militarmente nella guerra del Vietnam, in dieci anni di impegno ha perduto 475 soldati; altri 3016 sono rimasti feriti.

(Ansa - Reuter)

L'estremo viaggio di Johnson

Telefoto Ansa-Upi

Washington — Ieri, nella capitale statunitense, si sono svolti i solenni funerali dell'ex presidente Lyndon Johnson. Qui il feretro, trasportato su un affusto di cannone, passa accanto al Campidoglio, dove era stata allestita la camera ardente. (Una cronaca dettagliata in X pagina)

SFOCIA IN DISORDINI LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA INDETTA DAL «MOVIMENTO»

Milano turbata da nuove violenze Grave un giovane, la polizia aggredita

Il ferito è uno studente inglese che era estraneo alla dimostrazione: ha avuto la testa fracassata dalle spranghe degli estremisti - E' sempre in coma e «inoperabile» l'universitario della Bocconi

Milano, 25

I gravi incidenti di martedì sera nei pressi dell'università Bocconi, tra studenti e polizia, e nel corso dei quali due giovani e un ufficiale di pubblica sicurezza sono rimasti gravemente feriti, hanno avuto purtroppo, nella giornata odierna, un seguito culminato in altre deplorevoli violenze. Uno studente inglese di 23 anni è stato brutalmente aggredito e pestato da un gruppo di dimostranti, tanto da finire all'ospedale con la testa fracassata, mentre in numerosi punti della città le forze di polizia sono state ripetutamente attaccate da gruppi di estremisti, che hanno «bombardato» gli agenti con «molotov», cubetti di porfido e bulloni di acciaio. In via Torino anche una sede della Cisnal è stata bersaglio di un assalto; numerosi, infine, i casi di autovetture danneggiate lungo le strade, dove sono avvenuti gli incidenti.

La giornata si era preannunciata «calda» fin dal mattino. Gruppi di studenti sono cominciati ad affluire, già alle 8.30, nel centro cittadino per partecipare alla manifestazione di protesta indetta, nella serata di ieri, dal Movimento studentesco. Molti cortei si sono formati davanti alle scuole medie superiori, tecniche e alle università. In prima fila i collettivi politici studenteschi di «Lotta continua», del «Manifesto», del «Partito comunista marxista leninista italiano», con bandiere rosse listate di nero. Tram, filobus e autobus si sono fermati per circa mezz'ora nell'ambito dello sciopero proclamato dalla triplice sindacale Cgil, Cisl e Uil, un'ora di sciopero è stata attuata anche nelle fabbriche.

I manifestanti si sono radunati in piazza del Duomo da dove, poco dopo le 10, il corteo si è mosso dirigendosi verso la Bocconi. Fra i cartelli agitati dagli studenti molti inneggiavano al Movimento e al «compagno Franceschi vittima della repressione poliziesca». Il corteo è transitato per piazza Missori, corso Italia, porta Ludovica e via Bligny. Con il passare del tempo si sono aggiunti altri gruppi di studenti. Dietro gli aderenti al Movimento studentesco seguivano numerose rappresentanze di consigli di fabbrica, la bandiera della «Brigata Garibaldi Sap», il tricolore dell'«ANPI Rizzoli», poi gli anarchici dietro allo striscione rosso e nero della federazione anarchica e gli aderenti a «Potere operaio».

Dopo aver imboccato via Bocconi, il corteo è sfilato davanti al lungo dove sono accaduti l'altra sera gli incidenti. Passando, gli studenti, ai quali si erano uniti alcuni insegnanti e docenti, salutavano con il pugno chiuso e in silenzio. Il corteo ha quindi percorso altre vie fino al corso di Porta Ticinese, paralizzando il traffico. In questo frangente si è avuto il primo grave episodio di violenza cui abbiamo accennato all'inizio, e nel quale è rimasto coinvolto lo studente inglese Peter Walker, di 23 anni, residente da circa un anno a Milano per motivi di studio.

Il giovane, iscritto al terzo anno di ingegneria, si era fermato a bordo di una motocicletta al sopraggiungere del corteo dei dimostranti. Pare che a un certo momento un gruppo di estremisti sia uscito dalle fila e si sia diretto verso il giovane al grido di «Eccolo il fascista! Diamogli una lezione». Raggiunto, il Walker è stato aggredito e selvaggiamente colpito con bastoni, spranghe di ferro e chiavi inglesi. Con la testa sanguinante il malcapitato studente è finito tramortito a terra, mentre gli aggressori fuggivano mescolandosi nuovamente in mezzo al corteo. Soccorso, il Walker veniva trasportato al Policlinico, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del cranio.

Nonostante la gravità delle sue ferite, Walker, sul conto del quale i sanitari mantengono la riserva di prognosi, ha potuto rispondere ad alcune domande degli investigatori, senza tuttavia fornire indicazioni valide a orientare le indagini. Lo studente inglese avrebbe affermato che, mentre passava in motocicletta a fianco del corteo, è stato circondato da un gruppo di cinque o sei dimostranti, i quali, dopo averlo apostrofato, lo hanno colpito al capo e lasciato a terra tramortito. Gli aggressori si sono poi confusi tra le migliaia di persone che sfilavano in corteo.

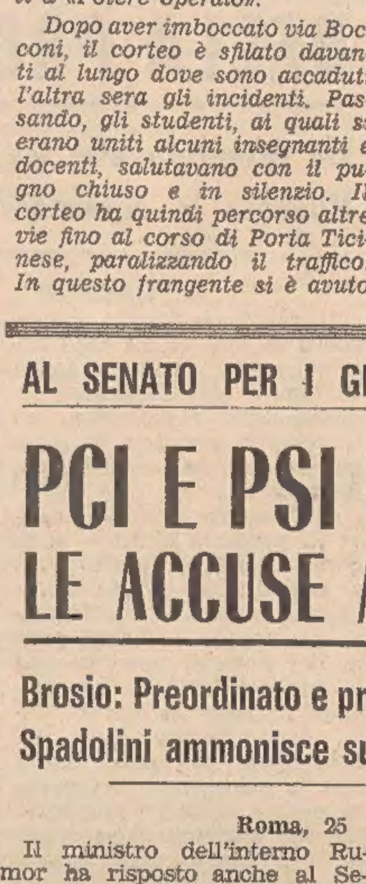
Le indicazioni fornite da Walker, forse anche a causa dello stato di confusione in cui si trova il ferito, sono molto vaghe. La polizia, comunque, ha già cominciato a compiere ricerche nel mondo studentesco sulla base delle caratteristiche somatiche degli aggressori fornite dalla vittima. Domani il magistrato dovrebbe procedere all'interrogatorio diretto del ferito, sempre che le sue condizioni fisiche lo consentano.

Nel frattempo il corteo, proseguendo nella sua marcia, raggiungeva nuovamente piazza del Duomo, dove si sarebbe dovuto tenere un comizio. Quest'ultimo però non si è svolto perché gli organizzatori annunciavano con megafoni che «il sindaco non aveva concesso l'uso degli altoparlanti» e quindi i dimostranti riformavano il corteo per raggiungere la vicina università statale. Di fronte all'ateneo Mario Capanna ha preso brevemente la parola per attaccare duramente il governo e la polizia, nelle cui caserme, ha detto, «si insegna a odiare i lavoratori». A questo punto la manifestazione è stata ufficialmente sciolta, ma gruppi di dimostranti, aderenti alle varie organizzazioni estremiste, si sono dispersi in altrettanti piccoli cortei, i quali, più tardi hanno dato luogo agli scontri con le forze dell'ordine.

Il primo scontro di una certa gravità è accaduto in via Marina, dove un centinaio di manifestanti ha aggredito un reparto della Celere lanciando sassi e bombe molotov. Il reparto aveva eseguito il servizio d'ordine per un comizio dei dipendenti dei pubblici esercizi (che oggi erano in sciopero), svoltosi appunto in via Marina. Questa manifestazione era già conclusa, e il reparto di agenti attendeva lo ordine per poter rientrare in caserma. Non appena giunti all'altezza degli agenti, i giovani manifestanti si sono messi a correre e, improvvisamente, hanno scagliato numerose bottiglie incendiarie e sassi contro gli automezzi della polizia.

Gli ordigni sono esplosi con fragore, lanciando schizzi infuocati per un vasto raggio. Mentre la polizia si apprestava a reagire, i giovani si sono dispersi, ma dopo pochi istanti sono tornati nuovamente all'attacco lanciando altre «molotov» e altri cubetti di porfido. Gli agenti hanno risposto con il lancio di cande-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roberto Franceschi, lo studente di 21 anni della «Bocconi», colpito martedì da un proiettile alla testa

DOPO OTTO ANNI DI SPERANZE IL PIANO «HOMECOMING» DIVENTA REALTA'

Per oltre seicento prigionieri sta per scoccare l'ora del ritorno

Assieme ai 587 militari e ai 40 civili detenuti nel Nord, si spera di poter rintracciare e far rimpatriare almeno una parte dei quasi 1400 «dispersi» - Una complessa operazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Entro l'11 febbraio, in un giorno per ora imprecisato, il primo gruppo di prigionieri americani in Indocina dovrebbe mettere piede su un aereo militare statunitense autorizzato ad atterrare nell'aeroporto di Hanoi: comincerà in quel momento l'operazione «Homecoming» (alla lettera «Ritorno a casa»), come il Pentagono ha battezzato l'insieme di iniziative logistiche indispensabili per riportare negli Stati Uniti, a quanto si spera, 587 prigionieri militari e quaranta civili (tra cui due donne), oltre ad almeno una parte dei 1335 militari e undici civili considerati «dispersi».

I primi preparativi per il progetto «Homecoming» risalgono al 1965, cioè due anni dopo la cattura del primo americano nel Vietnam del Sud, a opera delle forze vietcong. Continuamente aggiornato e ampliato, il programma per il rimpatrio dei prigionieri, si è fatto sempre più preciso e articolato, tenendo conto anche degli errori psicologici e logistici commessi al termine della guerra in Corea, quando tornarono in patria 4428 prigionieri. Le procedure di «Homecoming» sono state anche collaudate per la prima volta l'8 ottobre 1971, quando il Vietcong liberò il sergente dello esercito John Sexton; nel settembre scorso, il rilascio degli ufficiali di marina Markham Gartley e Norris Charles e del maggiore dell'aeronautica Edmard Elias costituì un ulteriore banco di prova.

«Homecoming» è un'operazione complessa, poiché tiene conto di un numero imprecisabile di elementi, tra i quali primeggiano: le eventuali necessità sanitarie di almeno una parte dei prigionieri (per le quali sono pronti seimila medici e psichiatri in 31 ospedali americani); i bisogni psicologici, e forse in qualche caso psichiatrici, del riadattamento degli uomini alla libertà e a un mondo che alcuni di loro hanno abbandonato da più di otto anni; il sollecito riavvicinamento alle famiglie, anche in caso di lunga degenza in ospedale; l'assistenza a tutti i congedati (volontari o meno) che dovranno cercarsi un lavoro in ambienti non militari.

Nel quadro dell'operazione «Homecoming», poi, le squadre della «commissione dei cimiteri» militari cercheranno di trovare i cadaveri di circa 400 combattenti, dati per morti ma i cui corpi non furono mai trovati; la maggior parte di costoro scomparve in scontri aerei, avvenuti su zone isolate o controllate dai comunisti. C'è anche un numero imprecisato di disertori, una parte dei quali si consegnerà forse volontariamente alle unità statunitensi dopo l'armistizio.

A due di essi il comando americano è particolarmente interessato: i loro nomi non si sanno, ma sono conosciuti come «Pork chop» («bistecca di maiale») e «Salt and pepper» («sale e pepe»). Disertori da vari anni, i due hanno collaborato strettamente con i comunisti le loro voci sono state udite attraverso le radio campali dei vietcong. Si atteggiavano sovente a soldati USA sperduti: in realtà, cercavano di attirare in imboscate altri commilitoni. «Dubitiamo che i vietcong vogliano tenerseli ancora — ha detto un portavoce della difesa americana — ma, se li troviamo, non li lasceremo andare».

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

70 MILA SOLO IN CANADA

DELUSI DALL'ACCORDO i disertori americani

Toronto, 25

Il discorso del Presidente Nixon sulla conclusione dei negoziati di Parigi ha deluso i disertori americani rifugiatisi in Canada: in nessun punto della sua allocuzione, infatti, Nixon ha parlato del loro destino. Secondo alcune statistiche degne di fede, circa 70 mila americani si sono stabiliti in Canada per sfuggire al servizio militare obbligatorio.

A Toronto, un portavoce degli «esiliati statunitensi in Canada», John Colhound, ha espresso il parere che l'accordo di tregua accrescerà forse l'interesse per la conferenza internazionale che i disertori e gli obiettori di coscienza americani progettano di organizzare a Parigi il 17 febbraio, per chiedere un'amnistia.

(Ansa - Afp)

LA SITUAZIONE

L'inizio della tregua nel Vietnam si avvicina, tra un intrecciarsi di speranze, timori e residue diffidenze e sospetti: mentre Saigon e Hanoi dimostrano di voler approfittare del cessate-il-fuoco per perseguire un accomodamento politico il più possibile vicino ai rispettivi obiettivi, Washington si impegna con pervicacia nella smobilitazione del suo imponente apparato bellico. Gli Stati Uniti hanno già sospeso tutte le forniture militari a Saigon, stanno preparando lo sminamento dei porti nordvietnamiti e organizzano i rimpatri sia dei soldati combattenti sia dei prigionieri, i quali ultimi verranno prelevati ad Hanoi, a scadenze quindicinali, da aerei autorizzati ad atterrare nella capitale del Nord. Frattanto, i comunisti intensificano i loro sforzi bellici nel Sud, allo scopo di guadagnare gli ultimi spiccioli di territorio prima della tregua.

Sul piano interno, per il governo si delinea un periodo di tranquillità che potrebbe durare fino all'estate. La relazione con cui Forlani ha introdotto martedì scorso i lavori della direzione del partito ha provocato una serie di reazioni tali da far escludere cambiamenti del quadro politico prima del congresso democristiano di maggio. I socialdemocratici ed i repubblicani hanno espresso giudizi positivi, mentre reazioni contrastanti, anche se sostanzialmente critiche, si sono avute da parte socialista, e ciò ha confermato che per ora la ripresa di un dialogo tra la DC e il PSI è lontana.

D'altronde, anche le sinistre democristiane, fatta eccezione per la corrente di Donat Cattin, non sembrano intenzionate a dare battaglia concretamente. Se ne avrà probabilmente conferma nel dibattito che si svilupperà oggi in una nuova riunione della direzione democristiana e se ne è avuta conferma ieri, nei fatti, a Montecitorio. Qui, infatti, è stato raggiunto un accordo, per cui l'opposizione interna d.c. si è impegnata a non sostenere i numerosi emendamenti predisposti per la legge sui fitti rustici e sui quali poteva inserirsi la manovra antigovernativa dei socialisti e dei comunisti.

AL SENATO PER I GRAVI FATTI DI MILANO

PCI E PSI RINNOVANO LE ACCUSE ALLA POLIZIA

Brosio: Preordinato e proditorio l'attacco alla P.S.
Spadolini ammonisce sul rischio di guerra civile

Roma, 25

Il ministro dell'interno Rumor ha risposto anche al Senato, dopo averlo fatto ieri alla Camera, alle interrogazioni, presentate dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, sui gravi incidenti avvenuti l'altro ieri all'università Bocconi di Milano. Il ministro ha ripetuto quanto aveva già dichiarato alla Camera poiché — come egli ha detto — non sono emersi finora elementi nuovi. Dopo aver ricostruito le fasi, già note, degli incidenti, il ministro ha ribadito che le forze dello ordine garantiscono l'osservanza della legalità democratica, operando nell'ambito della legge, che costituisce un severo riferimento per tutti; ma proprio questa complessa e delicata funzione richiede da parte di tutti nell'interesse di tutti, comprensione e rispetto per un compito difficile e non surrogabile.

Alle dichiarazioni del ministro sono seguite le repliche. Vari gruppi hanno sostanzialmente ribadito le posizioni già espresse nell'aula di Montecitorio.

Insoddisfatto si è dichiarato il capogruppo MSI - Destra nazionale, *Nencioni*, il quale ha affermato che il governo «venendo a rispondere ancora una volta alle interrogazioni sugli incidenti che si verificano soprattutto a Milano, non ha dato nessuna assicurazione sulla necessità di prevenire le azioni di preordinato terrorismo delle organizzazioni sovversive di sinistra». Nencioni ha rilevato che «gruppuscoli sovversivi a Milano sono costantemente mobilitati contro le forze dell'ordine». Pertanto non è con le parole — ha detto — che ci si può opporre alle azioni sovversive di ben individuati gruppi rivoluzionari.

Ugualmente insoddisfatto, ma per motivi diversi, si è dichiarato il sen. *Petrella*, del PCI, il quale ha affermato che il ministro ha riportato soltanto la versione fornita dalla questura di Milano. Pur dissociando la posizione del PCI dall'azione dei gruppi extraparlamentari di sinistra, Petrella ha detto che «non si possono tuttavia dimenticare gli abusi e l'intervento provocatorio compiuti spesse volte dalle autorità di polizia soprattutto a Milano». Analoghe tesi sono state sostenute dal sen. *Dante Rossi* (indipendente di sinistra). Sia l'intervento di Nencioni sia quello di Petrella sono stati ripetutamente interrotti da clamori, il primo dai settori di sinistra, il secondo dai settori di centro e di destra dell'assemblea.

A sua volta *Cipellini*, del PSI, ha definito «strana e inaccettabile» la ricostruzione dei fatti fornita dal ministro e ha espresso l'insoddisfazione del suo gruppo per essa. Ha aggiunto che la responsabilità prima dell'incidente «è di chi ha inviato un drappello di cento uomini a un'assemblea studentesca, dimostrando volontà di repressione e intento di creare tensione».

Il sen. *Brosio*, del PLI, nel dichiararsi sostanzialmente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ha affermato che lo svolgimento dei fatti dimostra che vi è stata una preordinata e proditoria aggressione nei riguardi delle forze di polizia da parte di un gruppo di estrema sinistra. Egli ha deplorato l'at-

Continua in 2.a pagina

DOPO LE REAZIONI NEGATIVE DEI SOCIALISTI ALLE DICHIARAZIONI DI FORLANI

NON SI PROFILANO SVILUPPI PER UN DIALOGO TRA DC E PSI

«Le difficoltà per una ripresa sono da individuarsi proprio dentro il PSI e non altrove»
Una lettera, piuttosto accademica, di De Martino a La Malfa per agganciare il PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

L'impegno assunto da Forlani di convocare il congresso della DC entro maggio è stato giudicato dai socialdemocratici e dai repubblicani come una conferma che il governo Andreotti non correrà rischi gravi, almeno fino all'estate. In questo senso si sono espressi oggi tanto La Malfa quanto Orlandi, conversando con i giornalisti a Montecitorio e contrapponendo così le loro valutazioni positive ai giudizi critici dei socialisti sulla relazione Forlani.

La Malfa ha detto: «Noi repubblicani ce ne stiamo buoni e quieti, in attesa di conoscere che cosa in concreto vorrà fare la DC». Orlandi, che nei giorni scorsi aveva detto: «Sento odor di lupara», oggi è apparso più ottimista. «La convocazione del congresso democristiano — ha osservato — aiuta certamente il governo Andreotti. Per il dopo staremo a vedere».

In realtà, la tensione politica dei giorni scorsi appare allentata. Oggi la Borsa ha segnato un vivace rialzo. Le prime votazioni alla Camera a scrutinio segreto sugli emendamenti al disegno di legge sui rustici e sui singoli articoli, hanno segnato un buon successo per il governo. Il risultato del primo voto segreto è stato positivamente commentato dal sottosegretario alla presidenza Evangelisti: «Abbiamo avuto — ha detto — 40 voti di maggioranza».

In effetti, l'on. Gerardo Bianco, della corrente d.c. di base, membro del direttivo del gruppo parlamentare, ha spiegato che le correnti della sinistra hanno rinunciato a dare battaglia al governo su un terreno tanto minato. E' merito della «base» — ha aggiunto Gerardo Bianco — se siamo riusciti a convincere gli amici di Forze nuove e i morotei ad assumere un atteggiamento di intesa con il comitato direttivo del gruppo. Infatti, prima della seduta si era riunito il direttivo, che ha discusso un blocco di emendamenti. I deputati della sinistra d.c. si sono impegnati a non presentare modifiche senza previa intesa con il presidente del gruppo Piccoli.

D'altra parte, la ripresa del dialogo tra DC e socialisti, allo stato attuale delle cose, appare alquanto complessa e non immediata. Stamane «Il Popolo» ha reagito ai commenti negativi espressi da fonti socialiste sulla relazione svolta martedì da Forlani alla direzione del partito. Si tratta — ha osservato il quotidiano della DC — «di giudizi frettolosi e privi di fondatezza, che fanno il paio con quelli della stampa comunista e che mostrano come le obiettive incongruenze emerse dal congresso di Genova, siano tutt'altro che superate. Ciò conferma d'altra parte — ha proseguito il giornale — come le difficoltà per una ripresa del dialogo siano da individuarsi proprio dentro il PSI e non altrove».

In questo contesto politico si colloca una lettera che l'on. De Martino ha inviato oggi a La Malfa, per cercare di sviluppare il dialogo con il PRI, visto che per ora non va avanti quello con la DC. Ma le prime reazioni repubblicane sono poco incoraggianti per i socialisti. «Allora — sostiene De Martino — un quinquennio di serio impegno per la ripresa della programmazione e, se questo è possibile, allora vale la pena di tentare di nuovo. Ma su questo occorre discutere a fondo. Noi desideriamo questa discussione — aggiunge il segretario del PSI — e sono certo che non la rifiuterebbero i sindacati, qualora essa fosse ispirata a una volontà politica convincente, una volontà rivolta ad attuare una svolta negli indirizzi finora seguiti».

De Martino, convenendo con La Malfa sull'importanza della «nota aggiuntiva» del 1962, che aprì la via alla programmazione economica, ha analizzato le ragioni per le quali non si sono corretti «i gravi squilibri esistenti nel Paese», ricordando che la nota parlava di «necessità di una più equilibrata distribuzione tra impieghi privati e impieghi sociali del reddito».

De Martino riconosce che La Malfa ha ragione quando dice che per affrontare tale problema bisognava «convenire su una politica di controllo della produzione e della distribuzione del reddito nazionale». Ma ciò implicava — secondo De Martino — «un controllo, per mezzo della programmazione, degli investimenti per la loro destinazione territoriale, e una lotta senza quartiere contro le rendite parassitarie, gli alti redditi e quelli di speculazione. Nessuno poteva pensare ad una politica di contenimento salariale, tanto più che i salari del '62 avevano un tasso di accrescimento inferiore alla produttività».

Secondo De Martino però «è mancata una sufficiente volontà politica per il controllo degli investimenti» (De Martino ha ricordato la sorte toccata alla proposta di La Malfa per gli stipendi degli alti burocrati) per cui «se una critica di fondo può essere mossa alla politica del decennio trascorso, non è tanto sulle rivendicazioni dei lavoratori, quanto sulla insufficienza, sui ritardi, sulla mancanza di organicità degli interventi del governo nelle sfere dell'economia» ma di questo — è subito da osservare — sono responsabili anche i socialisti che nel governo avevano un peso notevole.

La Malfa, interrogato dai giornalisti, ha detto che non risponderà subito, perché vuole pensarci su. In ogni caso alcuni suoi amici hanno giudicato la lettera di De Martino «acqua fresca», cioè un documento che scantona, che non affronta i veri problemi, che cerca sì un dialogo, ma non sul concreto.

Come è noto, domani pomeriggio si riunirà di nuovo la direzione della DC, per aprire il dibattito sulle relazioni svolte dal segretario del partito Forlani e dai ministri della pubblica istruzione sulla riforma universitaria, e della sanità sulla riforma sanitaria. Né i basisti, né i morotei sono intenzionati a dare una grossa battaglia; solo Donat Cattin ha preannunciato un'offensiva.

Roberto Perugini

E' MORTO BERNARDI ex dirigente della RAI

Torino, 25

E' morto oggi nell'ospedale Mauriziano di Torino il dott. Marcello Bernardi, che per 25 anni è stato vicedirettore generale della RAI; da tre anni era consulente generale dell'ente radiotelevisivo. Bernardi era stato ricoverato ieri mattina in ospedale per un disturbo cardiocircolatorio, dopo un periodo di convalescenza, seguito a una forma influenzale.

Era nato a Torino il 13 agosto 1904, ed era entrato all'età di 21 anni nella società «Timo», una azienda del gruppo telefonico; due anni dopo passò all'Eiar. Negli anni 1934-35 fu reggente dell'Eiar di Torino e poi nominato segretario generale della azienda. In questo ruolo egli fu testimone di importanti avvenimenti e, tra l'altro, ricevette il Maresciallo Badoglio negli studi radiofonici in occasione della lettura del famoso testo dell'annuncio dell'armistizio.

Bernardi non aderì alla Repubblica di Salò e si rifiutò di seguire l'Eiar al Nord, restando a Roma nel periodo clandestino. Subito dopo la liberazione, fu nominato vicedirettore generale della RAI e si occupò della riorganizzazione dell'ente; per un breve periodo fu anche facente funzioni di direttore generale.

(Ansa)

SCIOPERI ALLA FIAT

Torino, 25

Anche oggi alla Fiat si è svolto uno sciopero, che è variato fra le due e le sei ore e ha interessato, per gli operai, le ferriere Avigliana, le fonderie di Borgaretto, le sezioni carrozzeria, meccanica e presse di Mirafiori, gli enti centrali del grup po auto, Spa centro e Spa metallurgia, materferro, la sezione della divisione «Mare» e le officine di Stura.

CON I VOTI DELLA MAGGIORANZA E DEL MSI

Senato: sì all'aumento degli organici di polizia

Cinquemila unità in più entro i prossimi sei anni
La Camera vara il primo articolo sui fitti rustici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge che aumenta gli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa del corpo delle guardie di pubblica sicurezza di 5 mila unità. I posti di nuova istituzione saranno coperti entro 6 anni: 500 a partire dal 1.o gennaio di quest'anno; 750 nel 1974; 750 nel 1975 ed i rimanenti nel successivo triennio in ragione di 1.000 per anno. A favore del provvedimento hanno votato i gruppi della maggioranza e i senatori della Destra nazionale; hanno votato contro i senatori dell'estrema sinistra e i socialisti.

Nel corso del dibattito l'estrema sinistra ha tratto spunto dal provvedimento per sferrare un attacco al funzionamento della polizia, con riferimento anche ai gravissimi incidenti di Milano. Il comunista Cossutta, dopo aver dichiarato che la sua parte condanna l'azione dei gruppi estremisti, ha affermato che la polizia non intende colpire le centrali eversive, fomentatrici dei disordini, poiché la loro azione deve servire da pretesto per l'instaurazione di un regime «dalla mano forte».

Prima del voto, il ministro degli interni, on. Rumor, ha sottolineato la modestia del provvedimento, assicurando che le nuove unità saranno impiegate in compiti di istituto e soprattutto nei servizi di polizia stradale e criminale. Occorre insistere — ha poi dichiarato il ministro — che soltanto alle forze dell'ordine e alla responsabilità dello stato spetta la tutela dell'ordine pubblico. «Perciò va respinta con fermezza la tesi che vorrebbe giustificare il ricorso ad una sorta di legittima difesa da parte dei privati».

La Camera dal canto suo ha approvato questa sera il primo dei quattro articoli del disegno di legge del Governo per una nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici. Si tratta della norma che prevede che la commissione tecnica centrale stabilisca, ogni quattro anni, entro tre mesi dall'inizio dell'annata agraria, un coefficiente di adeguamento del canone, in aumento o in diminuzione, sulla base degli indici medi di variazione nel quadriennio, dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli determinati dall'istituto centrale di statistica, su base regionale, e tenuto conto dell'andamento dei costi dei mezzi di produzione.

Prima di giungere alla votazione su tutto l'articolo si sono votati numerosi emendamenti della sinistra tra i quali tre a scrutinio segreto. Di questi il primo, presentato dal socialista Salvatore, prevedeva che, in attesa della promulgazione di nuove norme in materia, per le annate 1970-71, 1971-72 e 1972-73, il canone di affitto dei fondi rustici fosse determinato moltiplicando per 40 il reddito dominicale risultante dal catasto. I conguagli, eventualmente dovuti in seguito a revisione della vecchia legge De Marzi-Cipolla, avrebbero dovuto essere corrisposti con criteri da determinare entro i tre anni successivi all'entrata in vigore della stessa legge di revisione. Questo emendamento è stato respinto con 273 voti contrari e 233 voti favorevoli. Sempre a scrutinio segreto, con 286 voti contrari e 228 favorevoli sono stati respinti altri due emendamenti dei comunisti, dei quali uno prevedeva la concessione di un contributo ai piccoli proprietari di un fondo che si ritirassero per limiti di età.

R. R.

MILANO: NUOVE VIOLENZE

Dalla prima pagina

lotti lacrimogeni e i dimostranti si sono definitivamente allontanati. Tre agenti sono rimasti lievemente contusi e il vicequestore Torri ha riportato la frattura di un polso.

Un altro scontro fra dimostranti e polizia si è verificato poco dopo in piazza Oberdan, all'imbocco di corso Buenos Aires. Un gruppo di scalmanati ha lanciato sassi e bottiglie incendiarie contro un reparto della Celere, attestato nelle vicinanze dei giardini di piazza Oberdan. La polizia è subito intervenuta, e i dimostranti si sono rapidamente allontanati Poco dopo, però, si sono radunati di nuovo e hanno attaccato con lo stesso metodo di prima la polizia; ancora un altro intervento della forza pubblica e nuova dispersione dei dimostranti che, pochi minuti dopo, hanno tentato di ripetere l'attacco. Sono stati però ostacolati dalla polizia e allora, mentre sul posto giungevano rinforzi, i dimostranti sono definitivamente fuggiti.

Nel frattempo, in via Torino, davanti alla sede della Cisnal, un gruppo di giovani tentava di dare l'assalto al fabbricato dove si trovano gli uffici del sindacato di destra. Venivano lanciati numerosi sassi che mandavano in frantumi quasi tutti i vetri delle finestre; anche alcune auto, parcheggiate nei pressi, subivano danni rilevanti. L'intervento della polizia era comunque sufficiente per far allontanare i dimostranti.

Intanto, questa sera, non si sono apprese particolari novità circa le condizioni, sempre gravissime di Roberto Franceschi, lo studente del terzo anno di economia della Bocconi rimasto ferito con un colpo d'arma da fuoco nel corso degli incidenti dell'altra sera. Il giovane, ricoverato nel reparto di rianimazione del policlinico, è sempre in uno stato di «coma profondo» ed è mantenuto in vita dal «polmone di acciaio». Nessun consulto fra gli specialisti del reparto neurochirurgico del Policlinico — diversamente a quanto era stato detto nella mattinata — si è svolto oggi pomeriggio, per decidere se, e quando, sottoporre il giovane a un intervento chirurgico. Il prof. Maspes, primario di neurochirurgica del policlinico, ha detto questa sera che il giovane «è inoperabile».

Per quanto riguarda l'altro giovane ferito, nel corso degli stessi incidenti, l'operaio Roberto Piacentini, colpito al torace (un colpo gli ha trapassato un polmone), le sue condizioni registrano lievi miglioramenti. La prognosi è sempre riservata, ma i medici sono convinti che se la caverà. Il giovane dovrebbe essere sottoposto nei prossimi giorni a un intervento chirurgico.

In merito alle indagini il sostituto procuratore della repubblica dott. Antonio Pivotti ha proceduto all'interrogatorio di numerose persone tra cui, oltre ad alcuni studenti, al custode e al segretario del pensionato Bocconi, anche il dott. Mario Galluzzi, un giovane neolaureato in medicina e chirurgia che da tre mesi è medico al pensionato Bocconi. Il dott. Galluzzi ha riferito sui primi soccorsi portati allo studente Roberto Franceschi.

Sull'esito degli accertamenti compiuti, il dott. Pivotti non ha fatto alcuna dichiarazione, limitandosi a definire «poco illuminanti» gli elementi fin qui raccolti. Il magistrato inquirente non ha ancora formalmente interrogato l'agente Gianni Galli, che avrebbe sparato ferendo il Franceschi, e il brigadiere di P.S. Agostino Pugliesi, che, secondo la ricostruzione dei fatti esposta dal questore dott. Allitto Boranno, avrebbe subito dopo disarmato il Galli.

I medici curanti hanno fatto una prima diagnosi delle condizione dell'agente Galli, ricoverato in stato confusionale dopo il fatto, e hanno trasmesso le loro sommarie conclusioni al magistrato. La pistola del Galli e alcuni bossoli raccolti sul posto degli incidenti sono stati allegati agli atti. Il dott. Pivotti non ha voluto precisare se siano state raccolte anche prove concrete del lancio delle due bottiglie incendiarie contro il reparto di polizia.

(Condensato Ansa - Italia)

L'ATTESO ANNUNCIO AD HANOI



Telefoto Upi

Hanoi — Un folto gruppo di persone ascolta dagli altoparlanti l'annuncio della tregua

CONTINUA L'OPERA MEDIATRICE DEL MINISTRO

Tre ore di colloquio fra Coppo e i sindacati

Sul tappeto tutti i più importanti «nodi» sindacali - Massimo riserbo
Gli statali annunciano sei giorni di sciopero - INAM: nessuna novità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

In un lungo scambio di idee con gli esponenti della confederazione Cgil, Cisl e Uil il ministro del lavoro Coppo ha cercato di fare il punto sulla situazione sindacale per cercare di dipanare gli ultimi, ma intricatissimi nodi che ancora ostacolano il totale superamento del nuovo periodo «caldo». Si tratta innanzitutto della vertenza dei metalmeccanici e di quella degli statali, i cui rappresentanti di categoria hanno oggi minacciato sei giorni di sciopero per febbraio se non saranno risolti i problemi inerenti al riassetto del settore. Comunque sull'esito della conversazione, protrattasi per circa tre ore, tra il ministro del lavoro e i rappresentanti dei lavoratori è stato mantenuto un notevole riserbo.

I sindacalisti hanno affermato che «è stato appena sfiorato» il problema dei metalmeccanici. Da parte sua, Coppo ha smentito alcune voci, diffusesi nel pomeriggio, circa un suo proposito di convocare ufficialmente le confederazioni, nel tentativo di risolvere le vertenze ancora sul tappeto. Per il lungo incontro occorre, quindi, rimettersi ai comunicati e alle dichiarazioni ufficiali delle parti. Una precisazione ministeriale ha reso noto che lo scambio di idee ha permesso di esaminare «i problemi inerenti l'occupazione e le riforme. I rappresentanti della federazione hanno preannunciato l'invio di una lettera al governo su questi argomenti. Sono stati fissati — conclude il comunicato — alcuni incontri nelle prossime settimane per specifici argomenti, a cominciare dalle pensioni».

Da ambienti sindacali si è poi appreso che oggetto di discussione sono stati anche gli argomenti relativi alla vertenza dei parastatali, (un incontro per questa vertenza è stato preannunciato tra il ministro e le confederazioni, per il 30 gennaio), la casa, la scuola, il Mezzogiorno, l'occupazione, le ristrutturazioni, la questione dei tessili e le Puglie. Il ministro Coppo ha anche informato i giornalisti che si sta accupando della vertenza dei medici Inam e che stamani c'è stato un incontro a questo proposito.

La vertenza dei metalmeccanici intanto rischia di peggiorare anche al tavolo della Confapi. Oggi Confapi e metalmeccanici hanno avuto un lungo incontro al termine del quale gli industriali non hanno fissato alcuna data per il prossimo incontro. I sindacati hanno fatto sapere che romperanno le trattative nel caso non venga fissata una data avanti il primo febbraio.

I 300 mila statali, i cui sindacati di categoria stasera hanno avuto un altro incontro con il ministro per la riforma burocratica Gava per proseguire lo esame della piattaforma rivendicativa, hanno intanto preannunciato scioperi per sei giorni da attuare a febbraio con le seguenti modalità: uno sciopero nazionale di due giorni; uno sciopero articolato interregionale di un giorno e uno sciopero nazionale di 3 giorni con manifestazione a Roma, probabilmente il 9, in concomitanza con quella già indetta dai metalmeccanici. La decisione di passare all'azione sarà presa dopo gli incontri di questi giorni con il governo e sulla base dei risultati che saranno raggiunti.

Prosegue in tutta Italia lo sciopero di protesta a tempo indeterminato dei 50 mila medici generici mutualistici che hanno deciso di interrompere ogni rapporto diretto con l'Inam. Lo Inam ha dato disposizioni perché i farmacisti diano gratis i medicinali ai 30 milioni di assistiti anche sulla base di una normale ricetta e perché siano rimborsate tutte le spese sostenute dagli assistiti. Nel corso di un incontro tra il presidente dell'Inam e le organizzazioni sindacali dei medici insieme alle federazioni dei farmacisti è stata raggiunta un'intesa a questo scopo e pertanto, da domani, in tutte le province la distribuzione dei farmaci sarà erogata senza pagamento diretto. Intanto proseguono al ministero del lavoro i contatti informativi per sbloccare la situazione.

Proseguono anche le agitazioni degli elettrici, dei dipendenti dei bar e ristoranti, dei chimici dell'Eni e dei dipendenti dei consorzi agrari: tutte categorie in agitazione per il rinnovo del contratto.

Matteo Giambi

ACCUSE

teggiamento aprioristico assunto dai gruppi di sinistra, «tendente alla sistematica denigrazione delle forze dell'ordine».

Pozzar (DC), ringraziato Rumor per le informazioni fornite, ha deplorato che vi sia stato ancora a Milano un episodio di violenza e di disordine. «Se si può riconoscere — ha aggiunto — che in questa occasione la polizia non è riuscita a mantenere la necessaria saldezza dei nervi, bisogna riconoscere anche che in questi ultimi tempi sono aumentati gli episodi di gratuita e deliberata violenza contro le forze dell'ordine, che uno stato civile non può tollerare. Se vogliamo che questo cessi — ha concluso il sen. Pozzar — bisogna evitare di continuare ad insinuare il dubbio, come certe forze politiche fanno, sulla correttezza della azione degli organi dello Stato, o esprimere giudizi equivoci nei riguardi della violenza».

Spadolini, del PRI, dato atto al ministro del «senso di misura e di responsabilità» contenuto nella sua risposta, ha affermato che incidenti come quelli avvenuti alla Bocconi «rientrano in una spirale che rischia di portare il paese alle soglie della guerra civile. E' necessario — ha aggiunto — ricondurre l'ordine e la normalità nelle scuole attraverso il rigoroso rispetto delle procedure democratiche, che consentono assemblee e riunioni degli studenti, ma escludono ogni forma di intimidazione e di sopraffazione, tali da creare pericolosi contraccolpi psicologici nelle forze dell'ordine».

(Ansa - Italia)

VIETNAM

vano nelle carceri del governo di Saigon, alla formazione del «Consiglio nazionale tripartito di riconciliazione e concordia nazionale» e all'organizzazione di elezioni.

Come si sa, mentre il governo Thieu ammette la necessità che venga indetta una consultazione popolare ma intende che si tratti di un'elezione presidenziale, il Vietcong vuole che vengano organizzate elezioni legislative per la designazione di un'assemblea costituente: la signora Binh ha detto in proposito che solo l'organizzazione di elezioni generali «libere e democratiche» in tutto il Vietnam meridionale, può permettere «alla popolazione di autodeterminarsi e di scegliere un regime politico».

Il ministro degli esteri vietcong ha d'altra parte ricordato che l'obiettivo finale della lotta condotta dal popolo vietnamita era e resta la riunificazione del paese: «Il Vietnam» ha detto «è uno come la nazione vietnamita è una, e il Vietcong è l'autentico rappresentante della popolazione sudvietnamita». Dopo aver ammesso che l'applicazione dell'accordo comporterà grosse difficoltà, la signora Binh ha comunque riaffermato che il Vietcong è disposto a rispettare scrupolosamente il trattato e auspica che le altre parti contraenti facciano lo stesso, affinché si possa edificare una pace autentica e duratura.

C. S.

AUSPICIO DI PAOLO VI per l'unità dei cristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Il Papa è intervenuto, nella serata di oggi, alla conclusione della settimana di preghiere per l'unione dei cristiani nella chiesa di Santa Maria in Vallicella, in prossimità di San Pietro. Canti e preghiere hanno accompagnato la «celebrazione della parola» presieduta da Paolo VI: erano intervenuti i cardinali Villot e Willebrands, il vicario monsignor Poletti, rappresentanze delle varie confessioni cristiane e un grande numero di fedeli.

Dopo la lettura di un brano del Vangelo di San Giovanni, Paolo VI ha tenuto una breve omelia, nel corso della quale ha ribadito che «la ricomposizione dell'unità dei cristiani è cosa di somma importanza», e ha aggiunto: «E' cosa difficilissima: si tratta, infatti, di cambiare la geografia, la psicologia; si tratta di superare la formidabile e atavica obiezione antiromana, a nostro avviso ingiustificata, ma sempre resistente specialmente sul fronte teologico e canonico. Occorre certamente una mentalità nuova, un rinnovamento spirituale, una riforma di studi e di comportamenti, che la buona volontà puramente umana non riuscirebbe a raggiungere senza un intervento soprannaturale, senza un aiuto divino».

Ar. Pa.

IL CARDINALE DI FIRENZE CONTRO IL PROGETTO DI LEGGE FORTUNA

FLORIT DENUNCIA LA GRAVITÀ DELLA PROPOSTA PER L'ABORTO

Un attentato alle leggi del Creatore e ai diritti della vita umana
Rilevate le contraddizioni della società consumistica e permissiva

Firenze, 25

Il cardinale Florit, arcivescovo di Firenze, ha reso noto un «avvertimento ai fedeli di fronte alla progettata legalizzazione dell'aborto», attraverso la proposta di legge annunciata dal socialista on. Fortuna.

«Da qualche tempo — scrive il cardinale Florit — è in corso anche nel nostro Paese una subdola e progressiva campagna per la legalizzazione dell'aborto. In questi giorni poi è stata preannunciata la presentazione di un progetto di legge in merito. Così, dopo l'approvazione del divorzio e in concomitanza con la perdurante vergognosa ondata di turpe pornografia che disonora certa stampa e il mondo dello spettacolo, si è ritenuto da alcuni rappresentanti del popolo che la coscienza morale della nazione fosse ormai abbastanza "matura" per subire questo altro gravissimo attentato contro le sacrosante leggi del Creatore e i diritti inviolabili della vita umana».

Dopo avere ricordato la «mai mutata e immutabile dottrina morale della Chiesa» sulla questione, ribadita da Paolo VI, le conclusioni del Concilio e la Costituzione italiana, secondo cui «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo», Florit afferma: «Stupisce il fatto che la nostra epoca, la quale vanta giustamente conquiste civili ed umanitarie come l'abolizione della pena capitale per i criminali, e si rivolta contro ogni forma di genocidio e contro i delittuosi massacri delle guerre, possa poi arrivare a sancire preventivamente la condanna a morte — rilasciata al privato arbitrio — di un incalcolabile numero di creature senza colpa e senza voce.

«Anche la prognosi infausta di un bambino difettoso — prosegue il cardinale — non autorizza a sopprimerlo, perché il valore della persona umana non è solamente né soprattutto di ordine fisico. Una società che non ha l'onestà e il coraggio di accogliere e di sostenere i suoi membri più deboli e meno dotati, degrada se stessa e non ha più nulla di umano; una civiltà che rifiuta ed elimina gli individui incomodi o indesiderati, non è più degna di tale nome. Di questo passo, e applicando gli stessi assurdi principi, perché non si propone in Parlamento la soppressione degli anziani, ingiustamente rifiutati perché ritenuti non più capaci di produrre ma bisognosi di assistenza, degli ammalati incurabili, e di chiunque risulti inutile in una società consumistica e permissiva?».

«Fenomeni del genere — osserva ancora il cardinale — richiamano, per una certa analogia di aberrazione morale, quanto avveniva, in epoca lontana, nei campi di sterminio e di sperimentazione nazisti». Florit afferma quindi che è dovere dei vescovi ricordare senza equivoco che ogni essere umano ha il diritto alla vita immediatamente da Dio, come si evince dall'insegnamento di Pio XII.

«I figli della chiesa — afferma l'arcivescovo di Firenze — non possono dunque rimanere indifferenti di fronte alla possibile irruzione di leggi inique, destinate a scardinare principi irrununciabili della morale cristiana e di tutta una tradizione di civiltà. Il momento presente esige pertanto un risveglio delle coscienze alla propria responsabilità, affinché forti nella fedeltà alla legge di Dio e solleciti del vero e autentico bene comune operiamo in conformità anche in campo civile, con tutti i mezzi legittimi ed onesti, per evitare alla nostra Nazione una tale vergogna».

(Ansa)

SECONDO LA MAGISTRATURA DI CATANZARO

Non verrebbe rinviato il processo a Valpreda

Del resto è incerta la stessa data d'inizio

Catanzaro, 25

Nessun rinvio è stato deciso per il processo per la strage di piazza Fontana a Milano, processo che dovrà svolgersi, per legittima suspicione, davanti ai giudici della corte d'assise di Catanzaro: lo ha detto il presidente del tribunale di Catanzaro, dott. Blasco, il quale ha fatto osservare ai giornalisti che ufficialmente non è stata fissata neppure la data di inizio del processo.

«Al momento — egli ha aggiunto — non c'è alcuna notizia certa. Si è detto a suo tempo, in via del tutto ufficiosa, che il procedimento sarebbe cominciato alla fine di marzo per permettere la costruzione di un nuovo carcere e l'ampliamento dell'aula del palazzo di giustizia dove si svolgeranno le udienze. La libertà provvisoria concessa a Valpreda e agli altri detenuti ha eliminato la prima difficoltà; mentre i lavori per risolvere l'altro problema sono ormai a buon punto. Non è improbabile, quindi, che il processo effettivamente cominci per quella data. Adesso, però, si è aggiunta la mancanza di un plico contenente il corpo del reato che attualmente è a Milano, al vaglio dei periti che collaborano all'inchiesta sulle "piste nere". Noi non sappiamo quando ci sarà restituito; può darsi anche domani o nel prossimo mese. Nulla perciò, al momento, può far ritenere che il processo venga rinviato».

Il plico contiene — secondo quanto si è appreso — una busta con tre piccoli tubi, nei quali sono rinchiusi frammenti di similpelle, altri tre tubicini con altrettanti pezzetti di finta pelle, cinque pezzi di similpelle e otto lacci di tela; si tratta di oggetti raccolti dopo l'attentato all'Altare della patria; nello stesso plico, inoltre, sono custoditi altri frammenti trovati nella Banca dell'Agricoltura a Milano.

(Ansa)

ALTRE VITTIME DI UN PROBABILE REGOLAMENTO DI CONTI

Napoli: i corpi di due giovani rinvenuti presso un ristorante

Si tratta di un uomo e di una donna non ancora identificati

Napoli, 25

Due cadaveri, uno di una donna dall'apparente età di 25 anni e l'altro di un uomo su 30-35 anni, sono stati rinvenuti nella zona di Miano, alla periferia di Napoli. Il cadavere della donna era in un pozzetto nero chiuso con una pesantissima botola, nel quale defluivano le acque di un vicino ristorante. A distanza di circa 80-100 metri dal pozzetto si trovava sotterrato, alla profondità di un metro e mezzo circa, il cadavere dell'uomo, sul cui petto era avvolta una giacca che conteneva due pistole: una cal. 6,35 e l'altra cal. 22.

La scoperta è stata fatta da Pio Francesco Ruggero di 22 anni, figlio della titolare del ristorante, Gianna Maresca, il quale aveva aperto la botola, avendo constatato che le acque non defluivano bene dal pozzetto. Avvertiti i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri, si procedeva al recupero della salma.

Durante questa operazione, un agente di PS ha fatto un giro di perlustrazione nella zona e ha osservato del terreno smosso di recente. Sul posto venivano effettuati degli scavi e così affiorava, alla profondità di un metro e mezzo circa il cadavere dell'uomo. Si ritiene che si tratti di duplice omicidio consumato presumibilmente due giorni fa. La polizia sta interrogando i dipendenti del ristorante e persone abitanti nella zona. La donna indossava un pantalone rosso e una camicetta nera e un corpino di pelliccia; era bionda e alta 1,75. L'uomo indossava pantaloni beige e una maglietta nera e calzava un paio di scarpe.

Gli investigatori fino a tarda ora non hanno ancora comunicato i nomi della coppia uccisa. Gli agenti della squadra mobile hanno invitato una dozzina di persone in questura per essere interrogate sul duplice delitto. Tra gli altri è stato ascoltato Pio Francesco Ruggiero. Il giovane, militare a Udine, era ritornato da qualche giorno a Napoli, in licenza di convalescenza.

Secondo una ricostruzione ancora sommaria dei fatti, la scoperta del cadavere della donna sarebbe stata fatta nelle prime ore del pomeriggio. Amerigo si sarebbe accorto che gli scarichi del gabinetto e del lavandino non funzionavano. Pertanto, insieme con un altro dipendente del locale, si sarebbe recato fino al pozzo dove confluiscono le acque di risulta del ristorante, a una trentina di metri dal caseggiato.

L'uomo, dopo aver rimosso il «tombino», avrebbe visto un «pellicciotto» galleggiare sull'acqua putrida e limacciosa. «Con un pezzo di legno — ha detto — ho rimosso la pelliccia e ho visto con orrore il cadavere di una donna, dall'apparente età di 25 anni». La donna, secondo quanto hanno detto i soccorritori, aveva il volto insanguinato con i lineamenti tesi in una smorfia di terrore.

DOPO L'EPISODIO NEL «CENTRO» DI BAGNOLI

Spento anche a Genova un altoforno «Italsider»

E' il maggiore dello stabilimento di Cornigliano
Troppi i rischi per il susseguirsi degli scioperi

Genova, 25

In un suo comunicato, l'«Italsider» ha reso noto che, dopo l'episodio già verificatosi a Bagnoli, anche nel centro siderurgico di Genova-Cornigliano un altoforno ha dovuto essere fermato a tempo indeterminato, a causa delle agitazioni sindacali. Nel centro «Oscar Sinigaglia» di Genova-Cornigliano — informa il comunicato — «dal 18 gennaio vengono attuati scioperi a scacchiera e a singhiozzo, nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici a partecipazione statale. In particolare, vengono programmati — nonostante gli interventi svolti presso le organizzazioni sindacali dei lavoratori — scioperi alternati della area altiforni e dell'area acciaieria, in contrasto con quelle norme di comportamento, ai fini dell'incolumità del personale e della salvaguardia degli impianti, che l'azienda, prima che iniziasse la vertenza contrattuale, aveva rappresentato verbalmente ai sindacati e, successivamente, putualizzato con lettera diretta ai sindacati stessi.

«Infatti — continua il documento — l'alternanza degli scioperi nelle suddette due aree del ciclo integrale determina fermate nell'area altiforni anche nei periodi in cui non è previsto lo sciopero nell'area stessa. Come è noto, tali fermate agli altiforni, ripetute e ravvicinate nel tempo, sono di grave pregiudizio per la sicurezza delle persone e degli impianti. In considerazione di quanto sopra, la direzione del centro siderurgico è stata costretta, il 22 gennaio, a fermare a tempo indeterminato un altoforno, in attesa che la situazione si normalizzi. I lavoratori dell'altoforno e delle altre attività coinvolte dalla fermata vengono, per il momento, impiegati nei lavori che si rendono necessari durante il primo periodo della fermata stessa e in lavori ausiliari a carattere temporaneo».

Il centro «Italsider» di Genova-Cornigliano ha tre altiforni: quello fermato a «tempo indeterminato» è il numero due, il più grande; ha una capacità produttiva quotidiana di circa tremila tonnellate di ghisa. Gli altri due hanno minori capacità produttive e possono lavorare anche a ritmo ridotto. Una volta messo in marcia, un altoforno non può essere assoggettato a continui sbalzi termici, che lo deteriorano irreparabilmente, con grave rischio di incidenti e che possono mettere in pericolo l'incolumità delle maestranze.

(Condensato Italia - Ansa)

«Pista nera»: un teste arrestato per reticenza

Milano, 25

Un pubblicista romano — Giancarlo Zonghi, di 40 anni — citato dal giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio per essere ascoltato come teste nell'ambito dell'inchiesta che fa capo all'editore Giovanni Ventura e al procuratore legale Franco Freda, è stato arrestato ieri per aver risposto in modo reticente ad alcune domande. Lo Zonghi, tuttavia, è stato rimesso in libertà stamane.

(Ansa - Italia)

AGENTE DI POLIZIA linciato a Rabat

Rabat, 25

Il ministero dell'informazione marocchino ha comunicato ieri che un agente di polizia è morto martedì scorso, durante una manifestazione studentesca che egli tentava di disperdere. Secondo il governo, l'agente è stato linciato dagli studenti.

Questi ultimi, però, respingono la tesi delle autorità, affermando a loro volta che l'agente è morto «in seguito ad una «crisi cardiaca», e che la manifestazione non era stata organizzata dagli studenti, bensì da disoccupati. L'unione nazionale degli studenti marocchini afferma in un suo comunicato che «il governo, accusando gli studenti della morte di un agente, mira a discreditare il movimento studentesco».

Sciopero dei tavolini

DA QUALCHE mese non si serviva più della macchina per andare in ufficio. — Devo fare del moto! — affermava indicando la pancia che in verità era appena rotonda. Compiaciuto, al mattino si stringeva nel paltoncino striminzito di classe e, a passi elastici, col sedere un po' risentito come si usa oggi tra gli uomini eleganti, uscito dal portone di casa infilava l'anello di strade centrali e prima di arrivare al palazzo degli uffici dove occupava un posto non di primissimo piano ma non certo d'ultimo rango, entrava nel bar per il primo caffè della giornata. E fino a qui niente di nuovo neppure quella mattina.

Nell'atrio del palazzo c'era come sempre il portiere, ma intorno a questi un insolito assembramento di colleghi. Lo colpì in un zona sorda del subcosciente la strana espressione de! volto di quella gente. In tempi di scioperi non c'è da stupirsi se si formano insoliti capannelli. In quanto a lui di questioni sindacali non si occupava. Aveva imparato a trarre quieto profitto dal grande disturbo che si davano altri. — Teste calde! — diceva e al primo del mese successivo alle varie battaglie di categoria incassava gli aumenti che gli spettavano.

Così, con l'aria indaffarata della persona seria e molto occupata, prese l'ascensore e salì al piano del suo ufficio.

Arrivato che fu — insolitamente solo nella breve salita — all'aprire l'ascensore ebbe il secondo segno di allarme. — Dove era il cursore del piano che abitualmente lo accoglieva col sonoro: Buon giorno, dottore! — E lo spiazzo dell'anticamera perché così largo? Ma sì, non c'era il tavolo del cursore! — Dove l'avranno mai messo? — si domandò e, perplesso, entrò nel suo ufficio.

Anche qui un vuoto allarmante: niente più scrivania. La poltroncina dinanzi al nulla era quella di lato rigirata, come se il tavolo ci fosse sì ma dissolto nel vuoto. Vi erano invece le due librerie, i quadri e i due telefoni miseramente appoggiati a terra. Fu preso da un senso di angoscia. Aprì l'uscio di destra ed entrò nella stanza nella quale lavoravano due segretari e, ancora, lo stesso deserto. Andò fino alla stanza del direttore ed entrò senza bussare. In mezzo, in piedi, pallidissimo, stava il direttore generale che lo accolse con un gesto di abbandono delle braccia, senza stupirsi per quel suo entrare non preannunciato. Sgomenti tutti e due non vollero dare all'altro l'impressione del panico che li veniva prendendo.

— Grandi pulizie! — osservò abbozzando un sorriso il direttore generale. — Ordinate da chi? — azzardò l'impiegato. — Sarà una trovata dell'economo! — Ma in quella fu proprio l'economo a entrare anche lui senza bussare e con gli occhi fuori dalla testa: — Non c'è più un tavolo in tutto il palazzo!

— E le pratiche? Le cartelle? — domandò il direttore generale che pareva ormai sull'orlo di un collasso.

— Scomparse anche quelle! — urlò l'economo tirando su da terra un telefono e poggiandolo alla mensola di una finestra. — Chiamo la polizia! — Così fece e a lungo nessuno gli rispose. Finalmente la voce di un appuntato: — Se telefona per la faccenda dei tavolini non sappiamo che dirle. Sono scomparsi dappertutto. Anche qui. Attenda notizie dalla radio o dal giornale!

— Ha sentito? — domandò l'economo tenendo il telefono scostato perché le parole arrivassero al direttore generale il quale, accasciato nella poltrona si slacciava la cravatta. Pallido, con la camicia aperta sul petto villoso aveva assunto un aspetto inerme e, decisamente, senile. — Dove è andata a finire la sua boria? — si domandava l'impiegato lottando contro il desiderio di abbandonarsi anche lui sulla sedia vicina. — Per carità, tenersi su! — si diceva concedendosi soltanto di raddrizzare i risvolti della giacca del resto perfettamente stirati.

L'economo invece, uomo pletorico ed energico, percorreva a gran passi la stanza in tutta la sua lunghezza e bofonchiava tra sé e sé parole che non si intendevano ma erano indubbiamente di irritazione.

— Non ci resta altro che scendere! — propose l'impiegato rendendosi ora conto della ragione per la quale c'era quell'assembramento nell'atrio.

Il direttore generale faceva dei gran cenni negativi e pareva che l'agitazione lo artigliasse alla gola.

— Scendo al bar e le porto qualche cosa da bere — propose l'economo senza far caso all'impiegato che, rinfilato il paltò all'ultima moda scendeva ormai le scale senza prendere l'ascensore. Come se le cose, quelle che li circondavano, fossero improvvisamente diventate nemiche e pericolose.

Nell'atrio l'assembramento era ormai denso, ma tagliato a fette da un invisibile laser: la fetta dei pallidi taciturni che, senza l'ancoraggio del tavolino, dichiaravano età ed acciacchi. La fetta degli schiamazzatori che urlavano, protestavano; la fetta dei pavidi che, tremanti, si guardavano intorno per cogliere il giusto suggerimento. E, infine, una fettina sparuta composta dalla gente più insignificante di quegli uffici: l'anziano professore che non aveva mai insegnato e che nel cassetto più riposto della scrivania teneva un certo suo quaderno di poesie. Quel padre di famiglia, al quale si rimproverava di non saper fare carriera e che ogni sabato spariva col codazzo dei figli per tornare in ufficio il lunedì abbronzato di sole e così ebbro d'aria da sbagliare tutte le statistiche. E quella signorina anzianotta con gli occhi dolci sempre sgranati che si diceva suonasse il flauto. C'erano anche due giovanotti, i capelloni del palazzo che tutti avevano in uggia. Insomma un numero assai ristretto di persone le quali, ad eccezione degli altri, parevano come illuminati dalla scomparsa dei tavolini. I capelloni scoppiarono in una fragorosa risata e, spalancato il portone, se ne andarono via.

Anche gli altri, a poco a poco, uscirono sulle strade che frattanto si erano riempite di gente dall'aspetto di accompagnatori di un funerale. A guardarli bene sembrava che di sotto ai paltò, anche di quelli striminziti alla moda, uscisse una specie di cordone ombelicale disoccupato. Ma è possibile che tanta umanità sia ancorata ai tavolini da un cordone ombelicale? E che dai tavolini provenga la certezza della giornata, la giusta distribuzione del tempo?

Pare se lo chiedano coloro che, sprovvisti di cordone ombelicale, mostrano di godersi, e come!, l'insolita, la inattesa, vacanza. Non pochissimi in confronto al massiccio corteo funebre che ormai si avvia verso la piazza.

Durò l'intera giornata. A sera, con gli altoparlanti disposti nei varii angoli della città la radio comunicò: — Sono tornati i primi tavolini! Al Genio civile. In Prefettura. Alle Assicurazioni! — e fu tutto un crescendo di lietissimi annunci. Tanto da poterci dormire su tranquilli.

Il giorno dopo lo sciopero dei tavolini si era risolto. Nessuno seppe darne ragione. Correva voce tra i capelloni che fosse stato di passaggio in città uno di quegli spiriti estrosi che fanno ballare gli oggetti inanimati. Forse no. Tacitamente tutti furono d'accordo che era meglio non indagare, anche se nelle ore di ufficio più d'uno guardasse sotto per vedere se il cordone ombelicale che lo ancorava al tavolino esistesse davvero.

Aurelia Gruber Benco

Telefoto Upi

Una proposta per l'eleganza maschile della prossima primavera, con la firma del creatore romano di modelli Brioni. Il giovanotto, che fa da arco all'Arco di Tito indossa un completo giocato sui colori azzurro chiaro giallo e sabbia

Premio «Roberto Gatti»

Giunge quest'anno all'ottava edizione il premio «Roberto Gatti» che mette in palio un milione di lire indivisibile per una raccolta di poesie in lingua italiana, edita tra il 1.o luglio 1972 e il 30 aprile 1973. Le pubblicazioni devono pervenire entro il 10 maggio prossimo al Centro d'Arte e Cultura di via Castiglione 33, Bologna.

Appello alla Russia

Telefoto Upi

Si sono appellati alla Russia nel nome degli «Ebrei del silenzio» questi dimostranti israeliti di Albany, all'arrivo in quel porto di una nave mercantile sovietica. Il capitano ha ricusato di riceverli e la manifestazione si è conclusa senza incidenti

La rassegna dei libri

Svevo e il suo tempo

Mario Lunetta: *Svevo* (Ed. Mursia; pagg. 168; lire 1200).

Nella collana «Invito alla lettura» diretta da Mario Miccinesi, la Casa Ed. Mursia presenta questo volume di Mario Lunetta su Svevo. E' un volume agile e di facile lettura che risponde perfettamente allo scopo della collana stessa che si propone appunto di fornire gli «strumenti necessari per penetrare nel mondo espressivo degli scrittori e coglierne i rapporti con la cultura italiana di questo secolo. E vogliamo ricordare che questa collana raccoglie già dieci volumi, fra i quali quelli su «Cesare Pavese», «Beppe Fenoglio», «Salvatore Quasimodo», volumi che l'Ed. Mursia si propone di continuare allargando sempre più questo agile panorama sugli scrittori italiani contemporanei.

Il curatore dello «Svevo» mursiano, Mario Lunetta, è nato e vive a Roma, dove alterna l'attività di insegnante a quella di saggista e di scrittore. Vogliamo ricordare di lui una plaquette di poesia «Tredici falchi» (1970), un breve romanzo «Camikaze» (1972), una raccolta di saggi «La scrittura precaria» (1972) edito da Di Mambro - Latina, e lo «Stuzzicadenti di Jarry» nella collana di poesia contemporanea delll'editore Lacaita diretta da Leonardo Mancino.

Il volume «Svevo» si apre con una «cronologia» che mette in risalto la corrispondenza tra la biografia dello scrittore triestino e la storia politica e culturale del suo tempo. Vediamo così, per esempio, che nel 1925 Svevo riceve la prima lettera di Larbaud che gli fa concrete proposte per un lancio della sua opera in Francia. E nello stesso 1925 vengono pubblicati in Italia «Ossi di seppia» di Montale, «La giara» di Pirandello e all'estero «Il processo» di Kafka, «Albertine scomparsa» di Proust, «L'armata a cavallo» di Babel Mentre per gli «avvenimenti storici» leggiamo che Giovanni Gentile sottoscrive il Manifesto degli intellettuali fascisti e Benedetto Croce scrive il Manifesto antifascista. E questa «cronologia parallela» può essere preziosa per un giovane che si avvicina all'opera di uno scrittore come Svevo, così composito e centro d'influenze diverse. Abbiamo poi la vita e la personalità artistica dello scrittore, l'analisi delle singole opere, lo studio dei temi e dei motivi ricorrenti, gli orientamenti della critica, dai primi articoli di Silvo Benco del 1938, al saggio di Eugenio Montale sull'«Esame» di Milano del 1925, importantissimo oltre che per l'acume dell'analisi per il fatto «pubblicitario», in quanto per la prima volta l'opera di Svevo viene presa in esame da un poeta già affermato e sulle pagine di una rivista di prestigio. Sono brevemente (per evidenti ragioni di spazio) ricordati gli studi più recenti, da Carlo Bo a Geno Pampaloni, da Arcangelo Leone De Castris a Giorgio Luti al recente volume di Anita Pittoni (Vallecchi, 1968) «L'anima di Trieste».

N. P.

E' dal 1930 che Mario Mari si dedica alla poesia e con «Trieste tristia», la dodicesima sua raccolta uscita or è qualche mese, oltre a offrire variazioni sul tema della nostra città (ricavate dalla vista delle ginestre lungo la riviera, dalle case il mare le colline il cielo del nostro centro, da piazza Vittorio Veneto, via Imbriani, l'orfanotrofio San Giuseppe, via Zorutti, il Carso) e di altri siti come Redipuglia, Cividale, Palmanova, Villa Manin di Passariano e Aquileia, si abbandona a riflessioni, brevi e spesso dal carattere monitorio, sui tempi e costumi odierni.

Nel volumetto, edito da «La nuova base» di Udine si trovano anche, ristampati, quattro brani tolti dal precedente lavoro di Mario Mari («Vivere di poesia») e, tradotte, due creazioni di Goethe e due di Teodoro Koerner.

HAITI TAPPA D'UN VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE CENTRO-AMERICANE

GLI ORFANI DI «PAPÀ DOC» CERCANO ANCORA SE STESSI

Una realtà politica ed economica all'insegna di moltissime contraddizioni
Anche il figlio del vecchio François Duvalier è chiamato «Idolo del popolo»

I.

«Vi assicuro, signor Presidente, che sono pronto a tendervi la mano per tutto quello che vi abbisogna... Tengo a sottolineare che le imprese francesi, specializzate nella costruzione di strade e di impianti elettrici, si dimostrano pienamente disponibili a collaborare con le autorità haitiane...».

Con queste parole il Presidente Pompidou si è rivolto al Presidente Jean Claude Duvalier, in una fase delicata dei rapporti diplomatici fra Francia ed Haiti. Grande rilievo ne è stato dato dalla stampa governativa, soprattutto da «Le Nouveau Monde», quotidiano di Port au Prince, quasi a voler far partecipe l'opinione pubblica del favorevole atteggiamento dei Paesi occidentali, in genere, e della Francia, in particolare, nei confronti del nuovo governo di Haiti, con l'evidente scopo di aumentare il prestigio del successore di Papà Doc. Si è inaugurato così uno stile nuovo nei rapporti fra il potere e il cittadino, certamente insolito per gli haitiani, abituati al dispotismo carismatico di François Duvalier, il quale ha sempre ritenuto superfluo informare i suoi sudditi delle cose dello Stato. Basti ricordare, per esempio, che nel 1961 il presidente F. Duvalier fece stampare il suo nome su tutte le schede in un'elezione per la legislatura. Quindi dopo il ballottaggio annunciò blandamente di essere stato eletto per un secondo periodo di presidenza, instaurando un governo controllato da un asfissiante Stato di polizia, in cui ben pochi cittadini osavano esprimere ciò che pensavano.

Ora, quest'abile mossa politica, oltre a destare una forte impressione, ha pure cercato di fugare le perplessità, che ancora rimangono, sull'indirizzo dato da Baby Doc (J. C. Duvalier) al suo governo. Non va dimenticato che alla morte del vecchio Duvalier ci sono stati aspri conflitti tra le gerarchie del regime e in seno alla stessa famiglia Duvalier (in particolare gli intrighi della sorella di J. Claude) sul modo d'intendere l'esercizio del potere: conservazione o rinnovamento. E' prevalsa la tesi del graduale riformismo, proposta dall'attuale Presidente che, per dare maggiore credibilità alle sue scelte ed efficacia operativa al suo programma, giustamente ha cercato di ottenere un avallo nazionale qualificato. A coronare tale preciso disegno di logica politica, è arrivata puntuale la risposta di Pompidou. Informare l'opinione pubblica, cercarne il consenso, non ha ancora niente a che vedere con la democratizzazione del potere. Haiti era, e rimane, una Repubblica presidenziale «ereditaria» (per un emendamento alla Costituzione imposta da Papà Doc). E' vero che il potere esecutivo si mostra più tollerante verso le timide manifestazioni di dissenso verbale, ma si guarda bene dal togliere la severa censura su tutti i mezzi d'informazione o dal permettere il sorgere di associazioni sindacali e di altri raggruppamenti politici al di fuori del P.U.A.R. (Partito Unico dell'Azione Rivoluzionaria).

L'«establishment», comunque sembra intenzionato a rinnegare la propaganda trionfalistica e retorica del passato regime, preferendo guardare con realismo alla grave situazione nel paese. Haiti, infatti, registra ancora uno dei più bassi livelli di vita del mondo e detiene il triste primato dell'analfabetismo (70 per cento) e della mortalità infantile. Si discute francamente sui rimedi adatti a frenare la recente esplosione demografica (fenomeno che si estende a tutta l'America latina). Sono stati chiamati esperti stranieri per tentare di risolvere i problemi dell'inurbamento dei centri costieri da parte delle masse contadine, spinte per fame ad abbandonare l'«hinterland» ,dov'erano costrette a lavorare dall'alba al tramonto, in cambio di due miseri pasti al giorno. D'altra parte a molti osservatori i problemi di Haiti non sembrano consentire soluzioni immediate e radicali. Finanziariamente in rovina per la quasi continua dispersione del denaro pubblico, incapace di educare e di nutrire i quattro milioni della sua popolazione, il paese è stato spesso nella morsa di uomini politici poco scrupolosi. Recentemente, servendosi anche degli aiuti stranieri, si è cercato per la prima volta di dare a questi problemi, che potremo chiamare storici, una possibile soluzione continuativa nel tempo.

Piani ambiziosi

Per la prima volta nella storia del paese l'istruzione elementare è diventata obbligatoria, per il momento ancora con scarsi risultati, sia per mancanza di adeguate strutture, sia per la scarsa sensibilità delle famiglie. E' allo studio la riforma sanitaria che prevede una assistenza medica e sociale gratuita ed estesa a tutti. Si stanno facendo anche tentativi per la pianificazione delle famiglie, mediante la divulgazione dei metodi per il controllo delle nascite (l'aborto è tollerato e gli anticoncezionali sono in libera vendita). Si è già iniziata una timida riforma agraria che prevede, tra l'altro, il frazionamento delle grandi proprietà, superiori a 100 ettari, inoltre prestiti a basso interesse a conduttori dei fondi rustici per l'acquisto di macchine agricole, agevolazioni fiscali concesse alle cooperative, ecc.

Se le grandi proprietà fondiarie vengono ridotte nelle dimensioni, per fornire lavoro a un numero di braccianti di gran lunga maggiore, se benefici particolari sono offerti agli investitori, la riforma terriera potrebbe incoraggiare l'industrializzazione, anche se il cammino in questo senso sarà penosamente lento. In questo campo, i risultati più tangibili e immediati vengono offerti dai primi insediamenti industriali (a Port au Prince, Jeremie, Les Cayes) che con la creazione di nuovi posti di lavoro, se non altro, hanno accorciato le lunghe code dei disoccupati, in attesa davanti agli uffici di collocamento.

Le attività industriali sono controllate, per la maggior parte, dal capitale straniero, nordamericano, francese e giapponese, attirato dalle larghe possibilità di profitto, consentite dall'esenzione fiscale e soprattutto dal bassissimo costo della mano d'opera. Il salario minimo, infatti, fissato dal Governo è di 10 gourdes giornalieri, pari a 1.250 lire, a una media di 40.000 lire mensili. Poca cosa, se si pensa che il fitto assorbe, mediamente, il 50 per cento della retribuzione, che per un paio di scarpe occorre la paga di cinque giorni; che per acquistare un chilo di carne ci vogliono sei ore di lavoro.

Questo è l'inizio di un piano programmatico vasto e ambizioso per un Paese povero di risorse, con un'economia basata sull'agricoltura. I contadini haitiani, infatti, formano un gruppo a parte. La povertà disperata che li ha tormentati per quattro secoli ha finito per foggiare la loro composita personalità, che si contrappone fortemente a quella della società più elevata degli haitiani, che si considera francese, parla la lingua fracese e si comporta con la raffinatezza distratta dei francesi. Ma, rispetto al passato, si nota già un miglioramento, pure sul piano sociale; la delinquenza, adulta e minorile, eccettuata forse la prostituzione, è diminuita, il numero degli accattoni decresce, i drogati (una piaga del passato) sono scomparsi quasi del tutto.

Mercati pittoreschi

Il sintomo più appariscente del migliorato tenore di vita della popolazione lo dà la larga disponibilità di beni di consumo nei negozi, nei grandi magazzini e nelle pittoresche bancarelle, che si notano numerosissime, protette da un tetto di foglie contro il sole. Spettacolo di ogni giorno è il vedere donne in abiti dai colori vivaci, e con fazzoletti in testa, affollare i mercati allo aperto, dislocati sotto i porticati della capitale o di altre città haitiane.

Il risveglio della domanda interna ha, tuttavia, praticato un preoccupante movimento ascensionale dei prezzi, che riduce progressivamente le capacità di acquisto delle masse popolari. I provvedimenti calmieristici si sono dimostrati poco efficienti a frenare il fenomeno. A livello politico ci sono state proposte per elevare i minimi salariali che hanno, però, incontrato resistenze per la preoccupazione che il capitale straniero non trovasse più la convenienza a investire nel Paese

Negli ultimi tempi, seguendo l'esempio della Giamaica e della Repubblica Dominicana, un interesse particolare viene rivolto alle notevoli possibilità turistiche dell'isola. Per iniziativa pubblica si stanno reclamizzando con tutti i mezzi le stupende bellezze naturali. Sono stati aboliti molti visti di ingresso, anche per gli italiani. Si offrono soggiorni a prezzi concorrenziali nel tentativo di far diventare Haiti una meta del turismo di massa. Nuovi alberghi sono in fase di costruzione nei luoghi più suggestivi. Sono state aperte nuove agenzie di viaggio. Si creano tutte le infrastrutture capaci di soddisfare anche la clientela più esigente. Arrivando, oggi, all'aeroporto «Duvalier», si ha la piacevole sorpresa di venir accolti da un'atmosfera festosa: danze folcloristiche e un'orchestra creola danno il benvenuto ai passeggeri di ogni aereo in arrivo.

Sorridenti hostess vengono incontro per proporre soggiorni balneari, itinerari per la caccia e la pesca subacquea. Suggeriscono spettacoli vari, tra i quali le suggestive danze tribali dei riti Woodoo, di origine africana, che si tengono di notte, alla luce delle torce, nella foresta tropicale. Quanto si è lontani dall'atmosfera tragica e allucinante descritta con estrema efficacia e realismo da Graham Greene nel suo famoso romanzo «I commedianti»! I Tonton Macoutes, la famigerata polizia politica istituita da Papà Doc, sono scomparsi. E con loro è scomparso il terrore della persecuzione. Magari, oggi, si corre il pericolo di essere investiti dai numerosissimi «minibus» (decorati vivacemente dalla fantasia dell'arte popolare) lanciati in un frenetico carosello per le strade della capitale. Nella città, in tutte le ore del giorno, una folla chiassosa, composta in maggior parte da creoli e negri, si riversa nei boulevards, nei mercati e riempie i «bistrò» saturi dell'aroma pungente del rum, nei quali risuonano, incessanti, ritmi afro-americani. Tutti i sabato sera, nei quartieri popolari, esplode la «bagarre»: intere famiglie ballano, cantano nei vicoli angusti in un frenetico happening carnevalesco.

Fermenti giovanili

La misura più evidente della rinnovata atmosfera, la dà la gente quando, almeno sul piano dei rapporti individuali, mostra di non aver preoccupazioni nell'esprimere opinioni e giudizi propri, anche se in contrasto con l'ideologia ufficiale. Del resto è sufficiente entrare all'Università (istituita solo di recente col contributo francese), per rendersi conto dello spirito progressista e libertario che anima gli studenti. Discutono apertamente sui problemi del Continente latino-americano e sulle diverse esperienze di governo: comprese quelle cilene e cubane. In particolare quelli della facoltà di giurisprudenza — a suo tempo frequentata dall'attuale Presidente — si mostrano i più dialetticamente preparati a trattare con senso critico i più scottanti e contraddittori problemi del loro Paese. Pur ammettendo l'esistenza di una spinta evolutiva nelle condizioni sociali, pongono in evidenza l'inadeguatezza dei provvedimenti governativi per ridurre la disoccupazione e la sottoccupazione che mantengono livelli molto elevati. L'emigrazione (spesso clandestina) resta per molti la unica alternativa valida. Una sistemazione, molto ambita dai giovani, era il servizio militare, che qui è volontario. Ma gli accordi con la Repubblica Dominicana, (verso la quale Haiti vanta rivendicazioni territoriali) hanno fatto cadere la tensione alle frontiere e hanno portato a un ridimensionamento degli effettivi nell'esercito. Così anche questa anomala occasione di lavoro è venuta a mancare.

Le frecce più acuminate venivano comunque scagliate contro il dilagare della corruzione nella burocrazia, un'eredità lasciata dal vecchio regime, talmente radicata da vanificare gli sforzi di quei giovani funzionari, ancora moralmente integri. Queste note pessimistiche degli studenti e lo scetticismo sulle prospettive, espresso in alcuni ambienti intellettuali, non escludono l'esistenza di un processo di trasformazione, difficilmente reversibile. E' un'impressione che ha trovato conferma presso i portavoce della nostra ambasciata a Port au Prince, i quali, negli ultimi tempi, indicano nel notevole incremento dell'interscambio di Haiti con i paesi terzi un sintomo certo di ripresa. Ma l'economia haitiana è ancora primitiva: non sono sufficienti gli aiuti finanziari, occorre una costante assistenza tecnica e manageriale che garantisca l'adeguato sfruttamento delle nuove strutture industriali. In questa direzione si sono mossi anche gli imprenditori italiani, già presenti nei settori alimentare e conserviero.

In conclusione si può dire che la realtà haitiana rimane complessa e, per alcuni aspetti, contraddittoria ai nostri occhi abituati a un amalgama sociale e culturale estremamente diverso. Povertà e benessere rimangono espressioni astratte, finché non si calano in un ambiente geopolitico specifico, per cui i giudizi che si ricavano non possono che essere opinabili. Il solo confronto possibile è tra due momenti storici diversi e non troppo remoti. Ad Haiti, oggi, questo confronto è confortante. Ma ci sarà una volontà politica adatta a sollecitare le capacità latenti di questo popolo, per troppo tempo rese inerti dal regime oppressivo di Papà Doc? Jean Claude Duvalier saprà non indulgere alla tentazione di quel paternalismo, spesso grottesco, che era nello stile di suo padre, e che fece la disgrazia della più fiera tra le più antiche repubbliche negre del mondo? L'enorme effigie dell'attuale Presidente, che campeggia nella piazza d'Armi, poco distante dalla cattedrale di Nôtre Dame e che dal palazzo presidenziale a Port au Prince, con la dicitura: «L'Idolo del popolo haitiano», fa sorgere qualche dubbio.

Aulo Rubino

CORRIERE FILATELICO

L'Opera Gustavo III

L'Opera reale svedese, fondata da Gustavo III, ha duecento anni. Il 18 gennaio 1773, infatti, in un salone presso la reggia di Stoccolma, veniva data la prima rappresentazione; nel novembre dello stesso anno andava in scena l'opera di Gluck «Orfeo ed Euridice». A partire dal 1782 il complesso reale ebbe a disposizione un nuovo teatro, l'Opera Gustavo III, che per oltre un secolo fu il centro dell'arte lirica in Svezia. Alla fine dell'Ottocento l'edificio venne ricostruito dalle fondamenta.

A celebrazione del secondo centenario sono stati emessi due francobolli, di cui uno rappresenta una scena dello «Orfeo» tratta da un quadro di Pehr Hillestroem, mentre l'altro riproduce uno schizzo che lo scenografo attuale Ruben Hedwall ha preparato per la rappresentazione dell'opera «Tintomara» di Lars Johan Werle, data la sera del 18 gennaio scorso come «première» delle manifestazioni centenarie. Non abbiamo ritenuto di tradurli in cliché, perché la resa sarebbe stata molto scarsa, data la difficoltà del disegno e del colore. I rispettivi valori sono: 1 corona e 75 centesimi. Molto piacevole l'annullo primo giorno con il palcoscenico della Opera Gustavo III. Nella medesima data sono comparsi altri due francobolli — 60 e 70 centesimi — dedicati alla automobile come mezzo di trasporto postale. Molto interessante il primo con un autoveicolo dotato di pattini e cingoli, che negli anni Venti servì a rompere l'assedio del ghiaccio e della neve che per mesi teneva isolate molte regioni del paese, privandole anche della posta.

Norvegia

Per il 15 febbraio è annunciata l'entrata in servizio di tre francobolli di posta ordinaria nei seguenti tagli: 75, 100 e 140 oere. Le vignette sono illustrate con «pesce e spiga di grano», «grafiti rupestri» e «chiesa di legno sotto un'aurora boreale».

OTTO RAPACI PRONTI A SPICCARE IL VOLO

Otto uccelli di rapina figurano quest'anno sulle due serie «Jugendmarke» che le Poste della Germania federale e quelle di Berlino Ovest sono solite emettere a favore delle istituzioni giovanili, alle quali è destinata la sovrattassa, commisurata al 50 per cento circa della tariffa segnata su ciascun francobollo. I rapinatori alati sono quelli classici dei paesi europei: aquile, nibbi, sparvieri, falchi. Essi prenderanno il volo il 6 febbraio: quattro dagli uffici della Bundespost e quattro da quelli di Berlino. Le due serie si ragguagliano rispettivamente al valoro di DM 2,45 e DM 2,40. L'altra serie annuale di beneficienza, sempre a favore della gioventù, la «Wohlfahrtsmarken 1973» comparirà ai primi del prossimo ottobre.

MOLTI «QUADRI» NEL PROGRAMMA 1973 DELLE POSTE JUGOSLAVE

Non è ancora avvenuta la prima emissione jugoslava dell'anno (è prevista per il 29 gennaio) e già vengono annunciate altre due. Queste prenderanno il via rispettivamente il 3 e il 15 febbraio. La prima è dedicata a una eminente figura della letteratura serba, lo scrittore satirico Radoje Domanovic, di cui ricorre il centenario della nascita. Alla sua opera si attribuiscono intenti contestatori nei confronti del «regno dispotico dell'ultimo degli Obrenovic». Si tratta del disgraziato re Alessandro, barbaramente trucidato dai suoi ufficiali assieme alla regina Draga: una macabra pagina di sangue e di orrore nella storia della Serbia. Questo «colpo di stato» — come oggi viene definito il duplice regicidio — non comportò soddisfacenti mutamenti politici e sociali, per cui Domanovic continuò a scrivere le sue satire, ma senza la precedente incisività e il pubblico consenso. Morì a Belgrado nel 1908, a soli 35 anni.

Il francobollo, tratto da una fotografia, è stato realizzato graficamente dal pittore Andrea Milenkovic, divenuto ormai una figura di primo piano nella produzione filatelica jugoslava. La stampa è stata eseguita dalla tipografia della Banca centrale di Belgrado, che sforna eccellenti francobolli. Quando però è richiesto un maggior impegno tecnico, i dirigenti jugoslavi del settore ricorrono saggiamente all'estero e così il prodotto mantiene sempre il suo alto livello di qualità.

La emissione programmata per il 15 febbraio si riferisce al millenario della città di Scofja Loka (città del vescovo), in Slovenia, a pochi chilometri da Lubiana. La ricorrenza sarà celebrata con un francobollo da dinari 0,80. Meriterà riparlarne. Imminente, come accennato all'inizio, è l'emissione di due «quadri» che ricordano le rivolte dei contadini croati e sloveni contro i signori delle terre, avvenute 400 anni fa e culminate nelle battaglie di Stubica e di Krsko. I francobolli, rispettivamente da 2 e da 6 dinari, riproducono due dipinti dei citati fatti d'arme, in cui si vedono roteare falci e forconi. Anche qui ha messo la mano Andrea Milenkovic. Trattandosi di policromie, la stampa è stata affidata alla svizzera «Courvoisier». I due francobolli sono contenuti in foglietti di nove esemplari, con la differenza che il secondo — la battaglia di Krsko — ha una tiratura notevolmente inferiore al primo: 210 mila pezzi in foglietti numerati contro 1 milione 800 mila. Si verificheranno i ricorrenti accaparramenti? Il soggetto non lo farebbe prevedere.

Per il 15 marzo il programma jugoslavo prevede una serie di sei «stampe antiche» di città jugoslave. Altri sei «quadri» usciranno alla fine di novembre, in concomitanza con la festa nazionale, per il ciclo «Arte jugoslava attraverso i secoli». In maggio comparirà la X Flora, serie di sei valori riproducenti piante medicinali, di cui si hanno magnifici precedenti. Anche nel 1973, poi, si potrebbe avere qualche sorpresa con l'emissione Europa, programmata per il 30 aprile: la «Timbrophila», la rappresentanza jugoslava per le vendite all'estero che ha sede a Melide, presso Lugano, in Svizzera, ha per tempo avvertito che «trattadosi di una tiratura limitata — 700 mila serie complete, raggruppate in 77.778 foglietti da 9 esemplari — accettiamo i vostri ordini soltanto fino al 20 aprile». Un avvertimento da non lasciar cadere.

Messico: Olimpiadi

Anche il Messico cerca di farsi largo nel mondo del collezionismo filatelico, senza gomitate ma con dignità. Fra le ultime emissioni di dicembre sono da segnalare: una serie di tre valori esaltanti — ahinoi, troppo in ritardo! — la XX Olimpiade di Monaco (simboli sportivi); una serie di due valori dedicati alla propaganda per il miglioramento dell'ambiente: «Aire limpio vida sana» e «Agua pura vida sana», slogan completati da pesci e uccelli; un francobollo per l'Anno del libro e un celebrativo dell'Anno del turismo americano (carta geografica).

Interpol

E' da mezzo secolo ormai che l'Interpol — l'organizzazione internazionale di polizia criminale — dà la caccia, con indagini e azioni collegate fra i vari paesi aderenti, ai più pericolosi malviventi che per sottrarsi alla giustizia fanno spesso molto uso del passaporto, vero o falso, attraversando le frontiere. L'Interpol festeggia dunque quest'anno il suo cinquantenario di fondazione e di attività, sempre più intensificatasi a mano a mano che la delinquenza e la malavita si sono fatte più spregiudicate a attrezzate. L'Interpol nacque a Vienna nel 1923 per iniziativa del ministro austriaco Schober, sotto la denominazione di «Commissione internazionale di polizia criminale» che poi, per abbreviazione, si trasformò in «Interpol».

Ad essa aderiscono oltre una trentina di stati. I vantaggi e i meriti acquisiti dalla organizzazione sono ormai consolidati e si manifestano in continuazione, per cui non meraviglia che all'Interpol vengano dedicati francobolli celebrativi in occasione del suo cinquantenario.

In pagina è il francobollo programmato dalla Germania federale per il 19 febbraio, in cui tra le antenne della radio si intrecciano le varie sigle dell'organizzazione. Lo precederà un celebrativo svizzero, il 15 febbraio, e lo seguirà nei prossimi mesi uno delle Poste austriache. Ma già alla fine dello scorso anno l'Interpol ha «catturato» una intera serie emessa dal Nicaragua, sulla quale figurano i più famosi poliziotti. Come è noto, nel 1954 anche l'Italia emise un francobollo per l'Interpol.

Marcello Lorenzini

★GIORNALE DI TRIESTE★

NEL DIBATTITO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Un'azione a Roma sollecitata per il porto

Eco di amarezza per i mancati interventi a tempestiva tutela dei traffici marittimi

L'opportunità di coordinare con urgenza un'adeguata azione a sostegno della competitività e dell'operatività del nostro porto — uno strumento essenziale dell'economia cittadina — è stata ribadita ieri sera al Consiglio provinciale, in coincidenza con le interpellanze sollevate sulla drammatica situazione d'intasamento ferroviario venutasi ultimamente a creare nell'ambito dello scalo. La discussione sul delicato argomento è stata originata dalla presentazione di un'interpellanza comunista, alla quale è stata prontamente affiancata una seconda dai partiti della maggioranza di centro-sinistra.

Il documento del PCI è stato illustrato dal cons. Fontanot, il quale ha innanzi tutto precisato che le sessanta nuove assunzioni, ultimamente deliberate dall'Ente del porto sotto la condizione ministeriale di aumentare le tariffe, non basteranno neanche a sostituire i dipendenti prossimi alla pensione; e dopo aver lamentato la scarsa funzionalità degli impianti e delle attrezzature («disastrosa» ha definito la situazione delle gru di banchina) ne ha attribuito la causa al perdurare di una «visione cieca e sorda» che sui problemi del nostro porto manifestano — ha polemizzato — i responsabili dei vari ministeri competenti, dalla Marina mercantile ai Lavori pubblici ed ai Trasporti. Ricordato poi che anche le crociere del Lloyd Triestino «sono andate in fumo», mentre per la «Colombo» si prospetta un capolinea «a rate», il consigliere comunista ha rimarcato il grave pericolo che tutto ciò crea nella struttura di base dell'economia triestina. Principale imputato lo Stato — ha soggiunto — ma «sul banco degli accusati sono anche i partiti che lo rappresentano al governo del Paese». Ed ha concluso sollecitando un intervallo unitario (comprendente anche la Regione, che solo sporadicamente — ha detto — ha assunto un ruolo di controparte verso il governo) per un'energica azione, capace di far cambiare rotta a una politica che ha condotto Trieste «sull'orlo del tracollo».

L'interpellanza del centro-sinistra è stata illustrata dal capogruppo della DC, Celli, il quale ha manifestato — a nome della maggioranza giuntale — la «precisa volontà di adoperarsi ai fini di un'adeguata azione a tutti i livelli in difesa degli interessi di Trieste, il cui sviluppo economico è prioritariamente condizionato dal porto». Ed accanto a quello del porto ha indicato — come indispensabili e altrettanto prioritari oggetti d'urgente intervento — anche lo sviluppo marittimo e industriale, in adempimento ai piani CIPE del 1968. E dopo aver convenuto sull'urgenza di adeguare gli impianti portuali e di ristrutturare gli orari di lavoro secondo le mutate esigenze della manodopera, ha denunciato intanto le inadempienze degli organi centrali citando a esempio la ritardata approvazione ministeriale della delibera concernente le sessanta nuove assunzioni: ritardo che, secondo il consigliere Celli, sarebbe alla base del recente, drammatico intasamento del porto. Ha poi riconosciuto l'indifferibile necessità di una maggiore autonomia dell'Ente del porto e dell'estensione del comprensorio portuale a Monfalcone: uno strumento indispensabile, quest'ultimo, per l'inserimento di Trieste nel sistema portuale integrato dell'Alto Adriatico, comprendente Venezia da una parte e dall'altra Capodistria e Fiume. E qui il capogruppo della DC ha concluso invitando il presidente della Provincia a farsi partecipe di un'azione di sollecito verso il governo, per il rispetto delle varie scadenze e dei vari adempimenti, incluse le assicurazioni date dal CIPE nel luglio '71 sul riassetto delle linee di p.i.n.

Ed ecco la risposta del presidente Zanetti a entrambe le interpellanze. «Va prima di tutto denunciata — ha esordito — la insensibilità delle autorità centrali nei confronti della politica marinara in generale e degli interessi di Trieste, in particolare, che ne rappresenta un nodo fondamentale». Quindi si è chiesto «:C'è stato, però, anche qualche difetto da parte nostra?». Ed ha recitato una sorta di «mea culpa» dichiarando che «forse non siamo stati abbastanza convincenti nel sostenere, davanti alle autorità centrali, l'interesse di Trieste in quanto coincidente con quello nazionale». E dopo aver sottolineato i gravi danni alla capacità competitiva del nostro porto, per l'inadeguatezza delle sue attrezzature e per il nuovo aumento delle tariffe che si prospetta senza che vi corrisponda una crescita tecnologica a garanzia di una migliore operatività, si è chiesto ancora: «Cosa si deve fare, ora?»: intanto ha dichiarato che si farà partecipe, presso la Regione in particolare, della opportunità di «ripercorrere per l'ennesima volta la via di Roma». Occorre infatti — ha concluso Zanetti — coordinare una azione degli enti locali ed economici e delle organizzazioni sindacali, come alla vigilia della «battaglia» intrapresa nel luglio '71 in difesa degli interessi marinari.

Ha brevemente replicato il capogruppo comunista, Colli, per dichiararsi insoddisfatto della risposta ricevuta. «Guai se ci illudessimo che basti — ha detto — la mobilitazione delle forze del centro-sinistra, che sono corresponsabili dei nostri mali». Non servono — ha polemizzato ancora — «le conversazioni ristrette a Roma, né la politica del piagnisteo e della supplica instaurata dall'Ente porto, se i risultati sono quelli che abbiamo sotto gli occhi». Quanto alle denunce di Zanetti, esse sono le stesse — ha ironizzato — che «noi comunisti abbiamo pubblicato sui manifesti, sei anni fa».

Infine è intervenuto il consigliere Bego (PSDI), per lamentare l'intensità della domanda cui il nostro porto non è in grado di corrispondere, per l'arretratezza delle sue attrezzature ma anche — ha sottolineato — per la scarsa efficienza delle compagnie portuali; ed ha auspicato che «dallo stadio delle buone intenzioni si passi ora a quello delle effettive realizzazioni», con il sostegno di tutte le forze politiche e sindacali cittadine». Non sono intervenuti sull'argomento i rappresentanti del PLI e del MSI, mentre gli altri partiti di centro-sinistra hanno evidentemente considerato come proprio portavoce lo stesso presidente Zanetti.

FINALMENTE SI SONO PRONUNCIATI I SANITARI

L'acqua: imbevibile ma non è pericolosa

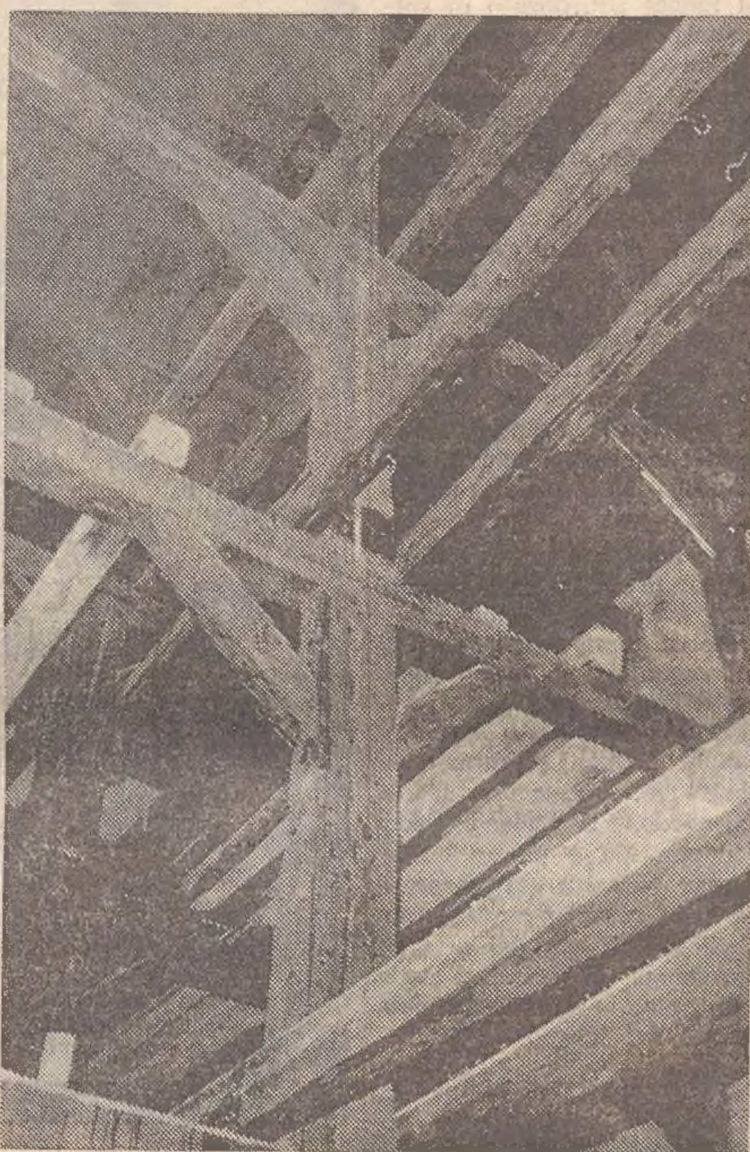
Esclusi i rischi infettivi rimane ancora inesplicabile il sapore disgustoso - Graduale ritorno alla normalità

Finalmente, a distanza di quattro giorni dall'inizio del fenomeno dell'acqua imbevibile perché disgustosa, le autorità sanitarie sono intervenute per far sentire la loro voce. E' stato l'ufficiale sanitario a pronunciarsi, affermando anzitutto che si è avuta la conferma batteriologica «dell'assenza di rischi infettivi, come già supponibile dall'inizio in relazione al comportamento dei parametri chimici, ma della quale necessitava, per ovvie ragioni di certezza, la dimostrazione obiettiva».

In una sua nota, l'ufficiale sanitario ricorda come negli ultimi giorni in quasi tutte le zone della città numerosi cittadini abbiano lamentato il sapore insolito dell'acqua potabile. Il fenomeno aveva avuto origine nella giornata di lunedì, quando nei rami di alimentazione dell'acquedotto del Timavo si era notato un certo aumento del contenuto in sostanze organiche; tale incremento non si è verificato né nel ramo di alimentazione Sardoc né in quello di Aurisina. Come comunque già da noi rilevato fin dal primo momento, anche l'ufficiale sanitario osserva che l'aumento non è stato però accompagnato, diversamente dai casi precedenti, da comparsa di sostanze inquinanti di precisa natura (detergenti, idrocarburi, tracce di sostanze fenoliche e altro), né da intorbidamenti oppure da segni di sofferenza da parte delle trote-spia allevate in località Randaccio in acqua greggia (come si ricorderà, queste trote erano invece state colpite da morìa in occasione dell'inquinamento provocato, tempo addietro, da due stabilimenti che si trovano in territorio jugoslavo).

Secondo l'ufficiale sanitario «non possono assolutamente essere attribuibili all'acqua» malesseri come quello che una signora ha segnalato martedì sera al nostro giornale, né altri disturbi «che non sia dovuti — e questo è possibile — alla sensazione psichica provata di fronte ad un sapore sgradito del quale si può attribuire la causa a veleni inesistenti». E altresì si sottolinea che la presenza delle sostanze organiche non è attribuibile a provenienza umana o animale, nè ha avuto carattere di tossicità; sulla determinazione chimicamente precisa non è invece possibile pronunciarsi. D'altro canto — secondo voci insistenti che circolavano ieri in città — stranamente in questi giorni si sarebbero verificati dei casi di intossicazione, accompagnati da fenomeni di diarrea.

Secondo l'ufficiale sanitario, invece, nella situazione attuale si va tornando verso la normalità che permetterà — si afferma — di riportare il gusto dell'acqua «ai livelli, criticati ma evidentemente non pessimi, ai quali da molto tempo a Trieste siamo abituati».



(«Giornalfoto»)
Le travature sulle quali si era avventurato il carpentiere

AL SEMINARIO DI CULTURA E LINGUA ITALIANA

DA LUNEDÌ A ISOLA L'INCONTRO CON LA SCUOLA

Ospite d'onore per gli insegnanti e gli alunni sarà lo scrittore Nino Palumbo - Il programma

Lo scrittore Nino Palumbo sarà l'ospite d'onore alla dodicesima edizione del seminario di cultura e lingua italiana riservato agli insegnanti e studenti nostri connazionali della Zona B, che si inaugurerà lunedì prossimo nel cinema-teatro di Isola d'Istria, e si protrarrà fino al 3 febbraio.

Nato nel 1921 a Trani, in provincia di Bari, Palumbo a sedici anni si trasferì a Milano, frequentando scuole e biblioteche serali; laureatosi in economia e commercio nel '46, l'anno successivo superò gli esami di maturità classica per iscriversi alla facoltà di lettere e filosofia. Scrive dal 1951.

Nel 1961 ha fondato la rivista «Prove di letteratura», che dirige, e il premio «Rapallo-Prove» per il romanzo inedito. Collabora alla RAI ed a Radio Monteceneri, oltre che a molti giornali e riviste italiani e stranieri con articoli, racconti e saggi critici. Suoi romanzi sono «Impiegato d'imposte» (premio Grazia Deledda 1956 per il romanzo inedito); «Il giornale», «Pane verde», «Le giornate lunghe», «Oggi è sabato e domani è domenica», «Giocare di coda» (racconti lunghi); per le scuole medie ha pubblicato «Il treno della speranza» e «I racconti del giovedì».

Come per gli anni scorsi, il programma del seminario di cultura italiana comprende una parte dedicata ai professori, insegnanti di materia e maestri, con due tavole rotonde rispettivamente su «Discussioni sul concetto di romanticismo» e «La letteratura infantile recentissima». I nuovi docenti che si avvicenderanno in cattedra sono i professori Gino Cardinali, Giuseppe Cuscito, Attilio Zadro, Gian Piero Brunetta e il dott. Guido Botteri; particolarmente sentita sarà quest'anno l'assenza (causa malattia) del prof. Riccardo Richard, che lungo un intero decennio ha svolto brillanti lezioni sulla storia del cinema, accattivandosi la simpatia e l'affetto di tutti i partecipanti al corso, per il suo valore e le sue doti profondamente umane.

INTERVENTO DEL COMITATO PROVINCIALE

L'ombra dell'assenteismo nella vertenza all'INAM

Giudicata inaccettabile l'attuale decisione sul certificato di «incapacità lavorativa»

La situazione sorta a seguito dell'agitazione dei medici generici convenzionati con l'INAM è stata esaminata dal comitato provinciale dello stesso istituto. Dopo aver lamentato che trattative su una vertenza di così delicata importanza siano state portate infruttuosamente avanti per un anno, si è voluto rilevare l'inerzia di chi avrebbe potuto autorevolmente intervenire per sollecitare ed eventualmente mediante un accordo tra le parti prima che si giungesse al punto di rottura.

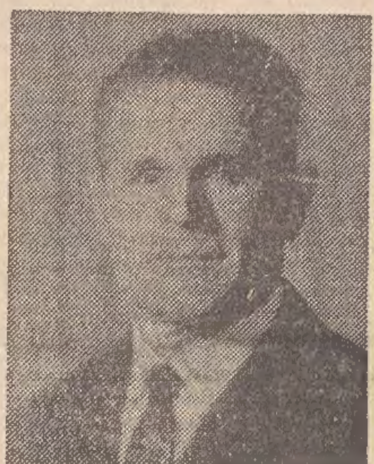
Il comitato — come si afferma in un documento emesso al termine della riunione — ritiene inoltre inaccettabile l'attuale decisione e la richiesta per il futuro di non certificare lo stato di incapacità lavorativa per gli assistiti, compito questo che non può venir disgiunto dallo accertamento dello stato di malattia conseguente alla visita medica. E si respinge, poi, la giustificazione addotta dai rappresentanti della categoria secondo cui il rifiuto di certificare l'inabilità del lavoratore sarebbe determinato pure dalle presunte accuse mosse ai medici di essere responsabili dello assenteismo sul lavoro.

Nel documento si invitano i sanitari della nostra provincia «di cui è nota la sensibilità nei confronti dei problemi sociali delle classi meno abbienti anche per la lunga tradizione delle locali istituzioni mutualistiche», a non persistere nell'agitazione; e si esorta la direzione provinciale dell'INAM e tutti gli uffici dipendenti ad attuare ogni iniziativa al fine di evitare, per quanto possibile, le difficoltà cui inevitabilmente, nelle attuali circostanze, gli assistiti vanno incontro.

UN TRAGICO INFORTUNIO NEI LAVORI DI RESTAURO

Muore un carpentiere precipitando nella Risiera

Forse fatale all'operaio la ricerca di un martello sulle travi rimaste nude al secondo piano dell'edificio



Aldo Pizzaia

Un drammatico volo da sette metri d'altezza è costato la vita al carpentiere Ado Pizzaia, di 58 anni, residente a Onigo di Piave: è piombato dalle travature del secondo piano dell'ala attigua alle celle create dai nazisti nell'ex Risiera di San Sabba, che l'impresa Farsura sta ora restaurando per il costruendo Museo della Resistenza.

Ieri mattina, alle sette e mezzo, Ado Pizzaia, assieme ad una ventina di operai aveva iniziato il suo turno di lavoro. Faceva molto freddo per cui il capo cantiere, Carlo Casagrande, ha diviso gli uomini in piccoli gruppi assegnando a ciascuno un lavoro all'interno dell'edificio che conserva ancora le strutture in legno. Ado Pizzaia, assieme ad altri tre colleghi doveva ripulire il pianterreno trasportando in un'altra parte le travi e le tavole di legno. Un lavoro senza pericoli, ma ad un certo momento Ado Pizzaia si è assentato, prima ancora che i colleghi si accorgessero della sua assenza. Dopo pochi minuti il suo corpo è precipitato dal secondo piano e, dopo aver compiuto due capriole in aria si è schiantato sul mucchio di travi che gli operai stavano spostando. La sua testa è finita in mezzo a grossi chiodi che spuntavano dal legname.

Gli altri operai hanno dato subito l'allarme. Sono intervenuti i sanitari della CRI, ma per il carpentiere non c'era più nulla da fare. Il medico ha constatato il decesso ed ha provveduto ad informare i carabinieri. Sul posto sono accorsi i militari della stazione di Servola con il comandante maresciallo Scalabrin e il tenente Santillo di Muggia. L'ufficiale ha avvertito del tragico incidente il magistrato dott. D'Onofrio e l'ispettorato del lavoro.

Scartata l'ipotesi del suicidio, in quanto il carpentiere era una persona equilibrata, retta, senza guai, si stanno ricercando i motivi che possono aver spinto l'uomo a salire al secondo piano.

La spiegazione verrebbe data da un martello, trovato a un metro dal corpo. L'uomo — carpentiere — può aver dimenticato al secondo piano (dove stava lavorando ancora ieri l'altro) il suo «ferro del mestiere» che gli serviva per estrarre i chiodi dalle tavole da trasportare. Egli sarebbe così salito al secondo piano dove del pavimento non è rimasta che una fetta, perché l'impianto è stato divelto e sono rimaste solo le travature. Camminando sulle travi distanti mezzo metro l'una dall'altra, come sanno bene fare i carpentieri, egli può aver raggiunto la finestra, sul cui davanzale poteva essere rimasto il martello. Un capogiro o un piede in fallo, possono essere la causa del terribile volo.

STATO CIVILE

MORTI: Capello Sisto, anni 73; Salvad i ved. Berti Albina, 89; Cadelli Guido, 82; Minca Caterina ved. Perini, 83; Giacomini Francesco, 64; Huebner ved. Fontanot Gisella, 83; Derossi Rachele in Battistuta, 77.

CONVOCATI IN MUNICIPIO I COMMERCIANTI

Sulle insegne difficili oggi l'appello al Comune

Insegne dei negozi troppo care, per l'Unione commercianti: e, pertanto, in pericolo a causa delle tasse. Le prime reazioni si sono già avute, e per oggi è previsto un incontro in Municipio. Dal canto suo l'Unione commercianti ha già mosso le sue pedine e fatto i primi passi, al fine di annullare le dannose conseguenze che verrebbero a scaturire dalla nuova imposta sulla pubblicità.

Nei giorni scorsi era giunta alla stessa Unione, a cura della Confcommercio, copia della circolare n. 12 della direzione generale per la finanza locale del ministero finanze, riguardante l'interpretazione e l'applicazione del decreto presidenziale 26 ottobre '72 n. 639, concernente l'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, disciplinata sulla base delle direttive contenute nell'art. 12 della legge di delega legislativa al governo per l'attuazione della riforma tributaria. In base alle nuove disposizioni è prevista l'istituzione e la gestione diretta in economia, ove possibile, da parte dei Comuni, di un'imposta sulla pubblicità, sostitutiva della tassa sulle insegne.

Più precisamente, è stata soppressa la tassa sulle insegne, già regolata dal testo unico per la finanza locale del 14 settembre 1931, ed è stata ristrutturata la imposta sulla pubblicità secondo i criteri contenuti nella legge 5 luglio '61, criteri che vengono peraltro resi applicabili «anche alle forme pubblicitarie eseguite nei locali aperti al pubblico, prescindendo dall'attuale criterio della visibilità delle vie e piazze pubbliche». Ciò significa — come osservato dall'Unione commercianti — che verranno tassate, senza eccezione, anche tutte le iscrizioni pubblicitarie interne dei negozi, pubblici esercizi, agenzie, ecc. La nuova imposta comunale, se applicata nelle tariffe massime indicate dalla legge, verrebbe notevolmente ad aumentare gli oneri tributari pagati finora dalle aziende per la tassa sulle insegne e l'imposta comunale sulla pubblicità.

L'Unione commercianti, appena ricevuta la circolare ministeriale e dopo alcuni chiarimenti sulla portata delle nuove norme ottenuti telefonicamente dal servizio fiscale e tributario della Confcommercio, ha ritenuto di intervenire tempestivamente nei confronti del Comune per richiedere l'adozione di tariffe sensibilmente inferiori di quelle massime previste dal decreto. Il direttore Elio Geppi ha già avuto un colloquio con il prosindaco Lonza, presenti l'assessore Abate e il capo della ripartizione imposte e tasse del Comune, Buffulini.

CALENDARIETTO

Oggi: S Timoteo — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 0.55 e cala alle 10.36.

Ieri: temperatura massima 6,3; minima 3,6; pressione mb. 1028,7 stazionaria; umidità 52 per cento; cielo sereno; vento km 24 da E.N.E. con raffiche a 82; mare agitato con temperatura di 8,2.

Maree — OGGI: bassa alle 10.45 con 17 cm, alle 15.40 con 11 cm e alle 17.30 con 12 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.05 con 24 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

CARNEVALE A VIENNA

Il favoloso «OPERN BALL», l'allegro BALLO TIROLESE, VALZER in tutti gli angoli della città che del valzer è l'incontestata regina... musica dovunque e un pizzico di follia: è il Carnevale di Vienna, per il quale l'U.T.A.T. organizza un viaggio in treno dal 28-2 al 4-3, con sistemazione in albergo di prima categoria, stanze con bagno e servizi alla quota eccezionale di lire 66.000.

Prenotazioni: **U. T. A. T.** via Imbriani, 11 tel.767831 (serie) Galleria Protti 2, tel. 38547/36372

DICIOTTENNE JUGOSLAVA FINITA AL CORONEO

Si faceva il corredo nello shopping ladresco

Una bella ragazza slovena di 18 anni, Breda Mehele, domiciliata a Lubiana, ha concluso in guardina il suo «shopping» triestino. La giovane è stata trovata infatti in possesso di indumenti rubati per un valore di 170 mila lire. Tutta la merce è stata sequestrata e restituita ai legittimi proprietari, mentre la giovane è stata denunciata in stato di arresto per furti aggravati e trasferita al Coroneo.

E' stata una commessa dei grandi magazzini Upim, di corso Italia ad insospettirsi della taccheggiatrice, che stava «piluccando» tra la merce esposta dei banchi di vendita.

La commessa, Maria Paoletich, ha seguito le mosse della giovane donna e, dopo aver avvertito il caposala, l'ha bloccata all'uscita. La straniera aveva tre borse in mano: una molto grande con la reclame di un grande magazzino di via Carducci e altre due più piccole; tutte erano gonfie di indumenti, fra i quali la commessa ha notato anche capi di vestiario che non erano stati pagati. A questo punto è stato chiesto l'intervento della polizia. La ragazza di Lubiana è stata accompagnata in Questura, dove ha confessato di aver compiuto alcuni colpi da Godina, da Coin e — alla fine — da Upim. Gli agenti hanno recuperato refurtiva per il valore di 55 mila lire (rubata all'Upim); di 45 mila (rubata da Coin) e di quasi 100.000 (rubata da Godina). In più gli inquirenti hanno trovato un completino per neonato, due abiti da donna e una borsetta.

Il ricordo di Cammarata



(«Giornalfoto»)
All'Università, nella manifestazione promossa dall'Alut, è stato reso omaggio ieri sera alla memoria dell'ex Rettore Cammarata, con la presentazione di un volume che ne ricorda l'insigne figura. Nella foto, il presidente dell'Alut, prof. Cardinali con l'avv. Amigoni e il prof. Origone

Nuove aule a Borgo San Sergio

(«Giornalfoto»)

Sono state consegnate ieri a Borgo San Sergio — come era stato annunciato — cinque nuove aule prefabbricate alla scuola elementare «Gabriele Foschiatti» in via Benussi. Sono aule dello stesso tipo di quelle adottate il 15 gennaio scorso dall'asilo «Ferrante Aporti» di Pendice Scoglietto. Aule nuove fiammanti, rese ancor più luminose dalla bella giornata di sole. La «Foschiatti» comprendeva fino a ieri 13 aule, e ospitava invece 18 classi: la mancanza di 5 aule costringeva 10 classi ad alternarsi in turni del mattino e pomeriggio. Con le nuove aule prefabbricate la scuola può così finalmente «respirare». Poste una accanto all'altra in modo da formare una «v», le cinque aule sono comunicanti tra di loro ma autonome per quanto riguarda i servizi e il riscaldamento. Misurano ciascuna 70 metri quadrati e possono ospitare fino a 40 bambini. L'amministrazione comunale ne aveva deciso la costruzione lo scorso luglio; da allora sono passati soltanto 6 mesi: un record. Alla semplice cerimonia della benedizione delle aule prefabbricate, avvenuta ieri a mezzogiorno, era presente il Sindaco Spaccini.

Con Luzzatto Fegiz la ripresa domenica al «Cenacolo Triestino»

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» inaugurerà domenica il nuovo anno accademico, con una prolusione dell'accademico effettivo prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, professore all'Università di Roma ed accademico dei Lincei, che parlerà sul tema: «La Società dei consumi e l'ecologia».

La manifestazione si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 11.

Domani lo sciopero nei pubblici esercizi

Domani si ripeterà lo sciopero provinciale dei dipendenti dai pubblici esercizi (bar, ristoranti, pasticcerie, torrefazioni, birrerie, buffet, pizzerie, ecc).

Lo sciopero — di una giornata — si inquadra nel programma di agitazioni su scala nazionale e provinciale promosse dai Sindacati di categoria (Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil, Uilamt-Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La piattaforma rivendicativa ha, come punti salienti, la determinazione di un salario nazionale pari alle 90.000 mensili; (riconoscimento ai percentualisti del diritto al «salario minimo garantito mensile»), l'orario di lavoro di 40 ore, la parità normativa impiegati-operai, i diritti sindacali.

I lavoratori partecipanti allo sciopero si concentreranno in piazza Goldoni (ore 7-7.30) da dove muoveranno in corteo percorrendo le vie del centro cittadino.

LUNEDÌ IL PROCESSO PER L'ESTORSIONE A FORZIATI

Franco Freda sotto scorta da San Vittore al Coroneo

Particolari misure di sicurezza per il trasferimento da Milano

Franco Freda è giunto ieri mattina in macchina a Trieste. Scortata da tre «Giulie» dei carabinieri del Nucleo della polizia giudiziaria di Milano, la macchina sulla quale viaggiava alle 11.15 è giunta al Coroneo. Come è noto, Franco Freda si trovava rinchiuso a San Vittore, a Milano, perché indiziato per concorso nella strage di piazza Fontana.

Alle nostre carceri il suo arrivo era atteso, ed al cancello che si apre dalla parte di via del Coroneo gli agenti erano già all'erta. All'approssimarsi delle quattro macchine, che procedevano a forte andatura ed a sirene spiegate, il cancello è stato aperto, per essere richiuso subito dopo. Nessuno ha potuto quindi avvicinare il Freda.

Nel cortiletto egli è stato fatto scendere dalla macchina amaranto. Indossava un pastrano grigio ed aveva i polsi stretti dalle manette. I carabinieri lo hanno accompagnato nell'ufficio del carcere, da dove agenti di custodia hanno portato il Freda in una cella singola.

Come è noto, lunedì mattina, alle 9, Franco Freda dovrà comparire dinanzi ai giudici del Tribunale penale, assieme ai triestini Francesco Neami, di 27 anni, vice segretario dell'organizzazione di estrema destra «Fronte della gioventù», e Manlio Portolan, di 31 anni, anch'egli membro di un movimento di estrema destra. I tre sono imputati di concorso nel reato di tentata estorsione aggravata, in danno del procuratore legale Gabriele Forziati, anche egli, per sua stessa ammissione appartenente ai movimenti estremisti di destra.

Su denuncia di Forziati, i tre, e cioè Freda, Neami e Portolan, vennero rinviati a giudizio dal giudice istruttore dott. Sergio Serbo. L'accusa specifica è «di avere compiuto nel luglio 1971 atti idonei, diretti in modo non equivoco a indurre il dott. Gabriele Forziati a consegnare loro mezzo milione di lire, minacciando che, in caso contrario, il Freda l'avrebbe coinvolto in un procedimento penale che era pendente contro di lui». La somma sarebbe dovuta servire al Freda per finanziare una sua pubblicazione.

Nel febbraio dello scorso anno il dott. Forziati si rese irreperibile, e solo in questi giorni egli ha fatto sapere, tramite l'avv. Salvatore Aleffi, di volersi costituire parte civile contro i tre imputati.

Franco Freda, che è sofferente, pare per decalcificazione di alcune vertebre, era ricoverato nell'infermeria delle carceri di San Vittore. Ha chiesto egli stesso di essere inviato a Trieste, per essere presente al processo in cui è coinvolto. E' stato fatta partire ieri mattina verso le 6.30, con la scorta di 12 carabinieri, al comando del ten. Razza. Sull'autostrada, nei pressi di Verona, la comitiva ha dovuto fermarsi per qualche tempo: l'arteria era stata bloccata da un incidente. Così le macchine sono giunte a Trieste con un po' di ritardo.

Il processo di lunedì prossimo assume una particolare rilevanza, in quanto questa è la prima volta che Franco Freda compare in un'udienza pubblica dopo il suo arresto nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana. In previsione della grande affluenza di giornalisti e di pubblico, è stata prescelta l'aula della Corte d'Assise. Il Tribunale sarà presieduto dal dott. Egone Corsi e sarà inoltre composto dai giudici dott. Francesco Ligabue e dott. Giuseppe Moscato. Pubblico ministero sarà il dott. Domenico D'Onofrio.

Franco Freda sarà difeso dagli avvocati Franco Alberini, del Foro di Venezia, e Marco Bezicheri, di Bologna. Francesco Neami e Manlio Portolan saranno invece patrocinati dall'avv. Antonino Barbagallo, rispettivamente dall'avv. Sergio Giacomelli, entrambi del nostro Foro.

Va qui ricordato che alla sezione istruttoria del nostro Tribunale è poi pendente nei confronti di Franco Freda e degli editori fratelli Giovanni ed Angelo Ventura, anche un altro procedimento penale riguardante la pubblicazione di un opuscolo intitolato «La giustizia è come il timone: dove lo giri, va» (il cosiddetto «opuscolo rosso»), nel cui contenuto furono ravvisati i reati di calunnia continuata ed aggravata, vilipendio ed oltraggio alla magistratura, stampa illegale e propaganda sovversiva.

Questo processo venne trasferito dalla magistratura di Padova alla nostra, per «legittima suspicione», in quanto in esso figurano come parti lese alcuni giudici di quella città. Nel libretto, che sarebbe stato stampato da una tipografia di proprietà di Giovanni Ventura dopo il caso delle bombe di Padova del 1969, venivano mosse gravi accuse contro quella magistratura, ed in particolare contro il procuratore della Repubblica, dott. Aldo Fais, ed il giudice, dott. Francesco Rupeto. Come s'è detto, questa causa è però ancora «sub iudice».

NON SI VEDEVANO DALLA NOTTE DI S. SILVESTRO

Scenata di gelosia fra coniugi separati

Imprevisto incontro con i rispettivi nuovi «partners»

La gelosia è ancora di moda anche tra coniugi moderni che si separano la notte di San Silvestro e che poi si ritrovano casualmente in pizzeria ciascuno con un altro partner. E la gelosia fa perdere il controllo dei nervi provocando danni e movimentati litigi, che cessano solo all'apparire della polizia. E' accaduto l'altra notte in via Caccia.

«Lui» e «lei», entrambi di 25 anni, si sono ritrovati — dopo la separazione avvenuta, come abbiamo detto, la notte di San Silvestro, quando l'uomo aveva deciso di non ritornare mai più a casa — nella pizzeria di via Caccia. Lei era accompagnata da un giovane e lui da una signorina. Quando il marito ha visto la moglie in compagnia di un altro, le si è avvicinato chiedendole i propri vestiti. La consorte gli ha risposto male e così è cominciato un violento litigio, che ha coinvolto tutti e quattro. In difesa del marito è intervenuta la nuova amica, che ha affrontato la «rivale» prima a parole e poi a fatti. Mentre le due donne cominciavano a picchiarsi, il nuovo «partner» se l'era presa con l'auto del marito «avversario», rovinando a calci la carrozzeria e sfondando il parabrezza.

A questo punto qualcuno — temendo certamente il peggio — ha telefonato al «113». Pochi minuti dopo è giunta velocissima sul posto una «Giulia» della Volante con il maresciallo Maier, gli appuntati Biscardi e Ferconi. Gli agenti con la loro presenza sono riusciti a far cessare il litigio. Comunque, poiché gli animi non erano ancora sufficientemente calmi, il maresciallo ha fatto accompagnare le due coppie in Questura, dove ognuno ha potuto dare la propria versione dei fatti. Le due donne sono state invitate a farsi medicare all'Ospedale anche per poter avere un certificato medico nel caso in cui, non volendo chiudere il brutto capitolo, dovessero sporgere querela. La storia, forse, finisce qui. Ma non è improbabile che i quattro si rivedano in tribunale nel caso in cui pensassero di andare al commissariato per rievocare l'episodio e per chiedere l'intervento della Giustizia.

SEGNALAZIONI

Tessere per l'autostrada

«Ho comperato una tessera per l'autostrada. Ecco le norme che la Società Autovie Veneta illustra in una lettera circolare "per i transiti esonerati dal normale pagamento del pedaggio".

«Le riporto testualmente: "Si rammenta a tutti gli utenti esonerati dal pagamento contestuale del pedaggio che con l'adozione dei dispositivi automatici di controllo dei veicoli — nonché per impegni assunti con la Società concessionaria della Mestre - Vittorio Veneto per l'unificazione dei sistemi di verifica — i transiti in esenzione dal pagamento del normale pedaggio dovranno essere soggetti a determinate procedure di controllo, e cioè: 1) in entrata dovrà essere ritirato apposito cedolino, con annotazione degli estremi dell'esenzione, da riconsegnarsi all'uscita; 2) l'esenzione del pedaggio è valida solo nell'ambito dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia: per tanto gli utenti che volessero proseguire sulla Mestre - Vittorio Veneto, dovranno uscire al casello viciniore all'innesto (nuova barriera di Mestre, a qualche centinaio di metri dall'innesto stesso), e rientrare prendendo il biglietto regolare; l'esibizione in uscita sulla Mestre - Vittorio Veneto di un documento di esenzione della S.p.A. Autovie Venete, non ritenuto valido su quell'autostrada, infatti, comporterà il normale pagamento dell'intero percorso effettuato".

«Chiaro? Mica tanto. Ma soprattutto è chiaro quanto complesse siano queste operazioni (addirittura annotare gli estremi della tessera: chi è senza penna è perduto), mentre le autostrade dovrebbero essere simbolo di scorrevolezza del traffico e della semplicità. M.R.».

Il prezzo della tazzina: ma certi affitti?

«Care "Segnalazioni", sono una vedova con due figli di 24 e 22 anni. Lavoriamo in due (un figlio è ancora studente) con un'entrata complessiva di 284.000 lire mensili. Abito ora in un appartamento di 3 stanze in uno stabile decoroso. Pago un affitto di 60.000 lire mensili. Dal 1.o luglio però dovrò spendere molto di più per un'altra abitazione, perché il contratto attuale è stato disdetto dal proprietario, che deve sistemare nel mio alloggio un figlio che si sposerà entro l'anno. Mi è stato detto che, date le mie entrate, potrei ricorrere e rimanere dove sono, ma rimarrei in una situazione incresciosa data la comprensibile ostilità che si creerebbe nel proprietario nei miei riguardi.

«Preavvisata della disdetta, da un pezzo ho iniziato le ricerche di una nuova abitazione. I prezzi richiesti per appartamenti nuovi, o rimessi a nuovo, analoghi a quello che occupo ora, sono dimostrazione di una tale imprudente esosità da disgustare. Se il prezzo sembra ragionevole, si tratta sempre di abitazioni lasciate in condizioni incivili e piene di inconvenienti, nelle quali si dovrebbe investire somme ingenti, senza però avere la certezza di poter rimanere lì a lungo e sempre per un prezzo ragionevole.

«Per certe categorie di lavoratori le sistemazioni in alloggi di costo minimo ma dignitosi e confortevoli sono contemplate da sempre, ma le famiglie del ceto medio non hanno possibilità di essere inserite nelle liste degli assegnatari e devono rassegnarsi a essere premute dai proprietari privati.

«Perché le autorità, che tanto si danno da fare per contenere l'aumento del costo della vita, non si occupano del prezzo degli affitti? E' logico che si occupino così a fondo del prezzo di certi generi, al limite, non indispensabili (tazzina di caffè, benzina) e non invece di una spesa che incide così fortemente su i bilanci famigliari?

«Rivolgo al nostro benemerito sindaco la preghiera di promuovere immediate iniziative, che migliorino la situazione del medio ceto, che non ha e non avrà mai i mezzi per acquistare un appartamento. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Sensibilità di trenta ragazze

Trenta brave ragazzine ci scrivono: «Care "Segnalazioni", in occasione di una visita al gerontocomio dell'ECA in via Pascoli, siamo venute a conoscenza di un caso che ci ha particolarmente colpite: un assistito ci ha raccontato le sue difficoltà nel trovare i mezzi per procurarsi un arto artificiale del costo di circa 200 mila lire, non avendo egli alcuna assistenza previdenziale.

«Essendo un uomo ancora giovane, desidereremmo che egli perda quel pessimismo che lo sta deprimendo e perciò facciamo appello al cuore dei cittadini per poter risolvere questo caso d'umanità.

«Ringraziamo antecipatamente tutti coloro che si interesseranno, rivolgendosi all'ECA, perché questo è un uomo che ha bisogno del nostro aiuto, come forse un giorno noi potremmo richiederlo agli altri». Seguono le firme di 30 alunne dell'Istituto «Beata Vergine» di via Scorcola 7.

Fontane e colombi

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Langue la fontana di piazza Vittorio Veneto», del 27 dicembre, ha precisato che dal 1.o dicembre 1972 la società Siram ha assunto l'appalto della conduzione e manutenzione ordinaria di gran parte delle fontane cittadine, ivi compresa quella in questione. L'inconveniente verificatosi è dovuto al fatto che l'impresa suddetta ha nel contempo provveduto alla pulizia della vasca. Comunque la società appaltante è stata invitata a fare in modo che, durante i lavori di manutenzione, i volatili, per quanto possibile, non abbiano a soffrirne.

Carso protetto e gli espropri

«Care "Segnalazioni", sono la moglie di uno dei firmatari del documento che propone la salvaguardia e la conservazione del nostro Carso come patrimonio naturale. Mio marito sostiene che, in caso di approvazione della legge, le aree eventualmente confiscate o vincolate da tutela come parco nazionale saranno risarcite ai legittimi proprietari con un contributo in denaro proporzionale al valore di mercato del terreno. Io sostengo invece che non ci saranno risarcimenti di nessun genere, e il danno economico ricadrà sui singoli proprietari. Vorrà chi di competenza, rispondere al mio quesito, che penso interessi parecchie persone? Grazie! S. T.».

Risposta per il capolinea della linea «10»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 12 gennaio — riguardante l'ubicazione del capolinea della "10" — si fa presente che lo spostamento provvisorio del capolinea citato da piazzale Valmaura a piazzale Cagni si è reso necessario a causa delle difficoltà di manovra delle vetture nel piazzale Valmaura durante la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione della fognatura in quest'ultima area. Va tenuto comunque presente che l'attuale temporanea ubicazione di più capolinea nel piazzale Cagni comporta vari inconvenienti di viabilità: si dovrà quindi ripristinare il capolinea di piazzale Valmaura non appena saranno ultimati i lavori in corso in quest'ultimo piazzale».

Nervi ed educazione a bordo degli autobus

«Ho letto sul "Piccolo" del 24 gennaio la lettera dell'ex autista dell'Acegat, signor Sergio Prezzi Di Stefani, in difesa dei suoi ex colleghi.

«Dato che in questa lettera mi sento chiamato in causa, perché sono fra coloro che hanno scritto nelle "Segnalazioni" relativamente ad un certo modo di fare di un autista filotranviario (non dico con ciò che sia l'unico ad usare modi non corretti, anche se non posso dire che altri abbiano raggiunto la sua misura), desidero fare alcune osservazioni.

«1) Fra i dipendenti dell'Acegat ci sono quelli di un tipo e quelli dell'altro. Ne ho trovati anche di correttissimi e gentilissimi.

«2) Ha fatto bene, l'autore della predetta lettera, a dare le sue dimissioni dal servizio di autista acegatino: quando si ha — importa poco per quale causa — allergia per un dato mestiere è onesto per lo meno, ma direi anche lodevole, scegliersene un altro.

«3) E' inutile parlare di coloro che "sbandierano" i loro titoli accademici, quando ci sono di quelli che sbandierano la loro divisa di un'azienda filotranviaria per sopraffare un passeggero, indifferente se questo abbia o no dei titoli accademici.

«4) Se il servizio è eccessivamente gravoso, l'interessato faccia come ha fatto lo scrivente della predetta lettera: cambi mestiere. Anche i passeggeri hanno i loro pensieri e le loro preoccupazioni, e non devono servire per lo scaricamento dei nervi degli autisti. Comunque, detti autisti devono comportarsi correttamente. Se sbagliano, per lo meno si scusino. Potranno trovare comprensione. Ma se dopo lo sbaglio offendono, siano contenti se, per un motivo e per l'altro, non si vedono trascinati a rendere quella ragione che, ben si sa, dovrebbe rendere chi offende.

«5) Non credo che sia il caso di fare della retorica su "colui che lavora tutto il santo giorno tra paure e nervosismi", e che, secondo lo scrivente, sarebbe solo l'autista filotranviario. Pensiamo piuttosto che a lavorare tra paure e nervosismi sono anche altri, e che, comunque, la massa dei passeggeri sono lavoratori, i quali spesso usano il mezzo filotranviario dopo ore ed ore di lavoro anch'esso improbo; pensiamo che essi, e non solo i filotranviari, hanno i loro pensieri, i loro nervosismi e, talora, anche le loro "paure". E ricordiamoci che se essi, passeggeri, quando sul loro posto di lavoro, devono tenere i loro nervi a posto (come presumibilmente pretendono anche gli acegatini), hanno il diritto di trovare nell'autobus comunale chi fa altrettanto. Se i passeggeri sono sgarbati con l'addetto acegatino, e magari l'offendono — non nego che ce ne siano anche di questi — che l'addetto ricorra a chi di dovere, anche trascinandoli, al caso, in tribunale. Ma l'addetto acegatino deve essere, non dico gentile qualora non sappia esserlo, ma almeno corretto. Questo è il principio base per quella comprensione alla quale il signor Sergio Prezzi Di Stefani si appella.

«Fatte queste osservazioni sui punti principali della lettera in oggetto, ringrazio per l'ospitalità. Prof. G. G., tessera filotranviaria n. 00352 Ente 708 (per il 1972), firmatario di una precedente segnalazione».

Per 4 punti in meno

«Care "Segnalazioni", abito da otto anni, con il marito e tre bambini, in una soffitta di via del Pozzo 15, a S. Giacomo. L'ambiente è stato dichiarato antigienico dall'Ufficio Igiene e due mesi fa è crollato il soffitto (come può essere documentato dal Comando dei Carabinieri). Ieri ho avuto la spiacevole sorpresa di apprendere che mi trovo nella graduatoria per la assegnazione degli alloggi IACP con soli 10 punti, in quanto i 4 punti spettantimi a seguito del sinistro subito mi sono stati tolti con la motivazione della mia attività lavorativa! Segnalo questa ingiustizia alle competenti autorità e, tramite vostro, all'opinione pubblica e sollecito un intervento riparatore che possa consentirmi un alloggio decente. Grazie dell'ospitalità e distinti saluti. Marina Cecchi».

LE ORE DELLA CITTA'

Fedeltà al lavoro

Di recente è stata premiata con la medaglia d'oro — dalla Camera di commercio ed industria di Trieste — per la sua fedeltà al lavoro, la Tipografia Coana, che conta oltre novant'anni di vita, essendo stata aperta a Parenzo nel 1875, ad opera di Gaetano Coana. Tutti della famiglia Coana si sono resi benemeriti nel campo delle lettere e della stampa dell'Istria avendo dato alle stampe una mole poderosa di libri e di pubblicazioni istriane. L'attuale titolare, nipote del fondatore, continua — dopo l'esodo a Trieste — l'opera degli avi, stampando diverse pubblicazioni di carattere istriano. Felicitazioni ed auguri per il buon proseguimento dell'opera.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo nella sede di corso Italia 12, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Parliamo di ecologia».

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la premiazione e la proiezione dei films partecipanti alla «Rassegna delle Vacanze», organizzata dal Club Cinematografico. Il Club rammenta che in serata scade il termine per la consegna dei films realizzati dai non soci che desiderano partecipare alla seconda parte della rassegna che avrà luogo venerdì prossimo.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24 000 Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica Da *Beltrame*.

Oggi alla Lega: Ungaretti

Questa sera, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale ricorderà il poeta Giuseppe Ungaretti. La prof. Edda Serra, ben nota cultrice della letteratura moderna, parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema: «Giuseppe Ungaretti e il suo tempo». L'invito è particolarmente rivolto agli studenti delle scuole medie superiori, agli universitari e a tutti i giovani che si interessano all'attività letteraria.

Campailla a Parigi

Il prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica della nostra Università ha parlato a Parigi, nella storica sala dell'Académie de Médecine sulle conseguenze psicologiche dell'infarto del miocardio. Alla conferenza ha fatto seguito un dibattito al quale hanno partecipato professori della Facoltà di medicina e psichiatri invitati a Parigi per questa seduta che ha avuto un carattere di particolare solennità.

Attività M.S.O.I.

Avrà luogo a Torino il 27 e 28 gennaio il consueto convegno nazionale dei segretari del M.S.O.I. All'ordine del giorno, oltre ad innovazioni di natura strutturale ed organizzativa, è l'elezione del nuovo segretario nazionale. Partono oggi per prendere parte a questi lavori alcuni rappresentanti del M.S.O.I. di Trieste, guidati dalla segretaria Isabella Bellingarci.

Saldi calzature

Il negozio di calzature *Acciani*, Piazza Venezia 4. Avverte la sua affezionata clientela che ha iniziato la tradizionale svendita a prezzi veramente convenienti!

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Messa degli alpini

Nel XXX Anniversario di Nikolajewka, stasera alle ore 19, allo Altare del Disperso nella Chiesa del Rosario, la sessione di Trieste dell'ANA farà celebrare una S. Messa in suffragio degli Alpini e di tutti i Caduti.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30 presso il Circolo della Cultura e delle Arti, il dermatologo dott. Antonio De Giacomi parlerà sul tema «Estetica del viso».

Centro «Giovanni XXIII»

Domani alle ore 20.30, presso la sede del Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, per la sezione studi sociali, il prof. Luigi Vian, nel quadro del tema generale «Cultura, antropologia e Vangelo», dopo la proiezione del film «Viva Zapata», parlerà su: «Cultura come concezione di vita».

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, continua con grande successo la svendita di biancheria - camicette - maglieria.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di mobili in bengalrose, noce, ciliegio, abete (via Galatti 20).

Splendide collane...

girocolli, sattuar, collane fantasia, spille ed orecchini di alta moda in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa* p.zza della Borsa 5.

SINGOLARE SCENETTA IN UNA TRATTORIA

Il lettore a sbafo era anche impaziente

I giornali hanno diversi tipi di lettori: quelli che si interessano soltanto di sport e che vanno subito alla ricerca della pagina sportiva, quelli che scorrono rapidamente le notizie e si soffermano poi sui programmi cinematografici e televisivi, i cultori della terza pagina e quelli che invece leggono attentamente tutto. A questo tipo di lettore deve appartenere Aldo C., di 33 anni, abitante in una via del centro. Egli aveva comperato l'altro giorno il giornale e si era quindi recato in una trattoria di via Vasari per poter leggere in pace, standosene seduto, al caldo, con un bicchiere davanti. Nel locale non c'era molta gente e il «nostro» era tranquillo. A un tavolo vicino si sono seduti poco dopo tre altri clienti, che hanno ordinato da bere. Due di essi hanno intavolato un discorso, mentre il terzo è stato attratto dai titoli del giornale e si è messo a leggere dietro alla schiena del signor Aldo C. A differenza di questi, però, il «portoghese» della lettura leggeva molto rapidamente per cui, in breve tempo, ha scorso tutta la pagina. La lettura lo aveva interessato ed egli voleva continuare l'articolo che girava in seconda pagina: «Saria ora che la volti pagina», gli ha detto in tono brusco. Il proprietario del giornale si è seccato e ne è seguito un battibecco, che è stato interrotto addirittura dalla polizia. La titolare del locale, Irma Messina, di 49 anni, abitante in via Vasari 19, visto che la «miccia» poteva dar fuoco alle «polveri» aveva pensato infatti di far intervenire la Volante per evitare... l'esplosione.

Gli agenti hanno identificato il disturbatore e i suoi due amici che gli avevano poi dato man forte e li hanno invitati ad uscire dal locale, diffidandoli dal disturbare ancora gli altri clienti.

Uno sciopero è stato effettuato ieri dai dipendenti della filiale triestina della Ferrero. Lo sciopero continuerà anche oggi e s'inquadra nella rivendicazione aziendale a carattere nazionale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «San Catello» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Irene Star» (gr.), mn. «Boka» (ys.).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Varkiza» (gr.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Morna» (ys.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Pelka» (gr.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Vega» (fr.), mc. «Northern Joy» (li.), mn. «Kosova» (tu.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Christina» (as.), mn. «Natale» (li.), mn. «Palatino» (naz.), mn «Anglia» (naz.).

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

STAZIONARIA LA VERDURA MA RINCARATA LA FRUTTA

Pere, mele e limoni hanno subito in dicembre gli aumenti più alti
Iniziative in altre città per vendite controllate e orari dei mercati

(G. P.) Dall'analisi comparata dei prezzi medi dei prodotti ortofrutticoli, rilevati dal Comune di Trieste, si deduce che per quanto concerne le verdure di maggior consumo, nello scorso mese di dicembre, i prezzi sono rimasti pressocché stazionari, sui livelli del corrispondente periodo del '71, segnando anzi, in taluni casi, una flessione.

Diamo un rapido sguardo a tali prezzi medi: l'indivia è diminuita, in media, di 25 lire il chilogrammo; l'insalata lattuga e la cicoria, di 19 lire; le verze ed i finocchi, rispettivamente di 8 e di 4 lire il chilogrammo; al contrario risultano aumentati i prezzi medi degli spinacci (29 lire il chilogrammo, in più), dei cavolfiori (17 lire) e dei sedani (3 lire). Come si vede, si tratta di un andamento, nel suo complesso positivo.

E' giustificato ritenere che a determinarlo non sia stata estranea l'iniziativa attuata dal «Comitato per l'orientamento del consumatore», costituito dal Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, prefetto Abbrescia; iniziativa attuata in collaborazione con la direzione locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso e delle categorie commerciali interessate ed intesa a segnalare tempestivamente ai consumatori, attraverso la radio e la stampa, i prodotti ortofrutticoli di cui, in determinate giornate, vi è una maggiore disponibilità e per i quali vengono concordati prezzi al consumo particolarmente vantaggiosi, pur assicurando un equo margine di utile al dettagliante.

Meno rosea, invece, appare la situazione per quanto attiene ai prezzi al minuto della frutta, che — sempre in base alle statistiche ufficiali del Comune di Trieste — nello scorso dicembre sono risultati aumentati, nei confronti del corrispondente mese del '71, rispettivamente: le banane, del 9 per cento; le arance «bionde», del 14 per cento ed i «tarocchi», del 13 per cento; i mandarini, del 17 per cento; i limoni, del 27 per cento; le mele «Delizia», del 27 per cento; e le pere «Kaiser», del 41 per cento. Anche qualora si voglia presumere un'eventuale influenza di fattori contingenti e stagionali, per cui ci si limiti ad attribuire a queste cifre un valore meramente indicativo, l'entità di detti aumenti non può non preoccupare.

In effetti, mentre da un lato i prezzi al consumo di questi prodotti presentano un andamento ascendente, raggiungendo — in molti casi — livelli piuttosto elevati, dall'altro lato i produttori ortofrutticoli lamentano l'esiguità dei loro ricavi, per l'impossibilità di spuntare prezzi all'origine remunerativi. Così, come è a tutti noto, nelle scorse campagne agrarie notevoli quantitativi di frutta sono stati distrutti (tonnellate di pere «Williams» usate come mangime, dopo esser state irrorate con un'apposita vernice per renderle non commerciabili; frutta e patate buttate per le strade, in segno di protesta, ecc.).

Si tratta, in effetti, di un problema annoso. Undici anni or sono, nel 1961, per esempio, al convegno su «Il consumo, elemento determinante in una politica di sviluppo», indetto dalla Camera di commercio di Vicenza, sotto il patrocinio del Ministero dell'industria e con la collaborazione dell'Unione nazionale consumatori, il relatore prof. Viscardo Montanari, riferendosi alla commercializzazione dei prodotti agricoli, osservava che «il loro flusso spesso si inceppa nei punti nodali della distribuzione.... Certo, il sistema attuale non va, anche per gli eccessivi oneri della intermediazione. Perciò, ne occorre uno più snello ed elastico, che non soltanto riduca i pedaggi dalla fonte produttiva alla minuta distribuzione, ma renda più sciolta e rapida la circolazione dei beni di consumo prodotti dall'agricoltura. Ciò si tradurrebbe in un incoraggiamento e più equo ricavo, da parte dei produttori; in indubbi vantaggi per i consumatori, con abbassamento del costo della vita; in una più intensa circolazione della ricchezza».

Pertanto, veramente lodevoli e valide appaiono le iniziative — come quella attuata dal citato «Comitato per l'orientamento del consumatore» — intese a porre a disposizione del consumatore prodotti ortofrutticoli a prezzi più accessibili.

Ricorderemo, al riguardo, anche le cosidette «vendite controllate» promosse a suo tempo dalle amministrazioni comunali di varie grandi città italiane (Milano, Roma, ecc.); e l'iniziativa attuata dal comune di Parma, in collaborazione con quella Camera di commercio, allo scopo di porre in vendita in molti negozi della città, per due giorni alla settimana precisamente il martedì ed il venerdì), frutta a prezzi controllati, inferiori a quelli praticati generalmente.

Ricorderemo altresì che, nell'ambito della nostra regione, nell'agosto dello scorso anno, al fine di facilitare l'afflusso dei singoli consumatori al mercato ortofrutticolo di via Volturno (dove viene effettuata la vendita all'ingrosso di tali prodotti), la Giunta comunale di Udine ha deliberato di anticipare l'orario di accesso del pubblico a tale mercato (precedentemente fissato dalle ore 11 alle 12) alle ore 7 del mattino.

ZINGARO PROCESSATO PER UNA RAPINA IMPROPRIA A MESTRE

Sgusciò fuori dagli abiti ma lasciò il suo indirizzo

Fu sorpreso mentre tentava di rubare l'automobile di un giudice
La causa a Trieste per «legittima suspicione» - Due anni di carcere

Fra le automobili che lo zingaro Roberto Hudorovic, di 24 anni, già residente a Piove di Sacco (Padova), aveva tentato di rubare, una apparteneva ad un giudice veneziano, il dott. Mario Fortuna, e così la causa contro l'imputato venne trasferita per «legittima suspicione» al nostro Tribunale.

Il fatto avvenne la notte del 21 maggio del '71, a Mestre. Una guardia notturna, Francesco Renzicchi, mentre svolgeva servizio di vigilanza, sorprese un giovane che armeggiava attorno ad una vettura in sosta. Lo avvicinò per chiedergli spiegazioni, ma l'altro reagì bruscamente, impegnando il metronotte in una furibonda colluttazione. Il Renzicchi cercò di trattenerlo, ma ad un certo momento il giovanotto sgusciò fuori dagli abiti, lasciandogli nelle mani il giubbotto e la camicia. La guardia lo rincorse ma il fuggitivo lo minacciò con un paio di forbici. Quindi salì su una «500», con la quale scomparve.

L'automobile accanto alla quale era stato sorpreso era quella del giudice Fortuna, ma in precedenza lo sconosciuto aveva cercato di penetrare in un'altra vettura, di proprietà di un certo Jurah, che l'aveva parcheggiata sotto casa. Sorpreso dallo stesso Jurah, il quale, avvertendo certi rumori, s'era affacciato alla finestra, il ladruncolo aveva dovuto abbandonare l'impresa. In una tasca del giubbotto fu trovato un ordine di comparizione al Tribunale di Venezia, intestato a Roberto Hudorovic. Così il giovane nomade si vide contestare i reati di tentata rapina impropria (così venne configurato il fatto dell'automobile di proprietà del giudice, in seguito alla colluttazione col metronotte), nonché di tentato furto della macchina dello Jurah.

L'ordine di comparizione riguardava un processo per numerosi furti, per i quali l'Hudorovic venne poi condannato dal Tribunale di Venezia a 3 anni e 3 mesi di reclusione. Egli negò però di avere tentato di rubare le due automobili a Mestre, sostenendo che il giubbotto nel quale era stato trovato il documento, gli era stato rubato in casa. Comunque nel confronto, effettuato dopo circa un anno, con il Renzicchi, egli venne riconosciuto da costui.

Così ieri mattina l'Hudorovic è comparso, naturalmente in stato d'arresto, davanti al nostro Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dottori Ligabue e Giancotti, P. M. dott. Brenci, canc. Liliana Mastromauro), per rispondere della duplice accusa.

Egli ha continuato a negare, sostenendo che l'autore dei reati era un altro. Il P. M. ha chiesto due anni di reclusione e 100 mila lire di multa per la tentata rapina impropria, mentre per il tentato furto ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il difensore d'ufficio, avv. Frezza, ha invocato l'assoluzione da entrambi i reati per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha riconosciuto l'Hudorovic colpevole della tentata rapina impropria, infliggendogli 2 anni di reclusione e 50 mila lire di multa; dall'accusa di tentato furto lo ha mandato invece assolto per insufficienza di prove. «M'è andata ancora bene!», ha commentato sorridendo l'Hudorovic, mentre i carabinieri lo portavano via.

DALLE TASCHE DEL GIOVANE MARITTIMO SALTO' FUORI UN PICCOLO BAZAR

«Ripuliva» i clienti d'albergo il tunisino dai cinque nomi

Venne identificato mentre si allontanava furtivamente da una stanza - Nel conto con la giustizia anche un'avventura galante - Fra la refurtiva (preziosi e denaro) un gettone del telefono

Un topo d'albergo, il marittimo Ben Haha Hassan Ben Mohamed (guardate quanti nomi per un uomo solo), nato 30 anni or sono a Grembalia, in Tunisia, è comparso ieri dinanzi alla sezione penale del Tribunale (pres. dott. Corsi; giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti; P. M. dott. Brenci; canc. Mastromauro), per rispondere di una serie di furti pluriaggravati e di violenza privata.

L'elenco dei furti è così composto: due anelli con brillanti e 1640 scellini austriaci in danno di una donna di Klagenfurt, Rosalia Krasnig; 8610 lire allo studente universitario Gianpio Carbogno Bernabè; 20 o 30 mila lire, 21 nuovi dinari ed un gettone telefonico ad un altro studente universitario, Adriano Isaia; e 1900 lire ad una donnina, certa Nevia S. S., di 21 anni, con la quale s'era intrattenuto, e che figurava anche come parte lesa nel reato di violenza privata.

I fatti avvennero tra il 15 ed il 17 dicembre scorso. Il tunisino s'era sistemato in un albergo del centro, dove in seguito avvennero i furti. La notte del 17 dicembre, verso l'1.30, un ospite, Enea Foggiani, venne destato di soprassalto nella propria stanza da certi rumori, e fece appena in tempo a scorgere il Ben Haha Hassan che fuggiva. Poco dopo le 8 fu l'Isaia ad avere il sonno turbato, ed anch'egli vide lo stesso uomo che stava infilando la porta. Ma mentre al Foggiani il «topo» non era riuscito a rubare niente, nella stanza dell'Isaia aveva racimolato un po' di soldi ed il gettone.

Naturalmente i derubati si rivolsero al direttore dell'albergo, e l'Isaia potè anche indicare il probabile autore di quei furti. Per non dare troppo nell'occhio il gerente fece trasferire con un pretesto il Ben Haha Hassan in un altro albergo di sua proprietà, dove il tunisino venne fermato dai carabinieri. Addosso gli furono trovati tre anelli di metallo bianco (uno con sei brillantini, un altro con due, ed il terzo con quattro pietre rosse), un orologio d'oro da donna, 53.500 lire, 4,75 scellini austriaci ed il gettone telefonico. Gli scellini erano in moneta spicciola: evidentemepte nel frattempo egli si era fatto cambiare il grosso in lire. Comunque due degli anelli furono riconosciuti dalla Krasnig per quelli che le erano stati rubati.

Malgrado le schiaccianti accuse, il tunisino si protestò innocente, affermando che non avrebbe potuto entrare nelle stanze d'albergo, perché ogni porta era provvista di una serratura interna. Mentre veniva interrogato, si presentò ai carabinieri la Nevia S. S., la quale rincarò la dose delle accuse contro il tunisino. La giovane donna spiegò, infatti, di avere incontrato in un locale di via Udine il Ben Haha Hassan, il quale l'aveva invitata nella propria stanza d'albergo. Lei aveva accettato, ma in seguito non solo non ottenne il compenso pattuito, ma si accorse che dal portamonete che teneva nella borsetta erano spariti i pochi soldi che aveva: 1900 lire. Alle sue rimostranze l'uomo minacciò di «farla fuori»; obbligandola quindi a tenergli ancora compagnia. Riuscita più tardi a sfuggirgli, cercò di farsi spalleggiare da un giovanotto di sua conoscenza, ma costui venne messo k. o. dal furente tunisino.

Da qui le accuse contro il Ben Haha Hassan, il quale risultò essere stato espulso prima dalla Francia e poi dalla Jugoslavia. Interrogato con lo ausilio di un interprete di lingua francese, l'imputato ha ribadito le proprie proteste d'innocenza in merito ai furti nell'albergo. Per quanto riguarda l'episodio della Nevia S. S., ha negato di averla costretta a rimanere con lui, aggiungendo che comunque non aveva pattuito un compenso in denaro con la donna, alla quale aveva offerto una cena.

Il P. M., dott. Brenci, ha chiesto un anno e 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa in ordine ai furti, e l'assoluzione per insufficienza dall'accusa di violenza privata. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, ha proposto, in via principale, la assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, da tutti i reati, ed in subordine ha invocato l'eliminazione di alcune aggravanti, nonché la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve, in modo da ridurre la pena nei limiti consentiti per accordare all'imputato il beneficio della condizionale.

Il Tribunale ha invece accolto la tesi del P. M., dichiarando il Ben Haha Hassan colpevole di un unico furto aggravato e continuato, infliggendogli un anno e 6 mesi di reclusione, ed 80 mila lire di multa, mentre per la violenza privata lo ha assolto con formula dubitativa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e sulla Campania prevalentemente sereno salvo annuvolamenti temporanei sull'Emilia-Romagna e sulle regioni centrali adriatiche. Sulle restanti regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge intermittenti e temporali sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale. Nel pomeriggio il tempo migliorerà sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Temperatura: in diminuzione specie nelle minime che in Val Padana scenderanno al di sotto dello zero.

Venti: moderati da Nord-Est con rinforzi sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Gite e soggiorni

C.A.I SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si rammenta ai soci che domani 27 corr. scade il termine per le prenotazioni per la cena sociale di giovedì 1 febbraio. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica sono in programma gite sciatorie a Sappada e a Forni di Sopra. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano gli allenamenti a Cima Sappada per tutte le categorie giovani assistiti dai maestri. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, dalle ore 16.30 alle ore 20.30, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria a Valbruna - Tarvisio. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. SEZIONE DI TRIESTE DEL CAI — Si rammenta ai soci che le prenotazioni per la cena sociale di giovedì 1.o febbraio si chiudono improrogabilmente domani 27 corr. Programma in sede.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. SEZIONE DI TRIESTE DEL CAI — Domenica 4 febbraio il Gruppo ESCAI «U. Pacifico» organizza una gita sciatoria a Tarvisio in collaborazione con lo SCI CAI che mette a disposizione dei ragazzi che desiderano apprendere i primi elementi dello sci due esperti sciatori che, nella mattinata terranno ore di lezione. Si organizza anche in sede sociale di Piazza Unità 3, il 1.o febbraio alle ore 19.30, un incontro con ragazzi e genitori per gli ultimi accordi e chiarimenti sulla gita. Verrà proiettato il film «Dal Rifugio Gilberti all'Abisso Davanzo d'inverno». Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della Società Alpina delle Giulie di Piazza Unità 3, telefono 35240.

Consiglio dei genitori al liceo «Dante»

Per l'anno scolastico 1972-73 è stato eletto il consiglio direttivo dei genitori degli alunni del liceo ginnasio «Dante Alighieri» (al quale potranno rivolgersi i familiari di tutti gli alunni), così composto: presidente, Armando Fast; vice presidente, Laura Avezzù; segretario-tesoriere, Neva Tagliaferro; consiglieri: Laura Azzano, Vilma Belsasso, Thea Cesari, Ivette Polonio, Arnaldo Tauri, Oliviero Waiglein.

PICCOLI ARTISTI PREMIATI DA COIN AL C. d. S

«Top-Art '72»: festa di bimbi



(«Giornalfoto»)

In alto: Rita Cernobori ammira il suo quadretto che ha ottenuto il primo premio. Qui sopra: il dott. Colombo, direttore della filiale triestina dei Grandi Magazzini Coin, premia con la medaglia d'argento il secondo classificato, Giampaolo Sorice

Festa di bambini (ma anche di genitori) ieri pomeriggio al Circolo della stampa, nel corso della premiazione dei piccoli artisti che hanno partecipato al «Top-Art '72», seconda edizione del premio di espressione artistica per ragazzi: una simpatica, indovinata iniziativa dei Grandi Magazzini Coin, in collaborazione con la Mondadori.

Vincitrice assoluta è risultata la piccola Rita Cernobori, anni 8, la quale ha «firmato» un paesaggio in lineolografia che ha destato stupore e ammirazione per la sua bellissima fattura: anzitutto nei componenti la giuria — formata da tre redattori del «Piccolo» — e in tutti coloro che ieri pomeriggio hanno affollato la sede di corso Italia 12. Medaglia d'oro, quindi, alla brava Rita, e medaglia d'argento a Giampaolo Sorice, anni 13, che ha presentato delle indovinate sculture rappresentanti animali preistorici; la medaglia di bronzo con particolare menzione è andata a Mara Bonazza, anni 8, e a Silvano Vichi, anni 7.

Presentato dal segretario del Circolo della stampa, Marco Cadelli, che ha porto il caloroso benvenuto ai piccoli ospiti, il direttore della filiale triestina dei Grandi Magazzini Coin, dott. Galdino Colombo, ha illustrato le finalità dell'iniziativa, che tanto successo ha ottenuto sia per numero di partecipanti (più di qualche centinaio) e di validità (in qualche caso addirittura eccezionale) delle opere presentate.

Medaglie di bronzo sono state quindi consegnate ai seguenti piccoli artisti:

Antonini Fabio, Amorosi Andrea, Aquilante Aldo, Aquilante Rossana, Borghesi Raffaella, Borghesi Alessandra, Brzan Miriam, Bruno Cinzia, Burla Nicoletta, Cernobori Diego, Cecchin Giovanni, Cavazzoni Maurizio, Cavazzoni Fabrizio, Coffieri Rita, Cernobori Licio, Castaldi Nieta, Di Monte Fabio, Fauni Matteo, Fauni Massimiliano, Goina Barbara, Goina Mauro, Haipel Edi, Holjar Paola, Karam Marina, Liso Fabio, Legovich Giorgio, Marcon Paola, Mastrociani Enrico, Manzoni Alessandro, Moratto Edi, Mongiovi Sabrina, Megna Roberto, Mercadel Irene, Mulachiè Gianluca, Poboni Maurizio, Rabak Ariella, Rossi Manuela, Rivierani Corrado, Russo Marijke, Santoni Mauro, Scinca M., Scarpini Paola, Schiavon Daniela, Sponza Roberto, Terzoli Gianfranco, Tomasi Tamara, Trevisan Gemma, Tauceri Franco, Tagliaferro Claudia, Sulli Elisabetta, Valli Piero, Palero Manuela, Pipan Roberto, Brown Rossella, De Preto Roberto, Gellici Marisa, Cecchetti Cristina, Scalcinati Enrica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosa Cuccagna ved. Però nel I anniv. (27-1) dai figli Italia, Arnaldo e Carlo 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Domus Lucis.

In memoria della cara mamma nel VI anniv. da Italia, Marcello, Maria e Miranda Mosetti 4.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eugenia Bausch Marussig nel VI anniv. (27-1) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Slataper nel XXX anniv. da Lorenzo e Bruna Bernardino 5.000; da Edo e Anita Funaioli 5.000 pro Liceo Petrarca - Fondo D. e G. Slataper.

In memoria di Anna Zanin nel I anniv. (27-1) dalle figlie 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria della signora Liana Rosini dalle colleghe di Rosanna, Annamaria, Cristina, Fiorella, Flavia, Lia, Mariolina, Olga e Vilma, lire 9.000 pro Bambini spastici.

In memoria di Gemma Mondolo n. Zanelli dagli avv. Guido Gius, Mario Silvano Adami e Mariano Berni 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lydia, Tadeo e Adua Cargnelutti 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Paola Lupo dai Dirigenti e dal personale della SASA - Sicurtà fra Armatori SpA 56.000; dall'ing. Ivo Schiavon 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Spagnul 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Miranda Favretto dalla famiglia Ravalico 5.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Mario Reggente da Tilde e Antonio Sabrini 3.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Guido Cadelli da Laura e Aldo Corrizzato e da Livio e Bianca Cadelli 10.000; da Maria Di Vito 3.000; da Divina Biggi 3.000; da Sergio e Laura Biggi 3.000; da Silvano e Mariuccia Calici 3.000; da Antonietta Simunich 1.000; da Livia Pieri e Ada Pellegrini 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Luisa Valentinotti 5.000; da Silvia Gnezda 5.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione - S. Maria La Longa (UD).

In memoria di Brigida Giacchetti dagli Uffici Tecnici Erariali di Trieste e Gorizia 42.000 pro Centro triestino tumori.

In memoria di Alberto Zandomeni dal nipote Alberto 20.000 pro Parrocchia di Aurisina; da Hilda e Demetrio Marco 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Irene, Giulietta e Myra Camber 10.000 pro Ass. Naz. Famiglie Caduti Dispersi in Guerra.

In memoria di Mara Pavan dai genitori 5.000 pro Ancelle della Carità Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla sorella Rita 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Marucci e Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 5.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Elvina Berti dai nipoti Iole Basilio Angelo Marino 12.000; dai nipoti Pierlucia Edi Vidman 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria del padre Vincenzo e della sorella Ida Redolfi da Iole Redolfi 4.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Arturo Radetti da G. D. 5.000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria del dott. Attilio Cofleri da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3.000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca.

In memoria di Carlo Puppis da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Ida Parovel dalle famiglie Piapan 3.000 pro ECA.

In memoria di Liana Rosini da Olga Calcagno 5.000; da Zelmira Cescutti 10.000; da Alessandra e Vittorio Cesana 5.000; dal Calzaturificio Nobles 10.000; da Giuseppe Rando 10.000 pro Centro Tumori; da Fortunata Israel e figli 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Ida Livio Marta Luigi Marisa 15.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 15.000 pro Centro Tumori; da Rita e Demetrio Nimira 5.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Addobbati; da Elsa de Beden 3.000 pro Domus Lucis; da Arrigo e Dea Miani 10.000 pro Ass. Nazionale Commissariato Militare; da Irene e Angelo Reggio 10.000 pro Ricreatorio E. Toti - Comitato ex allievi.

In memoria di Augusta Valussi da Angela e Claudio Gasparo 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Benvenuti da Angela e Claudio Gasparo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Salvadori ved. Berti da Argia e Vinicio Di Agnolo 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Nino Catalan da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3.000 pro ECA - Fondo dott. Marco Rusca.

In memoria del prof. Gino de Farolfi da Maria de Farolfi, Fiorello e Marcello de Farolfi, Mariella e Nico Davanzo 50.000 pro Istituto Tecnico L. da Vinci - Fondo Farolfi-Piani.

In memoria di Elvira e Costantino Milani dai figli 5.000 pro CRI e 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Lucia Solazzi ved. Colombin da Duilio e Serena Rimini 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Romeo Marcovigi dai fratelli Maria e Luigi Marcovigi 50.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Teresita Marzollo ved. Baradel da Alfredo Anelli 5.000 pro Ass. Pio XII - Colonia diurna «Carlo Vascon».

Da N. N. 10.000 pro Ass. Assistenza Spastici - Bambini.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 giugno 1972.

CONFERENZE

Incontro con Lucio Lombardo Radice - Si chiude il ciclo sulla futurologia al Centro «Veritas»
Puccini al C.d.S. - «Il Cantiere 1972» - Manifestazione medica - Letteratura per ragazzi

Come annunciato, Lucio Lombardo Radice domani alle 18 parlerà sul tema «Cultura elementare e scienza d'avanguardia». Un rapporto nuovo tra ricerca scientifica e scuola viene a stabilirsi come conseguenza di tre fenomeni recenti (e in corso di sviluppo): la accelerazione dei ritmi di sviluppo della scienza; l'intervallo sempre più breve tra scoperte di laboratorio e sua applicazione tecnica; la aliquota crescente di lavoratori- scienziati della produzione. I problemi che si pongono sono di varia natura, investono tutta la società e la sua organizzazione, non soltanto la ricerca e l'insegnamento.

* * *

Ha parlato ieri al Centro culturale «Veritas» — per questa appassionante XIV Settimana di cultura — il prof. Virgilio Fagone S. J., scrittore e saggista, collaboratore di «Civiltà cattolica» e specialista in filosofia contemporanea. Argomento della conferenza di Fagone era la «Futurologia presente dei valori». I valori tradizionali, infatti, ha esordito l'oratore, sono oggi, chiaramente, in crisi; la forza della tradizione vacilla anch'essa, il legame con il passato appare definitivamente infranto. Abbandonato in balia di se stesso, l'uomo d'oggi non ha più punti di riferimento per le sue scelte, e guarda con timore ad un futuro che gli appare tanto più minaccioso, in quanto è per lui segreto. Eppure, anche il futuro dovrebbe essere frutto di scelta, come il presente: perché è intessuto di quella libertà umana, che è capace di scelte coscienti e meditate. Essere liberi, infatti, significa — ha affermato l'oratore con forza — poter decidere del proprio futuro e progettare l'avvenire, tenendo conto delle condizioni del presente.

Oggi, per l'ultima giornata del ciclo, parlerà il prof. Virgilio Melchiorre sul tema: «Futurologia presente della conoscenza».

* * *

Martedì prossimo, 30 gennaio, alle ore 18.45 nella sala dell'Hotel de La Ville verrà presentato pubblicamente «Il Cantiere 1972» edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» con la collaborazione del comitato di redazione composto da Oliviero Honoré Bianchi, Ketty Daneo, Marcello Fraulini, Dino Menichini e Fabio Todeschini.

«Il Cantiere 1972», giunto ormai a importanza nazionale, è la continuazione dell'Almanacco artistico - letterario della nostra regione, ideato e iniziato nel 1967 dal poeta scomparso, Guido Sambo. A curarne la presentazione, l'Associazione scrittori giuliani e dalmati di Trieste, presieduta dal dott. Sisinio Zuech, ha invitato il prof. Marcello Fraulini, presidente della SAL, il prof. Bruno Maier ordinario di lingua e letteratura italiana dell'Università di Trieste, il prof. Fabio Todeschini critico letterario e il prof. Vittorio del l'Ateneo di Pisa, autore di pregevoli articoli e saggi sulla letteratura triestina e giuliana del Novecento.

* * *

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia (sezione di Trieste). Parlerà il prof. A. De Barbieri (direttore dell'Istituto sieroterapico milanese) su: «Recenti contributi alla immunodiagnostica, immunoterapia e chemioterapia dei tumori».

* * *

Sul tema «Puccini in una "nuova" dimensione di popolarità», la dottoressa Isabella Gallo ha tenuto al Circolo della Stampa (per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides) una vivace conversazione, ricca di spunti di attualità di puntualizzazioni polemiche e di aggiornamenti critici. Precisato che la popolarità pucciniana è stata sempre ampia ed assoluta, la dottoressa Gallo ha segnalato l'ulteriore dilatazione della «platea» realizzata dal recente ciclo televisivo del regista Bolchi, cui va riconosciuto il merito di una rispettosa ricostruzione biografica del Maestro.

A questa critica, tuttavia, autorevolmente capeggiata da Mosco Carner, ma preannunciata con sensibilità dallo Specht, si deve attribuire il risveglio ed il fervore degli studi che ha sgomberato il campo dal giudizio limitativo condizionato dai saggi del Torrefranca, del Torchi e di altri. Il superamento dell'imbarazzo critico nell'accettazione della dimensione pucciniana più autentica è stato indicato dall'oratrice — oltre che nelle determinanti acquisizioni del Carner e altri studiosi stranieri — negli interessi «settoriali» ma acutamente tesi allo approfondimento dei valori di modernità del Maestro manifestati da autori come D'Amico, Nicastro e altri.

La conversazione, introdotta da una breve presentazione di Gianni Gori, è stata seguita da un folto pubblico.

* * *

Nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas», via dell'Istria 45, questo pomeriggio si svolgerà alle ore 16.30 il II seminario di letteratura per ragazzi, al quale sono invitati tutti i componenti dei 28 gruppi letterari, rappresentanti le corrispondenti scuole elementari e medie di Trieste, e tutti i ragazzi interessati direttamente alle buone letture ed alla scelta di buoni libri.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1400	1030	1304	1080	2800
Barboni	1400	1900	—	2480	—	1980
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	4800
Cefali	—	—	800	1210	1200	1680
Girai	—	500	—	880	—	980
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	400	450	706	880	—	880
Merluzzi	—	800	—	1980	—	—
Moli	—	3200	1080	3100	—	—
Mormori	1300	2600	3280	3680	—	—
Orate	—	—	3480	4480	—	4800
Passere imp.	—	—	1005	1200	1280	1480
Passere locali	650	800	—	1680	—	—
Riboni (Pagelli)	850	3200	1430	3000	—	—
Rospi - code	1400	1600	2420	2893	2400	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	480	—	—
Sgombri	—	—	—	880	—	1080
Sogliole	—	3000	3990	4840	2200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2000	3500	2640	3640	3200	5600
Trote	—	800	1060	1200	1200	1280
Volpine	—	—	1440	1680	—	880
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1300	1680	1880	1480	1600
Calamari congelati	—	950	1264	1440	—	1200
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	500	800	810	1140	880	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1300	1400	1600	1680	—	1680
Scampi - code	1000	2700	1813	3876	—	3600

MOSTRE D'ARTE

Pedra Zandegiacomo alla «Cartesius»

Domani 27 gennaio alle ore 18 nella galleria d'arte «Cartesius» di via Marconi 16 vernice della mostra personale di Pedra Zandegiacomo. L'artista concittadina, dopo i recentissimi successi — ottenendo premi — nelle collettive fine anno e nella personale di Verona, si presenta al pubblico triestino con una ventina di opere inedite eseguite ad olio e a tecnica mista. L'interessante mostra, presentata nel catalogo da Laura Marocco, rimarrà aperta fino al 9 febbraio.

Aldo Scaramella da domani alla «Tergeste»

Aldo Scaramella espone da domani e fino al 9 febbraio alla Galleria «Tergeste» di via Battisti 23. Scaramella che studiò figura al Civico Museo Revoltella ha già all'attivo diverse «personali» a Trieste e nella regione. Dal 1960 ha preso parte anche a diverse collettive regionali.

Sala Comunale d'Arte

Si inaugura oggi, alle ore 18, la mostra personale del pittore MOZINA

Sono giunti recentemente a Trieste con la m/n Africa i Signori Guy e Andrée Hance, vincitori di un concorso indetto fra i consumatori di prodotti Stock in Belgio ed effettuato in collaborazione con la Società di Navigazione Lloyd Triestino. Ecco i fortunati vincitori mentre si congedano dalle autorità di bordo dopo 66 giorni di un indimenticabile viaggio crociera nel Sud Africa e nelle isole Mauritius e Réunion.

NUOVE LEGGI APPROVATE IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Intervento a favore dei coltivatori diretti

540 milioni, in tre annualità, destinati alle indennità per malattia o infortunio sul lavoro - Massiccio stanziamento per opere pubbliche

Sono ripresi ieri mattina i lavori del Consiglio regionale. In apertura di seduta il consigliere Pittoni, in sostituzione del presidente Ribezzi momentaneamente assente, ha manifestato il sollievo e la soddisfazione di tutta l'assemblea per l'accordo di tregua raggiunto a Parigi fra il Vietnam del Nord e gli Stati Uniti.

E' ripresa quindi la discussione sul progetto di legge 384 che prevede il rifinanziamento, con modifiche, della legge 22 agosto 1966 sulle opere pubbliche, e della legge 27 maggio 1970 sul trattamento dei liquami di fogna urbani. In particolare, la legge mira ad includere nella spesa ammissibile a contributo anche quella sostenuta per l'arredamento degli edifici destinati a servizi di interesse pubblico.

Per quanto riguarda il problema del trattamento delle acque nere, viene ammessa a contributo regionale anche la spesa sostenuta per l'acquisto del parco rotabile (necessario per un completo funzionamento degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi) e per una gestione diretta da parte del Comune o del consorzio preposti al servizio. Complessivamente è previsto uno stanziamento di 2 miliardi 500.000.000 per contributi in conto capitale, e di 600.000.000 per contributi in conto interessi.

Al disegno di legge era stata abbinata anche una proposta del gruppo comunista in cui si chiedevano particolari agevolazioni a favore dei Comuni, dei consorzi e delle aziende, per la costruzione e l'ammodernamento di impianti e reti per l'erogazione del metano, a condizione che gli enti provvedessero alla gestione diretta: l'ordine del giorno (presentato dai comunisti Zorzenon, Bosari e Pascolat) che impegnava la Giunta ad accogliere tale richiesta, è stato respinto.

La discussione si è conclusa con la replica del relatore Rigutto e dell'assessore ai lavori pubblici Masutto: quest'ultimo ha sottolineato la serietà dello sforzo finanziario della Regione nel campo delle opere pubbliche ed ha affermato che la scelta delle priorità non è venuta dall'alto ma è stata concordata con gli stessi enti interessati. La legge è stata quindi approvata.

Sempre in mattinata si è aperta la discussione sul progetto di legge 376, relatore Zanin (DC), che prevede la concessione di un'indennità di lire 1000 giornaliere ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni in caso di infortunio sul lavoro e malattia professionale, per un impegno di spesa di 120 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1973, '74, '75. Hanno parlato Morelli (MSI), Trauner (PLI), De Biasio (DC). A questo punto l'assemblea è stata aggiornata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana apertasi alle ore 15, hanno proseguito la discussione Pascolat (PCI), Cogo (DC) e il relatore Zanin. L'assessore Stopper ha concluso affermando che il provvedimento in esame rappresenta un passo in avanti nel livellamento delle disparità esistenti nel mondo del lavoro.

Particolarmente lunga e laboriosa è stata la discussione sui singoli articoli della legge, per i quali erano stati presentati diversi emendamenti. E' stato approvato quello che toglie ogni limite di età per la concessione dell'indennità regionale (Cogo, De Biasio, Virgolini); respinto invece l'emendamento comunista che prevedeva l'estensione della integrità agli artigiani, gli esercenti del piccolo commercio, e gli ambulanti, anche in caso di malattia non professionale.

L'assessore Stopper, a nome di tutta la commissione, ha proposto l'aumento dell'indennità giornaliera da 1000 a 1500 lire, con un conseguente impegno finanziario annuo, da parte della Regione, di 180 milioni e non di 120 come si era stabilito in partenza. L'emendamento è stato approvato all'unanimità. Anche la legge nel suo complesso è stata approvata all'unanimità, pur con alcune riserve da parte comunista.

In chiusura di seduta si è iniziata la discussione su un disegno di legge riguardante l'assistenza degli anziani indigenti. Hanno parlato a favore Urli (DC), Trauner (PLI) e Morelli (MSI). L'argomento verrà ripreso soltanto martedì prossimo, in quanto nella seduta di oggi l'assessore competente sarà assente. Tema della seduta odierna sono invece i provvedimenti in materia di edilizia residenziale.

Un comitato nazionale per sollecitare la «336»

I rappresentanti degli oltre 300 comitati nazionali e regionali, gruppi aziendali di vari settori e i presidenti di Associazioni nazionali interessati alla estensione della legge 336/70, costituitisi in tutta Italia con oltre un milione di organizzati, hanno deliberato — in una riunione ai vertici — la costituzione di un comitato unitario nazionale allo scopo di promuovere — nel quadro di un'azione unitaria — ulteriori iniziative, idonee a mantenere viva nella pubblica opinione la indifferibile necessità di una rapida e integrale soluzione di un problema di così vasta portata che — fra l'altro — ha sollevato anche interrogativi di legittimità costituzionale per la discriminazione operata dalla citata legge fra gli ex combattenti, reduci, profughi, mutilati, invalidi e categorie equiparate o assimilate.

Benché — allo stato attuale — la questione sembri avviata a soluzione — ma non nel modo auspicato dal C.U.N. — questi continuerà ad operare nello spirito del mandato in sede di Assemblea generale affinché il testo disposto dall'on. Tozzi-Condivi, presidente del Comitato ristretto della Commissione affari costituzionali della Camera — abbia un rapido iter parlamentare impegnando a tal fine Governo e Parlamento, facendosi interprete dell'amarezza accesa nell'animo di tanti benemeriti cittadini e acuita dalla delusa aspettativa che dura ormai da 34 mesi.

Lo ha ucciso la natura

In via Romagna la bora e il maltempo hanno decretato la morte di questo albero robusto

Cronache degli spettacoli

«L'AVARO» CON IL TEATRO S. BABILA AL POLITEAMA ROSSETTI

Il delirio di Arpagone

Centesima replica di Calindri nel formidabile personaggio di Molière

E' stato detto e ripetuto che «L'avaro» è una delle più strepitose commedie di carattere che siano state mai scritte, e che dai numerosi nipoti e nipotini del teatro comico di ogni tempo, discesi dall'Euclione plautino, Arpagone è il più famoso, quello che ha oscurato persino la gloria dell'avo suo, passando in proverbio: insomma, il paradigma, la metafora dell'Avaro.

Eppure Molière era troppo grande perché il suo genio immaginativo si limitasse alla pura farsa dell'Avarizia. Già aveva osservato il compianto Nicola Chiaromonte che la farsa della Avarizia, spinta com'è nella commedia ad estremi di crudeltà (a esempio la rivalità d'amore tra Arpagone e il figlio), diventa la farsa del Danaro, grande protagonista della storia francese, che Molière vedeva, con sbigottimento e truce avversione, stringersi intorno al cuore dell'uomo. Quel denaro che ha un costo pesante, che richiede freddo calcolo e feroce difesa, che significa perciò repressione di ogni slancio generoso in sé e negli altri.

E dunque: avarizia, solitudine. Fino all'ossessione maniacale, al delirio. Solo, infatti, è Arpagone con la sua madornale spilorceria, in mezzo a servi pettegoli e infedeli, in mezzo agli imbrogli e alle manovre galanti dei figli Elisa e Cleante, eternamente sospettoso di furti, sprechi e disordine; solo col suo gelido egoismo di vecchio, l'egoismo d'una vecchiezza più che emblematica, perché pretende di mettere limiti alla giovinezza e alla vita altrui volendo per sé, contro la verità, la ragione, la natura, ciò che non le spetta (la innamorata del figlio).

E così fino al farneticamento, alla ridicolaggine gaglioffa: come quando va a rubare l'avena ai suoi stessi cavalli o cita in tribunale la gatta che ha trafugato un pezzo di carne o impedisce ai servitori di spolverare i mobili per non consumarli. Un grano di follia cupa, che fa ridere. E poco conta se poi Molière rimette tutto a posto e in gloria: le giovani coppie finalmente a giuste nozze, lui contento di aver ritrovato la sua cassetta dell'oro, la cui perdita gli era costata terribili sofferenze. Non è questo che importa a Molière; è solo il patto sottoscritto in anticipo, la soluzione meccanica del lieto fine convenzionale, del mettersi tutti d'accordo in ossequio alla salutare funzione sociale del riso spreoccupato, che libera.

Ciò che invece conta e fa dell'«Avaro» un capolavoro di rabbia inquietante, al limite della farsa tragica, è altrove: nel fatto che il riso di Molière è nato pensieroso, maniaco, solitario, misantropo. Insomma moderno. Certo, egli voleva far ridere, ma nel fondo della sua ispirazione più segreta e inconscia fomentava la tristezza d'un sentimento mortalmente serio.

Ciò posto, eccoci all'edizione dell'«Avaro», data ieri dal Teatro S. Babila con la regia di Orazio Costa Giovangigli. Regia, a quel che ci è parso, piuttosto scaratterizzata e che nel complesso corteggia una linea vagamente accademica senza avere la patina dorata della grande tradizione e convenzione francese: una recita da «Comédie», autarchica. In sostanza lo spettacolo consiste quasi essenzialmente di e in Ernesto Calindri, che regge il formidabile personaggio di Arpagone con magistrale espressività tragicomica, piena di umori atrabiliari, e di ombre inquietanti. Un bel festeggiare la sua 100.a replica dell'«Avaro».

Meritano una citazione anche Regina Bianchi, che cava dalla figuretta dell'impicciona Frosina note gustose, Gianni Cajafa nel personaggio di Mastro Jacopo. Successo caloroso, con applausi anche a scena apertaa per il bravo Calindri. Si replica.

Giorgio Bergamini

Cinerassegna «Vacanze 1973»

La «Cinerassegna vacanze '73», tradizionale incontro cineamatoriale che caratterizza la ripresa annuale delle attività del Club Cineamatografico riestino, ha ottenuto quest'anno, come nelle passate edizioni, larga adesione da parte dei soci.

I critici Carlo Ventura, Carlo Ulcigrai, Sergio Brossi, Lucio Crismani e Adolfo Marpino esprimeranno i loro giudizi sui valori delle opere presentate, e cioè: «S.O.S. Qui Venezia» di E. Laurenti, «Curzola» di A. Righini, «Noterelle estive» e «Vacanze sui laghi» di A. Bozzi, «Eppertanto» di A. Boccali, «Non si vive di solo pane» di F. Spadavecchia, «Parva sed apta mihi» di S. Zini, «L'Unione Sovietica» di V. Cirelli, «Reporter per un giorno» di F. Sgorbissa, «Euforia di un elisir» di L. Zabotto, «Chimera» di E.G. Ballis, «Verde, bianco, rosso» di F. Bisacco, «Basket-Torneo di Monaco» di P. Farci ed «Evasione azzurra» di G. Ulcigrai.

La premiazione e la presentazione delle opere più significative avranno luogo stasera alle 20.30, nella sede del CAR Aquila di via Rossini 4, che gentilmente ospiterà la rassegna.

All'Auditorium

Achille Millo ha aperto la stagione invernale al Teatro Auditorium, il cui programma si sta arricchendo di altri spettacoli che verranno presentati fuori abbonamento. Infatti oltre all'annunciato «Alpha Beta» con Lupo Valeri regia di Enrico Maria Salerno, la direzione del Teatro Stabile si è assicurata la interessante riduzione de «Il Barone rampante» di Calvino, ideata da Pugliese che ne è pure regista e che, la scorsa stagione presentò all'Auditorium, con molto successo, «Ivona» di Gombroviz.

Il 2 febbraio avrà inizio la stagione in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73» con «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, che il Gruppo della Rocca sta portando in giro in tutta Italia dopo il felice debutto di Prato della scorsa estate.

Presso la Biglietteria Centrale continua la vendita degli abbonamenti agli otto spettacoli in cartellone. Una nuova formula di abbonamento, che si potrebbe definire rivoluzionaria, permette di usufruire indifferentemente, secondo il desiderio di chi ha sottoscritto l'abbonamento, di uno o più biglietti, dimodoché l'abbonato può staccare anche otto tagliandi ed avvantaggiarsi assieme ad altri delle condizioni molto convenienti previste anche per uno solo degli spettacoli in cartellone.

AL TEATRO VERDI

«Balletti» stasera in turno C

Continuano al Teatro Verdi gli spettacoli di balletti della compagnia svedese Cullberg.

Questa sera, alle 20.30, in in turno C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione con il programma già accennato: «La contessina Julie», «Pace», «Nozze sottomarine», «Adamo ed Eva» e «Romeo e Giulietta». Orchestra del Teatro Verdi, direttore il maestro Carl Rune Larsson.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti. Da domani vendita biglietti anche per la rappresentazione diurna di domenica.

INTERESSANTE DIBATTITO AL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

Assai incerto il futuro dell'industria del marmo

Senza una legge che tuteli le ricchezze minerarie dell'altipiano vedremo distrutta in un domani non lontano un'attività secolare

Quale avvenire si prepara per l'industria del marmo carsico? Non è un grido d'allarme: è semplicemente una domanda. L'ha proposta un cavatore di vecchia data, Guido Pizzùl, aprendo un interessante dibattito al Rotary «Trieste - Carso - Muggia». I relatore non ha dischiuso soltanto il mondo policromo dell'Aurisina chiara, del Fior di mare e della stalattite gialla, non ha soltanto illustrato le tecniche di sondaggio del terreno e di escavazione, ma ha manifestato anche la sua preoccupazione per la sorte futura dell'industria marmorea del Carso.

Nel 1970 la produzione di marmo nel nostro piccolo fazzoletto di terra è stata pari al 5 per cento dell'intero prodotto nazionale; la qualità della pietra carsica è apprezzatissima anche all'estero, tanto che nei paesi di lingua inglese il termine «Roman stone» (pietra romana) si identifica con il marmo della cava romana di Aurisina.

A questo punto sorge naturale la domanda: cosa è stato fatto per sostenere la vita delle cave carsiche? La Regione concede dei contributi alle ditte che partecipano a fiere; ha organizzato per quattro anni di seguito la Giornata del marmo in seno alla Fiera; ha curato un libro sui marmi del Carso e ha concesso qualche contributo per incentivare la ricerca mineraria. Manca però ancora una legge che tuteli i bacini marmiferi esistenti, che sono ormai letteralmente assediati dall'avanzata delle costruzioni edili.

Quando le cave in attività si saranno esaurite, a che cosa attingerà l'industria del marmo per sopravvivere? Non è sproposito qui toccare lo spinoso problema della mancanza di un piano regolatore urbanistico del Carso: in mancanza di una precisa carta non solo geologica e mineralogica, ma anche giacimentologica (che indichi cioè la presenza di bacini marmorei ancora sfruttabili), è difficile impedire che si costruisca proprio sopra i giacimenti di marmo. Senza una legge che tuteli la ricchezza mineraria del Carso, vedremo in un futuro non lontano — ha affermato Guido Pizzùl — distrutta un'attività secolare che invece potrebbe essere protratta ancora a lungo.

Tutelare un patrimonio naturalistico non significa proteggere soltanto la fauna e la flora, ma anche il patrimonio geologico e minerario. Oggi si assiste invece a un coro di specialisti (botanici e zoologi appunto) che considerano il patrimonio geologico come l'ultimo a cui pensare. E' il caso delle normative della legge sulle riserve carsiche, con studi appunto fatti da zoologici e da botanici e non anche da geologi. Da ciò la proibizione — che è nell'aria — di aprire nuove cave nell'ambito delle costituende riserve e non soltanto in tale ambito, ma nella più vasta estensione del Carso.

A quanto risulta — anche dalla testimonianza dello stesso Pizzùl — i cavatori del Carso non sono stati ancora interpellati in proposito: intanto le normative della legge stanno diventando realtà; una realtà che però non sembra voglia aprire «un nuovo stile di rapporto con le popolazioni interessate e con gli enti locali», come aveva a suo tempo affermato l'assessore Comelli. Eppure, quella estrattiva è un'industria pulita, non inquinante, non rumorosa, che occupa pochissimo spazio e non altera in modo determinante la morfologia del terreno. Non si può inoltre ignorare che (a parte le cave di pietrisco) le cave di marmo fanno ormai parte da secoli dell'ambiente naturale del Carso, e ne costituiscono una nota insostituibile di colore.

Licenze di macinazione e per la panificazione

Il Ministero industria commercio e artigianato ha reso noto, che in base alla nuova disciplina delle tasse di concessione governativa, operante in base al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 641, il rinnovo annuale delle licenze di macinazione e di panificazione, nonché delle licenze relative ai depositi di margarina non è più soggetto alle tasse di concessione applicate fino al 31 dicembre 1972 in base all'abrogato D.P.R. 1.o maggio 1961, n. 121.

Il Ministero ha comunque precisato che il rilascio di licenze per nuovi impianti di macinazione o di panificazione, come pure per nuovi depositi di margarina, è soggetto alla tassa di concessione governativa di lire 30.000, di cui alla voce n. 117 (lettera a) del vigente D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641.

Stamane il convegno sulle fonti energetiche

Nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste si apre oggi, alle ore 10, il convegno sul tema «Le fonti energetiche nel Friuli - Venezia Giulia».

Il convegno si propone di esaminare la consistenza delle risorse energetiche in relazione allo sviluppo industriale ed ai consumi civili con riferimento anche alla difesa dell'ambiente; saranno inoltre approfonditi i problemi della produzione, trasporto e utilizzazione delle fonti di energia nel contesto regionale e in prospettiva europea.

Il nuovo direttivo dei poligrafici e cartai

Il sindacato provinciale poligrafici e cartai della C.C.d.L.-U.I.L., ha tenuto il suo congresso. Dalle votazioni risultano eletti: Bassi Lidia, Bosich Aldo, Centis Aurelia, Dalberto Mario, Faverio Bruna, Lecchi Claudio, Leghissa Daniela, Leto Francesco, Maffei Livio, Marchesan Franco, Marcuzzi Romano, Moratto Mario, Paolini Paolo, Pestel Sergio, Porcelluzzi Michele, Vlacich Guerrino, Vono Francesco, Zucca Adriano, Zucca Renato.

Delegati all'VIII congresso CCdL-UIL: Dalberto Mario, Moratto Mario, Paolini Paolo, Posan Franco, Vono Francesco. Delegati al V congresso della FILAGC UIL: Bosich Aldo, Dalberto Mario, Marchesan Franco, Paolini Paolo, Vlacich Guerrino, Vono Francesco, Pestel Sergio.

Nella sua prima riunione, il consiglio direttivo ha nominato la segreteria ed i coordinatori dei settori: Segretario responsabile è stato eletto Paolo Paolini, vice segretario Francesco Vono, coordinatori Mario Dalberto per i grafici, Guerrino Vlacich per i cartotecnici, Michele Porcelluzzi per i quotidiani e Renato Zucca per i cartai.

DOMANI LA CERIMONIA

Premi della Ginnastica a maestri e allievi

La cerimonia della premiazione annuale della Società Ginnastica Triestina è giunta alla sua centodecima edizione; tante quanti sono gli anni della Società stessa. L'interesse per questa manifestazione è sempre vivo, sempre particolarmente attuale. La consegna dei premi ai piccoli e grandi atleti (oltre ottanta) riveste, come vuole la tradizione, la suggestione del passato ed è improntata a ricordo di quei soci che con passione, tutto hanno dato alla Società ed alla Patria:

Premio Fratelli Fonda Savio - deceduti nell'ultimo conflitto mondiale; Premio Sereno Sereni - a ricordo del grande maestro; Premio Aldo Boiti - a ricordo del grande tecnico internazionale; Premio Attilio Defilippi - a ricordo di un grande atleta; Premio Piero de Iurco - a ricordo dell'indimenticabile atleta e maestro; Premio presidente C. N. Giacomelli - a ricordo di un grande presidente e mecenate; Premio campione olimpionico Gustavo Marzi - a ricordo del grande atleta campione olimpionico; Premio Aldo Fulvio - a ricordo dell'esemplare dirigente; Premio Luciano Antonini - a ricordo dell'indimenticabile atleta e dirigente; Premio Giorgio Calza - a ricordo del campione del mondo; Premio Romeo Marcovigi - a ricordo del consocio atleta - dirigente stella d'oro CONI al merito sportivo; Premio Pino Culot - a ricordo dell'impareggiabile tecnico di tutte le specialità sportive.

A questi illustri consoci che hanno offerto alla Società Ginnastica Triestina il maggiore dei lustri, si aggiunge il Premio alla Madre istituito per premiare la «Mamma» della più antica famiglia che si susseguì nell'associazione, con esemplare attaccamento, per più generazioni. Poi nomi, ancora degli allievi delle sezioni ginnico-sportive che compongono la struttura della Società: ginnastica, atletica leggera, scherma, pallacanestro, nautica, danza e judo. La cerimonia avrà inizio alle ore 18 di domani, 27 gennaio, alla presenza delle autorità e dei dirigenti sociali.

Oggi si riapre la Costiera

Oggi a mezzogiorno sarà riaperta al traffico la Statale 14 costiera in provincia di Trieste. Era chiusa da oltre due mesi, cioè dal 16 novembre per consentire i lavori relativi alla realizzazione di raccordi con il lotto zero dell'autostrada nei pressi di Sistiana. I lavori sono ora ultimati.

MARIA CHIARA RESPINGE IL RUOLO DI PRIMADONNA

SARÀ PROTAGONISTA DI «NOZZE ISTRIANE»

In febbraio al Teatro Verdi l'opera smaregliana

Il soprano Maria Chiara, dopo il successo con «Madame Butterfly» a Monaco, ripresa assieme al regista Aldo Trionfo

Maria Chiara, ovvero una «primadonna» che non ambisce essere tale. Il giovane soprano, impegnato a Bologna nella «Madame Butterfly», non intende bruciare le tappe: «Il successo — dice — deve arrivare senza forzature».

Il 1973 è cominciato per lei sotto i migliori auspici. Chiamata d'urgenza a sostituire Anna Moffo a Monaco di Baviera nella registrazione televisiva e nella successiva incisione discografica di «Madame Butterfly», sotto la direzione del maestro Patané, ha ottenuto un incondizionato successo di critica quando, nel tradizionale programma di Capodanno, la TV tedesca ha trasmesso un sunto di 45 minuti di registrazione. Maria ama particolarmente Puccini, si giudica una «cantante pucciniana» ed è particolarmente fiera della definizione che in tal senso, «miglior interprete di Puccini», hanno dato di lei i critici germanici dopo le recite di «Bohème» e di «Madame Butterfly» a Berlino Ovest, Monaco ed Amburgo.

Il «carnet» di Maria Chiara è denso d'impegni: terminate le recite bolognesi, sarà a Trieste il 17 febbraio per le «Nozze istriane»; a Catania (3 marzo) e a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia (15-16 aprile). Sarà poi la volta di alcuni tra i maggiori teatri esteri: Zurigo («Otello», nella nuova edizione diretta dal maestro Renato Santi), Caracas («Otello» e «Traviata»), Madrid («Suor Angelica»), Bruxelles («Madame Butterfly») Vienna («Mefistofele», per la radio austriaca) e Stati Uniti.

«E' un programma senza respiro — dice Maria Chiara sorridendo — che affronto con la passione della debuttante. E d'altronde ogni opera va affrontata con umiltà ed attenzione, come se fosse la prima volta che si va in scena».

Documentari all'AIA sugli americani oggi

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà presentata la seconda parte di documentari dedicati a personaggi rappresentativi della società statunitense d'oggi: dagli scienziati ai pubblici amministratori, agli esponenti della cultura e alle figure più tipiche del «self-made man» americano.

Saranno proiettati i seguenti cortometraggi, con commento in lingua inglese: «Dr. Robert Simpson» (meteorologo), «Rev. Leon Sullivan» (educatore), «Walter Washington» (sindaco di Washington), «Sam Yorty» (sindaco di Los Angeles), «Jim Plunkett» (allenatore sportivo), «Dr. Craig Fischer» (medico della NASA). L'ingresso è libero.

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, avrà luogo la terza serata cinematografica con film su temi della fisica in concomitanza con la mostra «Il periodo d'oro della fisica».

In programma: 1) Sincrotrone, ital., 15', col.; 2) Werner Heisenberg: theory, criticism and philosophy, ingl., 45' (ripresa filmata della conferenza tenuta al Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare); 3) Costruzione del reattore di ricerca a Geesthacht, ted., 22'.

Il testo della conferenza di Heisenberg sarà a disposizione del pubblico. Si accede liberamente.

Oggi alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» il prof. Vito Grasso — che è stato per tre anni addetto all'istituto italiano di cultura di Ankara ed incaricato di italiano all'Università di quella città — parlerà su «Il terrore in Turchia».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Legge 336 ai profughi dalla Zona B

«Siamo un gruppo di dipendenti di una locale azienda di credito e ricorriamo alla vostra cortesia per avere un chiarimento sulla tanto discussa legge 336. La nostra azienda ha finora rifiutato di estendere i benefici della legge di cui sopra, ai profughi dalla Zona B in quanto trattasi di cittadini non provenienti da territori ceduti alla Jugoslavia, né ad essi equiparati, come previsto dalla legge.

«Poiché, siamo tutti in possesso della qualifica, ci sembra che questa interpretazione sia veramente strana e gradiremmo perciò conoscere, in materia, se essa è, o no, corrispondente al vero». (Seguono 17 firme).

La locale Azienda di credito dalla quale il gruppo di lettori dipende non ha superato le perplessità che in sede di prima applicazione della legge 336 sono sorte presso alcuni Enti pubblici (I.N.P.P., Provincia ed altri) sull'estensione della legge medesima ai profughi della così detta Zona «B».

Ogni perplessità è ormai superata: i profughi della Zona «B» devono essere compresi fra «i profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie comparate previste dallo art. 1 della legge 4.3.1952 n. 137». Gli organi centrali e periferici dello Stato e gli Enti pubblici hanno infatti dato già piena applicazione alla legge estendendone tutti i benefici anche ai profughi della Zona «B»; l'INPS non solo ha collocato in quiescenza con il beneficio della suddetta legge i suoi dipendenti aventi la qualifica di profugo della Zona «B» ma applica lo stesso criterio nei confronti dei dipendenti da Enti che, non avendo un trattamento sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria, sono soggetti a tale assicurazione gestita dallo Istituto stesso. (ENALC - Cassa di risparmio etc.).

Ricchezza mobile e pensioni

«Percepisco attualmente da parte dell'INPS la pensione di vecchiaia (Vo) di L. 86.300 mensili e leggendo un articolo pubblicato sul "Piccolo" sotto il titolo "Come si calcola la R.M. del 1973» e più precisamente il comma "Pensioni, sussidi e vitalizi" apprendo, che la quota esente di L. 840.000 rapportata a ciascun periodo di paga, si rende applicabile oltre che ai redditi di lavoro subordinato, anche alle pensioni stante l'assimilazione prevista dall'art. 87 del testo unico n. 645.

«Dato quanto precede mi permetto chiedere: 1) le pensioni Vo corrisposte dall'INPS sono soggette o meno all'imposta di ricchezza mobile? 2) in caso affermativo su quale base, con quali aliquote, in quale periodo e con quali modalità andrebbe effettuato il relativo versamento dell'importo dovuto? 3) le pensioni non sono state escluse dall'imposta in parola in forza dell'art. 124 del R.D.L. 4-10-1935 n. 1927?

«Grazie per la cortese ospitalità e le informazioni che vorrete darmi e molti cordiali saluti. G. B.».

Il problema posto dal lettore non assume oggi rilevanza, in quanto in base all'art. 124 del R.D.L. 4-10-1935 N. 1827 sempre valido, le pensioni dell'INPS non sono soggette all'imposta di ricchezza mobile. Rimangono, come è noto, assoggettate all'imposta complementare sui redditi (Vanoni) se il loro importo annuo supera le L. 960.000.

La situazione sarà diversa dal 1974, quando con l'applicazione dell'imposta unica sui redditi delle persone fisiche, anche le pensioni dell'INPS saranno assoggettate a tale imposta come ogni altro reddito.

Pensioni statali R.M.

«Facendo seguito al comunicato del 28-12-1971, e in riferimento alla richiesta apparsa nella rubrica "Lavoro e Previdenza nelle Segnalazioni" del 19-12-1972, si prega di portare a conoscenza dei titolari di pensioni statali dirette, indirette e di riversibilità che l'applicazione sia della legge 801-70 che della legge 1081-70 è stata iniziata con i primi mesi del 1972. Si precisa che i ruoli di variazione, relativi all'aumento previsto dalla legge 1081-70, sono stati applicati in ordine di protocollazione, man mano che pervenivano dalle Amministrazioni centrali.

«Successivamente, le riliquidazioni di cui sopra sono state sospese a causa di imponenti lavori di carattere generale dovuti all'applicazione delle seguenti leggi:

— legge n. 423 del 30-6-72, che prevede l'eliminazione della ritenuta 2 per cento in conto entrate Tesoro per le pensioni dirette ordinarie e di guerra;

— legge n. 321 del 24-7-72, che eleva la quota esente dell'imposta R.M. da L. 600.000 a L. 840.000;

— legge n. 1053 del 6-12-71, base alla quale l'aliquota della ritenuta a favore dell'ENPAS viene portata alla misura dell'1 per cento ed estesa a tutti gli assegni accessori;

— D.M. n. 197 del 26-7-72, che prevede l'elevazione dell'indennità integrativa speciale.

«Gli aumenti derivanti dalle leggi sopracitate hanno tutti decorrenza dal 1.o gennaio 1973.

«Si assicura infine, che sarà ripresa l'applicazione dei ruoli di variazione relativi alla legge 1081-70, con contemporanea riliquidazione ai sensi della legge 801-70, non appena saranno contemplate le variazioni di carattere generale più sopra specificate».

Il direttore provinciale del Tesoro gentilmente ci informa sul piano di lavoro che la locale sezione ha programmato e sta approntando per l'applicazione di receti leggi che modificano il trattamento pensionistico degli ex dipendenti dello Stato. Fra i vari adempimenti sono compresi anche quelli relativi alle variazioni previste dalla legge 801/70 e 1081/70 per il cui ritardo abbiamo ricevuto diverse segnalazioni (vedi articolo «Pensioni statali R.M. del 19.12.1972). Alla lettura della comunicazione del dott. Bettini invitiamo anche il dott. Ugo Grubissi che ci ha inviato una lunga ed accurata nota di protesta in argomento.

Pensione anzianità a volontaria

«Sono nata nel 1920. Ho lavorato quale impiegata dal 1937 al 31-3-49. Poi essendomi sposata sono rimasta a casa e ho continuato a versare i contributi volontari.

«Ora mi trovo al 31-12-1972 con una somma di 1815 contributi versati tra obbligatori e volontari. Il libretto personale aggiornato fino al marzo 1971 porta la cifra di 23.991.85 lire per il calcolo della pensione, più una tessera da definire di completare con le marche. (Altri 100 contributi settimanali).

«Ora le mie domande sono:

a) Mi conviene al raggiungimento di 1820 contributi chiedere la pensione di anzianità? Da liquidarsi con la forma contributiva?

b) Cosa verrei a prendere di pensione allo stato attuale, con lire 23.991.85 di contributi base accumulati?

Mi mancano 3 anni per compiere i 55 anni: mi conviene continuare a pagare, magari una classe più alta (sono autorizzata) fino alla XIII)? Rinunciando naturalmente alla pensione di anzianità.

d) Tenuto conto che spenderei lire 1.327.920 per 165 settimane, aumenterei i contributi base di altre 7.425 lire, che vantaggio avrei? N. B.».

La lettrice, raggiunti i 1820 contributi settimanali, ha tutta la convenienza di presentare la domanda di pensione di anzianità. Questa le sarà liquidata con il sistema «retributivo» sulla base della retribuzione pensionabile corrispondente oggi al contributo «base» mensile versato nei tre anni precedenti la data di cessazione del lavoro e quindi della contribuzione obbligatoria e cioè dal 1.4.1946 al 31.3.1949. La retribuzione attuale settimanale corrispondente al contributo mensile all'epoca versato nella misura di lire 180,30 è di lire 38.000 circa e quindi di lire 1.976.000 annue. Sul 74% di tale retribuzione annua saranno calcolati i 35 quarantesimi per ottenere la misura della pensione annua anche se i contributi volontari versati dal 1949 ad oggi sono della classe minima (vedi articolo «Ottime prospettive per gli assicurati volontari» del 22.12.1972).

Con il sistema contributivo la pensione annua sarebbe di lunga inferiore, raggiungerebbe appena le 480.000 lire circa.

Domenico Pagliaro

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DEL LAVORO

Norme per l'assunzione di domestici stranieri

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato le disposizioni, che pubblichiamo qui appresso, sulle nuove procedure per ottenere l'autorizzazione al lavoro di lavoratori stranieri addetti ai servizi domestici. Queste le condizioni richieste per ottenere l'autorizzazione al lavoro:

1) Richiesta di autorizzazione al competente Ufficio provinciale del Lavoro.

2) Contratto di lavoro, in duplice copia, firmato dalle parti e vidimato dalla rappresentanza consolare italiana più vicina al luogo di residenza del lavoratore straniero da assumere.

Detto contratto deve contenere: a) condizioni di lavoro non inferiori a quelle previste per i lavoratori nazionali; b) l'indicazione della persona o Ente per il cui tramite in Italia o all'estero sia eventualmente avvenuta la messa in contatto con l'aspirante all'occupazione; c) l'impegno che il lavoratore straniero sarà regolarmente denunciato all'INPS; d) l'impegno, in caso di assunzione di minori, di particolare cura per lo sviluppo e il rispetto della sua personalità fisica, morale e professionale. Inoltre dovrà essere allegata una dichiarazione, rilasciata da chi esercita la patria potestà, scritta e vidimata dal sindaco del comune di residenza della minorenne in cui si consente alla medesima di convivere presso la famiglia del datore di lavoro. In caso di licenziamento, questi, è obbligato a dare preventiva comunicazione a chi esercita la patria potestà.

Ciascuna autorizzazione non potrà essere rilasciata per più di un rapporto di lavoro né per prestazioni di lavoro ad orario limitato. Per l'instaurazione del rapporto di lavoro sono necessarie le seguenti pratiche:

1) Foglio di soggiorno motivato da lavoro. — Con l'autorizzazione il datore di lavoro dovrà rivolgersi alle autorità locali di Pubblica Sicurezza (Ufficio Stranieri della Questura Centrale o Commissariato di P.S.) per ottemperare alle disposizioni del Ministero dell'Interno riguardanti il soggiorno degli stranieri in Italia in qualità di lavoratori, ed ottenere il foglio di soggiorno motivato da lavoro.

2) Libretto di lavoro. — Con il foglio di soggiorno dello straniero, il datore di lavoro dovrà recarsi all'Ispettorato Regionale del Lavoro (via S. Francesco, 27) per presentare la domanda di rilascio del libretto di lavoro.

3) Nullaosta. — Ricevuto dall'Ispettorato Regionale del Lavoro il libretto di lavoro intestato al lavoratore straniero, il datore di lavoro provvederà all'instaurazione del rapporto di lavoro presentando richiesta di nulla-osta all'assunzione all'Ufficio di Collocamento di competenza.

4) Risoluzione del rapporto di lavoro. — In caso di cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro dovrà comunicarne la data all'Ufficio di Col'ocamento entro il termine di tempo prescritto, restituendo nel contempo il libretto di lavoro dello straniero al locale Ispettorato Regionale del Lavoro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ALTRO COLPO GROSSO A RISCHIATUTTO DELL'«UOMO TRANQUILLO» DI CIRIE'

Giacomino sempre in piedi con quasi 5 milioni in più

Adesso è al sesto posto nella graduatoria dei massimi campioni del telequiz
Tradito da una risposta troppo frettolosa il suo giovane e sfortunato avversario

Milano, 25

Anche stavolta è stato un trionfo per il campione di Ciriè. Domenico Giacomino con i 4 milioni e 700 mila lire vinte nella quinta puntata sale ancora nella graduatoria dei «grandi» del telequiz: è al sesto posto, con 22 milioni e 780 mila lire; ed è sempre in gara. E' apparso tranquillo, come al solito, in un doppio-petto blu (che dopo la trasmissione si toglie e incarta perché non si sgualcisca durante il viaggio di ritorno) e per nulla turbato dalla sua risposta sbagliata della settimana scorsa sul fratricida dell'opera verdiana «La forza del destino» (ma l'errore era più degli esperti che suo).

Comunque poiché non c'è stato ricorso da parte degli altri concorrenti, il gioco è proseguito, protagonista il geografo poliglotta di Ciriè in gran forma nonostante le avvisaglie di un'influenza.

«Spero proprio di non ammalarmi, perché sono stato invitato a Budapest dalla Juventus e mi dispiacerebbe molto dover rinunciare». Forse Giacomino è un po' stanco; buono e docile com'è, per non scontentare nessuno si ritrova sovraccarico d'impegni (gli hanno fatto inaugurare aule scolastiche, una biblioteca; gli ospiti della casa di riposo di Ciriè hanno voluto conoscerlo, forse perché ha promesso un contributo per migliorarla) e in più deve anche studiare.

Anche questa settimana si è concentrato sulle materie del tabellone che ieri sera erano: Testi e parolieri, Medioevo, Coppa del mondo, Letteratura italiana moderna, Chi sono?, Furti d'arte.

Domenico Giacomino è stato sfidato da una professoressa di Narni, in provincia di Terni, la signorina Santa Mirone che rispondeva a domande sul cinema italiano dal 1945 ad oggi e da Angelo Bausone, il più giovane concorrente del telequiz — infatti ha compiuto da poco i 18 anni — che ha scelto come materia la storia della filosofia greca. Un argomento difficile per un ragazzo che ha dovuto lavorare molto presto (ha fatto di tutto un po': dal lavapiatti al lavacani, al facchino; ora lavora in una macelleria) e quel che sa, lo sa a prezzo di grande applicazione e di ore sottratte al sonno e ai divertimenti.

Giacomino è partito per primo, come quasi sempre succede al campione in carica, ha messo a segno le prime dieci risposte ed è andato in cabina con le ormai rituali 250 mila lire. Santa Mirone invece si è inceppata tre volte con le dieci domande iniziali e ha chiuso la prima fase della gara con 180 mila lire.

Angelo Bausone, siciliano di nascita, ma che ora vive a Vigevano, ha dato otto risposte esatte, grazie anche all'aiuto di Sabina, la quale ha fatto prontamente notare agli esperti che a proposito dell'arte oratoria esiste un'opera di Aristotele intitolata «Il grillo», ed è andato in cabina con 200 mila lire.

Il più battagliero è stato proprio Angelo Bausone, ma un po' per l'emozione, un po' per la sfortuna, dopo essersi prenotato ben 19 volte, si è ritrovato sotto zero, senza neppure aver diritto alla domanda di raddoppio. Quando il campione era già a quota 970 mila, grazie a un rischio e a un superjolly, la domanda-rischio è arrivata anche per Bausone che coraggiosamente ha messo in palio tutto quel che aveva: 220 mila lire, che ha raddoppiato.

Più in là però, mentre Giacomino ha messo a frutto altri due rischi portando la sua vincita a due milioni e 140 mila lire, Angelo Bausone ha perso tutto.

Aveva puntato 540 mila lire su una domanda che riguardava la finalissima Italia - Cecoslovacchia, vinta dall'Italia (che conquistò il suo primo titolo mondiale), con un gol di Schiavio segnato nei tempi supplementari. Bausone è stato troppo precipitoso nel rispondere, si è confuso con un'altra partita e ha detto Meazza. Subito dopo ha aggiunto Schiavio, ma, è noto, la prima risposta è quella che conta anche se in questo caso tutti hanno sofferto nell'applicare la «legge».

Mike Bongiorno non voleva crederci, sperava tanto di mandare a casa il giovane almeno con un bel gruzzolo. Anche il campione è rimasto male, tanto che al termine della puntata ha detto che regalerà ad Angelo Bausone un milione, perché possa continuare gli studi e prepararsi agli esami di licenza magistrale come desidera.

Tornato a zero per colpa del calcio, scoraggiato, demoralizzato, Bausone ha tentato ugualmente di riprendere quota ma un «superjolly» sbagliato (si trattava di dire quanti minuti e quanti secondi è durato lo incontro per il titolo mondiale tra Frazier e Foreman), e il non aver riconosciuto la bocca di Sophia Loren, l'han visto al termine delle domande del tabellone a meno 30, con diritto al solo gettone di consolazione.

Va però detto che egli ha riscosso la simpatia di tutti, lo stesso Mike Bongiorno si è impegnato a darsi da fare per trovargli un buon posto di lavoro, che gli consenta anche di studiare. Sull'altra sfidante, la signorina Santa Mirone, c'è poco da dire: ha risposto bene a sei domande, ne ha sbagliate sei, ha mancato un «superjolly», alla fine ha però azzeccato un rischio riconoscendo Clark Gable in una foto che ne mostrava solo i baffi: 130 mila lire raddoppiabili, ma ha sbagliato il raddoppio.

Telefoto Ansa

Lo sfortunato sfidante Angelo Bausone: Giacomino gli cederà uno dei suoi milioni

Giacomino invece non ha fatto errori, ha rischiato con prudenza (la puntata massima è stata di 600 mila lire), è arrivato in finale con due milioni e 350 mila lire. La domanda di raddoppio lo ha costretto ad immaginarsi un viaggio lungo la costa africana dell'Atlantico, partendo dal Sahara spagnolo e arrivando sino alla Nigeria. «Lei ci deve elencare gli undici Stati che incontrerebbe in questa passeggiata». Senza un attimo di esitazione Domenico Giacomino, esperto di geografia universale, appassionato di viaggi, li ha elencati uno dopo l'altro: Mauritania, Senegal, Gambia, Guinea portoghese, Guinea, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Dahomey; per molti ha indicato anche le capitali, ha raddoppiato la vincita e se ne è andato «rassegnato» a cominciare un'altra settimana di studi pro «Rischiatutto». *(A. N.)*

Nel teatro di Gonzaga va in scena il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, nell'interpretazione del «Gruppo della Rocca» in collaborazione con la formazione artistica «Metastasio» di Prato e il comitato regionale toscano.

FASCINO DI UN MARITO IDEALE

Trenta ammiratrici chiedono la sua mano

(Foto Italia)

Giacomino Piovano aiuta la madre nelle faccende di cucina

Ciriè, 25

Lo vogliono sposare in trenta; tante sono le donne, di tutte le età, ma più che altro giovani, che hanno scritto a Giacomino proponendogli un matrimonio-lampo. Non si sa se è amore, o interesse, o fascino per il personaggio, ma il campione di «Rischiatutto» non si è posto nemmeno il problema perché non ha risposto a nessuna. «Il matrimonio — ha detto — in questo momento non mi interessa, e poi tante dichiarazioni d'amore fatte da sconosciute non mi sembrano una cosa seria».

Giacomino è stato festeggiato questa volta anche per il gesto di generosità che ha fatto verso uno dei suoi due sfidanti, Angelo Bausone, al quale ha regalato un milione della vincita. «E' un buon investimento — ha spiegato il campione — perché Bausone è un ragazzo simpatico che con questa somma può continuare a studiare; ho avuto per lui molta ammirazione e un po' di tenerezza perché è stato sfortunato: avrebbe potuto battermi se avesse trovato qualche „rischio" che invece ho avuto io».

Giacomino è un po' stanco, ma non avverte ancora la tensione che è propria dei concorrenti che rimangono a lungo in gara. «Certo, all'inizio mi divertivo di più perché tutto era nuovo; ora gli avversari sono più forti e preparati e le domande, e le stesse materie, più difficili. Il mio obiettivo è comunque quello di rimanere in trasmissione ancora per due settimane per raggiungere le sette puntate, come ha fatto Angelo Cillo. Dopo Cillo gli avversari più ostici che ho trovato sono stati quelli della scorsa settimana, Rende e la Raneli; la puntata, in definitiva, poteva anche essere ripetuta. Dei concorrenti del passato, invece, avrei trovato, nell'ordine, Marcello Latini e Giuliana Longari. Inardi è troppo... lontano da me per metterlo in questa „rosa"».

— Non pensa di battere il record di Inardi? Eppure è possibile...

— «Non ci penso e non lo ritengo né giusto né alla mia portata. Non c'è paragone, il vero „campione" rimarrà sempre lui. Fra noi e il medico bolognese c'è un abisso, per personalità, estro, preparazione, simpatia, eccetera».

— Comunque vada a finire, che cosa farà della vincita?

— «Una parte la destinerò alla realizzazione di una „casa di riposo" che sarà costruita a Ciriè; poi farò alcuni viaggi. Certo, la somma che ho vinto è da capogiro: a me occorrono circa dieci anni di lavoro per guadagnare tanto». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Moderni persuasori

Paola Quattrini, che si è vista recentemente in televisione nella parte della corista Gianna in «Puccini», è la protagonista della commedia «La mela felice» (TV 2, ore 21.20) di Jack Pulman, ambientata in una agenzia di pubblicità. Gli altri interpreti principali sono Enzo Tarascio, Michele Riccardini, Nino Dal Fabbro, Sergio Renda, Luciano Melani; la regia è di Flaminio Bollini.

Murray, proprietario di una agenzia pubblicitaria, è in grosse difficoltà finanziarie non potendo reggere alla concorrenza dei nuovi «persuasori» che si basano anziché sull'intuito personale, su accurate indagini statistiche. Ma Murray e i suoi soci hanno un colpo di fortuna: Nancy, la segretaria dell'agenzia, posta di fronte ad un quesito, è in grado di rispondere fornendo l'esatta media statistica emessa da un'indagine condotta scientificamente. Per la agenzia è la via del successo ma anche l'inizio di nuovi guai. Infatti Murray decide di farsi una cultura adeguata alla sua nuova condizione economica e assume un giovane studioso che lo aiuti. Se i suoi insegnamenti sono scarsamente utili a Murray, modificano invece la mentalità di Nancy. Ogni tentativo di ricondurla alla sua condizione precedente fallisce: il processo per lo sviluppo dell'intelligenza, sembra dichiarare maliziosamente l'autore, è irreversibile; una piccola vittoria della cultura sul consumismo.

* * *

Seconda puntata stasera dello Spettacolo musicale «La Fisarmonica» (TV 1, ore 22) di Giorgio Calabrese, con Peppino Principe. Si alterneranno davanti alle telecamere, oltre a Peppino Principe al quale è dedicata questa trasmissione, Lucia Poli che presenterà il programma ed eseguirà alcune canzoni. La ospite fissa Paola Musiani, la «Banda Kramer» e Ombretta Colli interpreteranno rispettivamente «Domino» e «Salvatore».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno S per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'Avaro» di Molière. Compagnia del Teatro San Babila con Ernesto Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Terzo spettacolo in abbonamento.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, alle ore 18, incontro con Lucio Lombardo Radice.
TEATRO AUDITORIUM. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) gli abbonamenti per la Rassegna «Teatro Oggi '73» al Teatro Auditorium.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, alle ore 19 e 21: «Così bella, così dolce» di Robert Bresson (1969, Eastmancolor), con Dominique Sanda. In anteprima.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. In occasione della mostra del Goethe - Institut München «Il periodo d'oro della fisica», oggi ore 21: Sincrotrone (ital.); Werner Heisenberg: Theory, Criticism and Philosophy (inglese); Costruzione del reattore di ricerca a Geesthacht (ted.). Entrata libera.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Anche i dottori ce l'hanno», con George C. Scott. Un film comico irresistibile. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'attentato» con Jean L. Trintignant e G. M. Volontè. Un film di sconcertante attualità.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Sette orchidee macchiate di rosso». Un giallo carico di suspense con A. Sabàto, Marisa Mell, Marina Malfatti, P.P. Capponi, R. Falk. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. 16, ult. 22.15: «I magnifici sette cavalcano ancora». Technicolor con Lee Van Cleef, Stefanie Powers, Michael Callan e Pedro Armendariz.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Viet. min. 18. a. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Uno straordinario «thrilling»: la storia vera di una agghiacciante serie di delitti il cui responsabile è «L'idolo». Technicolor Titanus con R. Lyons e R. Thomas. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani, Franchi e Ingrassia nel «supergiallo»: «I due gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam».
FILODRAMMATICO. 16.30: «La contessa e i suoi amanti». Technicolor con Christine Schubert. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Molto spinto e divertente il technicolor: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». Racconto boccaccesco interpretato da A. Santafora e M. Pillon. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16: «Silvestro e Gonzales: dente per dente». Cartoni animati.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Il mostro della strada di campagna» con Pamela Franklin, Michele Dotrice, Sandos Eles. Giallo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Technicolor con Giovanna Ralli e G. Giannini. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (telef. 796162). 16: «Taras il magnifico» con Yul Brynner e Tony Curtis nella colossale rievocazione storica delle imprese del cosacco Taras Bulba. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Io, Emmanuelle». Audace technicolor con Erika Blanc, Adolfo Celi e Paolo Ferrari. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Avventura a Vallechiara» con Stanlio e Ollio. Precede un allegro programma di cartoni animati con Silvestro e soci.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Muraglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Un capolavoro di comicità.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il paladino della corte di Francia» con Jean Claude Pascal, Scilla Gabel e John Justin. Cappa e spada.
LUMIERE. Domani: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Dracula il vampiro». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Korang, la terrificante bestia umana».

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La maschera di cera». Technicolor con Vincent Price e Carolyn Jones.
VERDI. 17: «L'assassinio di Trotsky». Un film altamente drammatico con Richard Burton, Alain Delon e Romy Schneider. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un uomo da rispettare».
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». A colori. Vietato minori anni 18
PUCCINI. 15.30: «Il Decamerone nero». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
DIANA. 18: «Il conte di Montecristo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Io non scappo... fuggo». A colori.
ROMA. 18: «La dove volano i corvi». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello migratore» con R. Podestà e L. Buzzanca. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Maria Stuarda regina di Scozia» con T. Howard e V. Redgrave. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Un detective» con F. Nero e F. Bolkan. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Frankenstein alla conquista della Terra», con N. Adams. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La mazurka le svedesi la ballano a letto» con A. Birgit e N. Gunilla. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'assassino... è al telefono» con A. Heiwood e T. Savalas. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian e G. Palmer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il generale dorme in piedi» con U. Tognazzi e M. Melato. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Via col vento».
VERDI. 17: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo».
SUPERCINEMA. 17: «D'amore si muore».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Amore formula 2». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO: 17: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?».
ZANCANARO. 17: «Il clan dei marsigliesi».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «5 facce della violenza»; technicolor. V.m. anni 18.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Solo andata».

CERVIGNANO

NUOVO: «Angeli della violenza».

CORMONS

COMUNALE: «A. 007 dalla Russia con amore».
ITALIA (19-22): «Indagine di una giornalista sulla mafia del sesso».

RONCHI

RIO: «Conoscenza carnale di una ninfomane».

PALMANOVA

ITALIA: «Cuori solitari».
GARIBALDI: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba».

GEMONA

SOCIALE: «La cavalletta».

TARCENTO

MARGHERITA: «Velo sul ventre».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Gatta pericolosa».

CASARSA

ROMA: «E poi lo chiamarono il Magnifico».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Nat King Cole; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Dall'Auditorium della RAI - I Concerti di Torino direttore K. Masur; nell'int.: Conversazione; 22.45: Hit Parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Flash; al termine Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Giovanna e I Pooh; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15 Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa nostra; 9.50: Sister Carrie, di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento: 13: Hit Parade; 13.35 Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima! - Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buona notte fantasma - rivistina notturna; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto del violinista H. Szeryng e del pianista A. Rubinstein; 15.05: Composizioni corali di J. Brahms; 16.15: I romanzi della storia; 16.50: Musica leggera; 17 Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Il cinema italiano degli anni '60; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La crociata della tolleranza; 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Visita a un museo».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina» - Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La sfida di Mototopo e Autogatto» - Cartone animato: «La vernice invisibile» (5).
18.10: Dal mio diario - «Dal passavivande» (3).
RITORNO A CASA
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
19.15: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» (7.a ed ultima puntata).
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità.
22.00: «La fisarmonica» - Spettacolo musicale.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.20: «La mela felice» - di Jack Pulman - con E. Tarascio, M. Riccardini, N. Del Fabbro, S. Renda, P. Quattrini, L. Melani, F. Giacobini, M. Delli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Emilio Comici, una vita per la montagna» di E. Emili; 15.40: Orchestra «Musiclub»; 16: «Il litorale adriatico» - Documenti dell'occupazione nazista a Trieste; 16.15: Concerto Glavina-Doz (2.a parte; registrazione); indi Canzoni del Festival di Pradamano; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Varietà musicale.

Televisione jugoslava

17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Panorama; 18.30: Disegni animati; 18.40: Problemi dell'educazione; 19: Telefilm; 19.15: Il nostro teleschermo; 19.40: Disegni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Giro del mondo in 80 giorni», telefilm; 23.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 25

Sulla scia dei recuperi conseguiti nella giornata di ieri, anche oggi il mercato azionario alla borsa valori di Milano ha registrato una tendenza nettamente volta alla ripresa. E' bastato il comportamento dinamico di due soli titoli — Interbanca e Imm. Roma — per mutare in fermo e attivo un mercato che inizialmente aveva dato segni di riflessività.

I due valori, fortemente speculati, hanno infatti attratto inizialmente il maggior volume di scambi. L'interesse degli operatori si è poi prograpato alla intera quota, tanto che le chiusure sono avvenute per la quasi totalità dei corsi su posizioni di massimo vantaggio, acquisito durante la mattinata.

Fra le più accentuate plusvalenze, oltre a quelle delle Imm. Roma e delle Interbanca, figurano progressi di assicuratrice italiana, delle due Lepetit, Miralanza, Vita, Incendio, RAS, delle due Milano e Cantoni. Buoni pure i rialzi di pacchetti, Finsider, Invest, Mediobanca, Ifil, dei «Bancari IRI», Italsider, Broggi, GIM, Falck priv., Marelli, IBP, Mondadori, BII, Olivetti, Burgo e Motta.

Fra i titoli pilota. leggermente migliori le Fiat, Viscosa e generali; invariate a quota 485 le Montedison.

Fra i pochi valori in ribasso, le Erba ord., Rinascente ord., Alitalia priv., Pozzi priv.

Scambi attivi con prezzi nel complesso stabili al mercato del reddito fisso. Invariato l'oro. jasuvt vvinelr shrdlu shrdlu

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 55,25, con un aumento dello 0,99 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 116 milioni; Obbligaz. 2.778.000.000; azioni 4.019.975 di cui: 1.418.000 Imm. Roma, 541.000 Liquigas, 372.000 Rinascente priv.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione, Generali 64.700-64.900; Interbanca 31.600-31.800; Saffa 8.010-8.040; La Centrale 9.040-9.080; Immobiliare Roma 875-880. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	583,75	618
Dollaro canadese	584,70	619
Franco svizzero	159,50	168,30
Corona danese	85,19	90,15
Corona norvegese	88,52	93,70
Corona svedese	123,26	130,50
Fiorino olandese	182,50	193
Franco belga	13,2685	14
Franco francese	115,38	121,80
Sterlina	1377,75	1459
Marco	183,64	194,28
Scellino austriaco	25,354	26,80
Escudo portogh.	21,92	23,20
Peseta spagnola	9,20	9,75
Yen	1,9380	2,05

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 594, t.p. 575; sterlina 1385; franco svizzero 160,50; franco francese 117; franco belga 13,50; marco 184,80; scellino austriaco 25,55; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 183,25; corona danese 86,30; corona svedese 122,90; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 18, t.p. 18; yen giapponese 1,97.

Cambi ufficiali: doll. USA 583,725; dollaro canadese 584,45; franco svizzero 159,475; corona danese 85,162; corona norvegese 88,51; corona svedese 123,23; fiorino olandese 182,495; franco belga 13,267; franco francese 115,35; sterlina 1377,475; marco tedesco 183,61; scellino austriaco 25,342; escudo portoghese 21,197; peseta spagnola 9,20; yen giapponese 1,938.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 13200-14200; sterlina oro n.c. 10500-11500; marengo svizzero 11200-12200; oro fino (Iva esclusa) 1240-1280; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 35250-39250.

TRIESTE

Mercato in fase positiva con chiusura ferma e con la maggioranza delle voci in plusvalenza, dopo un inizio incerto. Fra i locali, da registrare guadagni nella Premuda, mentre flettono Gerolimich e Tripcovich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 125300; Ass. Generali 64650; Ras 79700; Anic 675; Liquigas 373,50; Montedison 485; Rinascente 241; Rinascente priv. 181,75; Gerolimich 51950; Premuda 58060; Sip 2250; Tripcovich 43490; Bastogi 1537; Finmare 210; Finsider 322; Pirelli Spa 950; Sme 1700; Stet 2460; Beni Stabili 5190; Immobiliare 872; Cantieri —; Fiat ord. 2215; Fiat priv. 1698; Dalmine 311; Italsider 425; Terni 160; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1160; Viscosa priv. 879.

NEW YORK

Il mercato azionario è rimasto chiuso in segno di lutto per la morte dell'ex presidente degli Stati Uniti, Lindon Johnson.

LONDRA

Chiusura in forte ribasso: l'indice è sceso al di sotto del minimo di 461,6 del 28 settembre 1972. Numerosi fattori, tra cui agitazioni sindacali, sono poste all'origine dell'andamento negativo.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare dopo contrattazioni piuttosto attive, con vendite di profitto. I titoli bancari hanno chiuso in sensibile rialzo.

A PARIGI — Chiusura contrastata con una maggioranza di lievi ribassi. Declini per gli alimentari e gli elettrici, che hanno mostrato la presenza di vendite di profitto.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,00	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frsv	121,19	—
First Fund	doll	12,64	13,81
Fonditalia	»	11,55	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,09	—
Interfund	»	11,92	12,96
Interitalia	lire	8288	9058
Intern S. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,06	13,11
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,42	12,45
Mediolanum S.	»	11,39	12,38
Rominvest	»	11,76	12,70
3-R-Management	lire	6235,90	—

Titoli azionari

TITOLI	24-1	25-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2540	2615
Eridana	2010	2025
Es. Molini	415	415
Molini Certosa	9200	9698
Motta	2212	2288
Rom. Zucchero	390,50	390,50
Rom. Zucchero pr.	390	390
Venchi Unica	2985	2985
Assicurative		
Alleanza Assic.	34000	34800
Assicuratrice Ital.	123600	125300
Ass Milano ord.	21800	22350
Ass. Milano pr.	14660	15030
Generali	64190	64650
L'Abeille Italiana	15420	15399
Fondiaria Incen.	14660	14900
Fondiaria Vita	29400	30000
R.A.S.	79000	79700
S.A.I	22870	23080
Toro Assicuraz.	17800	17800
Toro Assic. priv.	12600	12620
Bancarie		
Comm Italiana	18780	19000
Banco di Roma	18860	19095
Credito Italiano	1920	1944
Interbanca priv.	29950	31600
Mediobanca	80020	80690
Cartarie - Editoriali		
Binda	40200	40200
Burgo	10050	10280
Burgo priv.	5875	6030
Donzelli	350	281
Mondadori priv.	3402	3480
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1276	1289
Cer Pozzi	188,75	190,50
Cer Pozzi priv.	287,50	270
Eternit	2410	2410
Italcementi	24400	24800
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	672,50	686
Brioschi	29950	30000
Caffaro	394,50	398
Carlo Erba	12000	11800
Carlo Erba priv	8205	8235
Italgas	855	869
Lepetit	17795	18320
Lepetit priv.	15290	15490
Liquigas	370	373
Mira Lanza	57160	58330
Montedison	485	485
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	4850	4800
Pierrel	6965	7000
Rumianca	902	905
Saffa	7905	7995
Sarom	1150	1148
Siossigeno	4850	4950
Commercio		
La Rinascente	244	241
La Rinascente priv.	180,25	182
Silos di Genova	2360	2380
Comunicazioni		
Alitalia priv	6650	6620
Ausiliare	4570	4650
Autostr. Torino-Mi	31590	31700
Italcable	4245	4300
Mittel	1870	1878
Nord Milano.	3800	3980
S.I.P	2234	2249
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1218	1232
Marelli E.	850	868
Tecnomasio	848	855

TITOLI	24-1	25-1
Finanziarie		
Agricola	1385	1410
Bastogi	1530	1539
Centrale	8961	9000
Finanz. E. Breda	—	5280
Finmare	207	209,875
Finsider	314	322
Generalfin	3580	3581
Gim	3120	3190
I.F.I. priv.	6230	6290
I.F.I.L.	24700	25000
Invest	4151	4260
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1800	1810
Pirelli s.p.a.	944	950
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1700	1702
Stet	2449	2461
Sviluppo	2175	2232
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4040	4150
Beni Stabili	5111	5190
Coge	1728	1758
Condotte d'acqua	748	752
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1228	1255
Generale Immob.	849,75	872,25
Habitat	3100	3110
Iniziativa Edilizia	6693	6750
La Milano Centrale	27500	28800
Risanamento	9710	9810
S.A.C.I.E priv.	999	1013
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	3190	2201
Fiat priv.	1700	1702
Franco Tosi	5050	5200
Nebiolo	200	201
Olivetti ord.	1390	1420
Olivetti priv.	1525	1568
Westinghouse	3900	4000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1248
Dalmine	310	311
Falck	5479	5606
Falck priv.	4750	4985
Ilssa Viola	3650	3695
Italsider	408	425
Magona	2945	2999
Metalli	2450	2520
Monte Amiata	1499	1528
Pertusola	2440	2460
Siele	2000	2000
Terni	155	160
Trafilerie	798	827
Tessili		
Centenari e Zinelli	269	270
Chatillon	159,25	161
Cotonificio Cantoni	14550	14850
Cucirini	7080	7110
Filat Cascami Seta	4300	4350
Fisac	796	800
Lanerossi	3250	3300
Lanif. di Gavardo	2212	2212
Linif. e Canap. Naz.	368	378
Marzotto priv.	1195	1195
Olcese Veneziano	270	281
Rossari	255	254
Rotondi	35200	35200
Scotti	282	282
Snia Viscosa	1135	1160
Snia Viscosa priv.	875	880
Tilane	345	355
Tosi Manifattura	900	880
Unione Manifatture	13300	13500
Diverse		
De Ferrari	1615	1615
Acque Potabili	1112	1120
Acqui Terme	1500	1490
C.I.G.A.	7350	7350
Pacchetti	1035	1068
Reina	2315	2000
Smeriglio	234,75	243

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-1
Rendita	5%	99.30
Prest Red. 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	88.90
»	5%	94.65
Redim Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	92.40
Edil Scol 67	5,50%	97.40
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.95
» 1974	5%	98.75
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	100.30
» 1981	5.50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.75
» » 68/88	6%	91.75
» » 69/89	6%	99.40
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	91.60
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.60
» XXXIII	7%	98.40
» XXXIII opt.	7%	98.75
» 64	6,25%	97.65
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	85.36
» » »	6%	90.90
» » »	7%	97.20
C.O.P. ss. I	6%	93.—
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	90.80
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.45
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	92.30
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	93.35
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	92.50
» (69) I	6%	92.60
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	98.50
Pian.Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	94.—
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.60
» » (67) V	6%	92.40
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.—
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	92.10
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind.ss B	7%	97.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.35
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.60
Isveim (61) III	5,50%	96.70

TITOLI		25-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	5,50%	95.15
» (62) VI	5,50%	93.10
» (63) VII	5,50%	93.40
» (63) VIII	5,50%	92.65
» (64) IX	6%	94.90
» (64) X	6%	93.65
» (65) XI	6%	92.65
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XII	6%	93.05
» (67) XIV	6%	92.90
» (68) XV	6%	92.50
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	98.65
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.85
» (72) XX	7%	98.15
C.I. Sardo 62	5,50%	96.—
» » 63	5,50%	93.80
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.65
» » 65 II	6%	93.80
» » 66	5%	93.90
» » 68	6%	91.—
» » 69	5%	90.40
» » 70	7%	98.10
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.70
B.M.Cred C. 67	6%	97.—
» C. 68	6%	97.30
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.30
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.05
Enel 65 I	6%	93.40
» 65 II	6%	93.35
» 66 I	6%	92.65
» 66 II	6%	92.35
» 67	6%	92.40
» 68 I	6%	92.40
» 68 II	6%	92.50
» 69 I	6%	92.90
» 69 II	6%	92.40
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.55
» 72	7%	9.65
» 72 II	7%	98.85
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.30
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	93.55
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	94.70
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.—
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.30
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.90
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.65
» 58/74	6%	9.80
» 57/77	6%	98.85
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	93.80
» 68/80	5,50%	92.40
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.15
» 65/83	6%	93.80
» Alfa R.	7%	107.70
» Elett. opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.55
» 67	6%	93.10
» 68	6%	92.80
» 71	7%	100.50
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	92.50
» 66	6%	92.40
» 68	6%	92.50
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.10
» » 65	6%	93.80
» » 67	6%	91.25
» » 68 I	6%	90.85
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.80
» » 71	7%	99.35
» » 72	7%	99.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.05
» Fond conv.	5%	91.10
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.75
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.60
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—
E.N.I 66/81	6%	96.—
» 66/81	6,50%	96.—
» 67/82	6,50%	98.50
» 67/87	6,50%	95.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	99.—
» 69/81	7%	98.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.50
B.E.I 66/86	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	99.50
» 67/82 II	6,50%	97.—
» 68/80	6,75%	100.50
» 69/84	7,50%	103.—
C.E.C.A 66 igu.	6,50%	98.—
» 66 dic.	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	98.—
» 67	5,50/8%	99.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel.	4 00
Trieste Borsa » 24609	Udine »	56045
	Roma Notiz. Ec. »	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN CONSEGUENZA DELL'AUMENTO REGISTRATO DAL GREGGIO ALL'ORIGINE

Forti perdite previste dalle società petrolifere

Una conferenza stampa di Cazzaniga per illustrare le ragioni della richiesta di un aggiornamento dei prezzi massimi di vendita controllati dal C. I. P.

Roma, 25

Se l'attuale situazione anomale del settore petrolifero nazionale dovesse prolungarsi nel tempo, le società petrolifere operanti in Italia chiuderebbero i loro bilanci con una perdita complessiva di circa 100 miliardi di lire: lo ha affermato nel corso di una conferenza stampa, indetta per illustrare la situazione dell'industria petrolifera, il presidente dell'Unione petrolifera cav. lav. Vincenzo Cazzaniga.

Tre sono le cause — a suo parere — che provocherebbero questa forte perdita: realizzi antieconomici, aumento delle spese (rinnovo del contratto, spese di distribuzione, aumento dei costi alle fonti di approvvigionamento, ecc.), flessione della domanda, che non aumenta più a ritmo sostenuto come negli anni trascorsi. A ciò si aggiunge il fatto che il prezzo di vendita della benzina continua a rimanere bloccato, erodendo i già ristretti margini di profitto per le aziende.

La causa principale di questa situazione risale — secondo Cazzaniga — al fortissimo aumento del costo del greggio in seguito agli accordi con i paesi produttori del Medio Oriente, che negli ultimi due anni hanno radicalmente trasformato la struttura dei prezzi all'origine. Se la crisi non verrà arrestata, le sue conseguenze — a parere del presidente dell'Unione petrolifera — colpirebbero non solo tutte le aziende del settore, compresa quella pubblica, ma l'intero sistema economico italiano. Il petrolio fornisce infatti oltre il 75 per cento dell'energia richiesta dalla nazione.

Lo squilibrio tra costi e ricavi — ha ricordato Cazzaniga — è causato dal fatto che il costo medio di una tonnellata di greggio importato dal Medio Oriente e dal Nord Africa (e cioè più del 90 per cento del fabbisogno italiano) è aumentato dal secondo semestre del 1970 a oggi da 9.500 lire a 13 mila lire per tonnellata. Inoltre, anche i noli e i costi di raffinazione e di distribuzione hanno fatto registrare cospicui aumenti, che non è stato possibile compensare con l'aumento dei consumi, a causa della perdurante sfavorevole congiuntura economica.

Questi maggiori costi pesano in buona parte sui bilanci delle società petrolifere, a causa del mancato aggiornamento dei prezzi massimi di vendita dei prodotti petroliferi controllati e fissati dal CIP (benzine, gasoli, oli combustibili) e dei parziali e tardivi provvedimenti legislativi.

A questo proposito, Cazzaniga ha ricordato che lo stesso disegno di legge, nel testo approvato dal Consiglio dei ministri del 29 dicembre 1972, consentirebbe di recuperare solo parte dei maggiori costi accertati dal CIP il primo novembre 1972; inoltre — a parere di Cazzaniga — esso non tiene conto dei nuovi costi del greggio, che decorrono dal primo gennaio 1973 (aumento di 5 centesimi di dollaro al barile, pari a circa 225 lire per tonnellata) in conseguenza degli scatti previsti per l'applicazione degli accordi di Teheran e di Tripoli.

Pertanto — secondo Cazzaniga — il governo dovrebbe rivedere il sistema con il quale attualmente è regolata la fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, per evitare che il riconoscimento delle variazioni dei costi debba essere subordinato alla possibilità di operare sulla aliquota dell'imposizione fiscale. In altri termini — ha concluso — occorre evitare che la rigidità e l'elevatezza della componente fiscale impedisca al mercato italiano di allinearsi in maniera automatica a quello internazionale, così come avviene in quasi tutti gli altri paesi. *(Ansa)*

L'«Assopetroli» per utilizzazione scorte intangibili

Milano, 25

Il comitato esecutivo della Associazione nazionale commercio petroli, allo scopo di contribuire al superamento della gravissima crisi che ha colpito il rifornimento dei prodotti petroliferi alle aziende di distributrici indipendenti e di conseguenza ai consumatori, ha chiesto che il Ministero dell'industria e commercio autorizzi la temporanea utilizzazione delle scorte intangibili degli oli combustibili, del gasolio, del petrolio riscaldamento e dei carburanti nazionali e agevolati.

I contributi per gli assegni familiari

Roma, 25

L'INPS ha comunicato che, a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del primo gennaio 1973, la misura del limite massimo di retribuzione giornaliera (cosiddetto massimale) valido ai fini del versamento dei contributi per la cassa assegni familiari e per la cassa integrazione guadagni (con esclusione, per quest'ultima, dei settori dell'edilizia e dei lapidei), è stata elevata (decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745) da 2.100 a 2.600 lire per le imprese artigiane e cooperative; da 3.100 a 3.900 lire per le imprese commerciali; da 3.500 a 4.400 lire per le imprese industriali con meno di 50 dipendenti e con capitale non superiore a 500 milioni; da quattromila a cinquemila lire per tutte le altre aziende.

In seguito a tali aumenti e a decorrere dallo stesso periodo di paga, il decreto legge 22.1.73, n. 1, ha ridotto le aliquote contributive per la cassa assegni familiari dal 15,40 al 12,85 per cento per le aziende del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati; dal 10 all'8,35 per cento per le aziende tessili; dal 15 al 12,50 per cento per tutte le altre aziende. *(Ansa)*

CONTINGENZA: GIÀ «MATURATI» QUATTRO PUNTI

Roma, 25

La contingenza aumenterà di almeno quattro punti dal 1.o febbraio. E' quanto ha accertato la commissione per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita, riunitasi oggi all'«Istat».

I dati presi in considerazione nella riunione odierna sono quelli relativi all'andamento dei prezzi nel mese di dicembre che, secondo il previsto, ha fatto registrare sensibili aumenti in vari generi di largo consumo. Questi aumenti, assieme a quelli già verificatisi nella seconda metà di ottobre e in novembre, hanno fatto salire l'indice sindacale della misura necessaria allo scatto di quattro punti.

Per completare le rilevazioni del trimestre (15 ottobre 1972 - 15 gennaio '73) mancano quindi soltanto i dati relativi alla prima metà di gennaio, che verranno esaminati, secondo le previsioni, entro i primi giorni di febbraio.

La possibilità che la lievitazione del costo della vita verificatasi nella prima quindicina di gennaio sia tale da far scattare un quinto punto non viene esclusa dagli esperti. In effetti — si fa notare — l'aumento del costo della vita registrabile nello spazio di quindici giorni è normalmente insufficiente a determinare lo scatto di un punto; tuttavia l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto dal 1.o gennaio ha creato distorsioni nell'andamento dei prezzi, che rendono assolutamente «atipico» l'andamento del costo della vita nelle prime settimane del '73.

D'altra parte, stando a varie notizie giunte alle camere di commercio, allo stesso «Istat» e alle prefetture, l'aumento dei prezzi riscontrato in gennaio per molti generi di consumo sarebbe stato almeno in parte bilanciato da alcune riduzioni. Tra queste si cita ad esempio il caso delle carni, i cui prezzi sono diminuiti in varie province.

In sostanza, la previsione per il numero degli scatti della «scala mobile» appare estremamente incerta, fermo restando che l'aumento del costo della vita già verificato è comunque sufficiente allo scatto di quattro punti. *(Italia)*

Ridotto il divario fra le «due lire»

Roma, 25

Il divario nelle quotazioni della lira «commerciale» e di quella «finanziaria» si è sensibilmente attenuato, passando dal 7,19% di ieri al 5,8% di oggi. L'avvicinamento fra le «due lire» è stato determinato da un miglioramento della posizione della «finanziaria» rispetto a tutte le altre monete e da una sostanziale stabilità della «commerciale».

Alla Borsa di Milano, la lira finanziaria è stata infatti quotata, rispetto al dollaro, a 618 contro 626,75 di ieri. (Ciò significa che mentre ieri erano necessarie 626,75 «lire finanziarie» per acquistare un dollaro, oggi tale acquisto è consentito con 618 lire). Apprezzamenti della lira finanziaria di sensibile misura sono stati pure registrati rispetto ad altre monete.

Meno netta è apparsa la posizione della lira commerciale, che ha registrato, alternativamente, alcuni lievi miglioramenti e altrettanto lievi deprezzamenti rispetto alle altre monete. Apprezzabile il volume delle monete trattate quale sintomo di una ripresa di attività. *(Italia)*

PALESE CONFLITTO DI DIAGNOSI FRA GOVERNANTI TECNICI E SINDACALISTI

Sanati soltanto sulla carta i debiti delle aziende jugoslave

Appena il quattro per cento dello scoperto sarebbe stato soddisfatto con «mezzi effettivi» Nella lotta per la stabilizzazione economica l'accento posto sulla riduzione dei salari

Belgrado, 25

Gli sforzi intrapresi dal governo e dal partito comunista jugoslavi per «risanare» l'economia jugoslava stanno dando, secondo il capo del governo Bijedic, i primi confortanti risultati: «si tratta di un primo passo — ha detto in una conferenza stampa — su un impervio cammino».

Come si ricorderà, il più complicato e impegnativo compito da affrontare a livello governativo e a quello di altri settori dell'amministrazione statale era rappresentato dalla necessità di liquidare i debiti che le aziende jugoslave erano venute accumulando sino alla fine del 1971. Debiti, che secondo fonti ufficiali, superavano i 5 miliardi di dinari (oltre 200 miliardi di lire) e dovevano essere, in forza di leggi approvate nel dicembre scorso, liquidati entro tre mesi, pena il fallimento delle aziende stesse e in ogni caso la riduzione dei salari e degli stipendi.

Contrariamente al parere di molti, che ritenevano «impossibile» risolvere un così complesso problema, le difficoltà per superare l'«impasse» si starebbero dimostrando meno ardue del previsto. In pochi giorni, sempre secondo fonti ufficiali, il 76 per cento dei debiti sarebbe stato già «coperto».

A versare acqua gelida sull'euforia di molti dirigenti è venuta, però, una precisazione fatta dallo stesso direttore generale della «contabilità sociale» (una specie di locale corte dei conti), Anton Polajner. Secondo l'autorevole funzionario, «soltanto il quattro per cento risulterebbe effettivamente coperto» mentre per il resto si tratta di transazioni sulla carta, che lasciano immutata la reale situazione debitoria delle imprese.

La stridente contraddittorietà fra le dichiarazioni euforiche di alti esponenti politici e quelle, che ridimensionano i successi già ottenuti, del direttore generale Polajner va spiegata alla luce della preoccupazione che ha invaso, soprattutto a livello locale, i responsabili della vita politica e sociale di veder smentite da malumori, o peggio, da agitazioni della base operaia le loro assicurazioni che la classe lavoratrice ha accettato con entusiasmo il programma di «austerity» deciso dalla Lega dei comunisti. «Il pieno appoggio della classe operaia», comunque, è stato messo in dubbio anche recentemente durante un'importante riunione del comitato centrale del partito comunista serbo.

Ciò non toglie che le autorità continuano a essere decise a portare in fondo l'operazione intrapresa per il risanamento dell'economia, anche se il prezzo, certamente molto alto sembra ricadere soprattutto sui lavoratori. Lo ha chiaramente denunciato il presidente dei sindacati, Dusan Petrovic, allorché ha detto che «si ha l'impressione che l'accento, nella lotta per la stabilizzazione, è stato messo sulla riduzione dei salari», aggiungendo che «emergono sempre più evidenti le tendenze a risolvere importanti problemi senza la partecipazione degli operai, anzi nascondendo agli operai i problemi stessi».

Anche il segretario dei sindacati condivide il pessimismo del direttore della «contabilità sociale», quando afferma che «è vero che da 5260 miliardi i debiti sono scesi a 750 milioni, ma soltanto il 4 per cento è stato coperto con i mezzi effettivi. Il resto è frutto di varie operazioni: trasformazione di debiti da breve a lunga scadenza; esonero da certi gravami, ecc., ecc.».

Comunque il premier Bijedic ha potuto assicurare: «diminuisce il numero delle aziende con i conti correnti bloccati e migliora la solvibilità. Bisogna perseverare in un processo che è appena cominciato e che non potrà concludersi in un breve periodo».

Bijedic ha invitato i lavoratori a «ulteriori sforzi per limitare i consumi, risparmiare, economizzare. *(Ansa)*

NON PRIMA DEL 1974 L'EMISSIONE DELLE NUOVE BANCONOTE

Canova sulle duemila Sulle ventimila Galileo

Massimo riserbo circa i bozzetti per non favorire i falsi

Roma, 25

Le nuove banconote da duemila e ventimila lire saranno immesse in circolazione nel 1974. Sulle caratteristiche dei due biglietti di banca viene mantenuto il più stretto riserbo: si è comunque appreso che le duemila lire, di poco più grandi delle attuali mille, porteranno l'effigie di Galileo Galilei, e che il volto di Antonio Canova decorerà la banconota da ventimila lire, le cui dimensioni risulteranno, come era facilmente prevedibile, inferiori a quelle delle cinquantamila.

La segretezza nella quale si lavora ai bozzetti preliminari è dettata da necessità di sicurezza. Si vuole evitare che eventuali falsari ricevano indicazioni sulle banconte prima della loro emessione. Sarebbe molto facile, infatti, spacciare falsi quando ancora nessuno conosce gli originali. Per questo motivo, la forma, il colore, le dimensioni e le figure riprodotte sulle nuove banconote saranno rese note, con decreto del Ministero per il tesoro, solo pochi giorni prima dell'emissione.

I biglietti di banca non potranno essere emessi prima di un anno e mezzo, dati i tempi tecnici e giuridici necessari all'operazione. I due rami del Parlamento dovranno ora approvare il disegno di legge relativo, successivamente si passerà alla scelta del bozzetto definitivo e alla sua realizzazione e quindi si potrà procedere alla stampa, operazione che richiederà mesi, dato che la «tiratura» iniziale non sarà inferiore ai 200 milioni di pezzi.

Gli italiani, per disporre dei nuovi tagli monetari, che faranno ridurre l'uso delle mille e delle diecimila lire, facilitando gli scambi commerciali, dovranno quindi attendere ancora parecchi mesi. Le banconote verranno emesse per creare una più vasta gamma di valuta divisionaria, che facciliti le transazioni monetarie. *(Italia)*

Nota dell'UIC sul commercio con Svezia e Svizzera

Roma, 25

La concessione reciproca di crediti a fronte di importazioni di merci dalla Svezia e dalla Svizzera, e di esportazioni verso questi stessi paesi con scadenza oltre i termini concessi alle banche e fino a cinque anni, può essere effettuata previo esame di un'idonea documentazione da parte dell'Ufficio italiano dei cambi: lo ha reso noto lo stesso ufficio, con una circolare.

Le relative istruzioni sono state emanate dal Ministero del commercio con l'estero, e riguardano i rapporti con residenti nei paesi citati. I crediti possono essere concessi anche quando si tratti di proroghe a impegni assunti con scadenza inferiore al termine ricordato. *(Italia)*

La benzina difficile

Roma — Cartelli di protesta portati dai benzinai nel corso di una manifestazione svoltasi ieri — Telefoto Ansa

ALL'«ITALCANTIERI» DI GENOVA-SESTRI

Costruzione in proprio di quattro «bull-carrier»

Sullo scalo una «containers» per il Lloyd Triestino

Genova, 25

La costruzione di quattro navi da 80 mila tonnellate di portata lorda ciascuna è iniziata all'«Italcantieri» di Genova-Sestri.

Tali unità, per concezione e destinazione operativa, sono le più moderne del mondo. Si tratta di «bull-carrier», ossia unità per carichi alla rinfusa, e vengono realizzate in proprio dai cantieri, in attesa, cioè, di essere vendute ad armatori. La loro contemporanea costruzione con un lavoro di prefabbricazione a blocchi in linea di montaggio consente una notevole economia di costi.

Ciascuna delle quattro navi sarà lunga 248 metri, larga 32,25, alta 19,20. Il motore svilupperà una potenza di 17.400 cavalli asse.

Negli stessi «Italcantieri» di Genova sono in costruzione, in scalo-bacino, una nave porta containers per il «Lloyd Triestino» e una petroliera con possibilità di trasporto alternativo di carichi secchi, della portata di 136 mila tonnellate. *(Italia)*

Da definire le tariffe per i voli nel Nord America

Roma, 25

A poco più di due mesi dal momento in cui dovrebbero entrare in vigore le nuove tariffe aeree sul Nord Atlantico, non è ancora possibile precisare quanto si pagherà per volare dall'Europa agli Stati Uniti e viceversa: è certo soltanto che, in ogni caso, il volo costerà di meno rispetto alla scorsa estate.

Sono infatti appena cominciati i colloqui tra il governo americano e quelli europei per la trattativa, che dovrà portare all'approvazione bilaterale delle tariffe presentate dalle rispettive compagnie di bandiera. E' questa la conseguenza del mancato raggiungimento di un accordo nelle conferenze IATA svoltesi lo scorso anno; le compagnie aeree, infatti, non essendosi accordate tra di loro, sono libere di fissare i prezzi dei biglietti.

Nell'illustrare la situazione, i responsabili del settore commerciale dell'«Alitalia» hanno ricordato che sul Nord Atlantico, che è la rotta più importante del mondo, l'anno scorso hanno volato 15 milioni di passeggeri, ma le compagnie hanno avuto perdite per circa 200 milioni di dollari. Gli elementi che hanno provocato lo squilibrio del settore sono stati l'eccessivo numero di posti disponibili rispetto ai passeggeri trasportati, l'accanita competizione fra i diversi paesi e la diffusione delle compagnie per voli «a domanda». Così, alla fine, non è riuscito il tentativo di trovare una soluzione comune a questi problemi con tariffa approvata da tutte le compagnie.

Le nuove tariffe, che l'«Alitalia» ha presentato al governo americano, dopo l'approvazione di quello italiano, sono basate sul principio della chiarezza per il pubblico e della facilità di applicazione, senza regole troppo complicate che possono essere evase.
settore. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in =) del 25.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6	6-1/8
Sterlina	10	9-5/8	9-1/4
F.co svizz.	5	5	4-7/8
Marco	3-7/8	4	4-1/8

RAPPORTO DI FERRARI AGGRADI A PARIGI SULLO STATO DELLA SERENISSIMA

IL GOVERNO ITALIANO S'IMPEGNA ALL'UNESCO: VENEZIA NON MORRÀ

Un piano operativo in cinque punti esposto dal ministro ai rappresentanti di tutti i paesi del mondo e un appello alla collaborazione internazionale

Parigi, 25

Hanno avuto inizio oggi a Parigi i lavori preparatori su un programma internazionale, di dimensioni senza precedenti, per salvare Venezia dai guasti della natura e dall'indifferenza dell'uomo.

I delegati riuniti nella sede dell'Unesco, la organizzazione culturale delle Nazioni Unite, hanno tirato un sospiro di sollievo nel sentire che il Parlamento italiano, finalmente, si accinge ad approvare un piano per 500 milioni di dollari che rappresenta il punto centrale dell'azione internazionale.

Il programma per impedire a Venezia di affondare nelle acque della laguna o di divenire una città fantasma costerà, secondo quanto hanno riferito fonti della conferenza, non meno di 600 milioni di dollari e probabilmente anche di più.

Il ministro italiano per le partecipazioni statali Ferrari - Aggradi, architetto di questo troppo a lungo ritardato piano, ha dichiarato che la Camera dei deputati inizierà a discuterlo ai primi di febbraio. Ha aggiunto che la sua approvazione definitiva dovrebbe aversi verso la metà di marzo.

Prendendo la parola nel corso della seduta, il ministro, dopo aver sottolineato che il dibattito sul problema di Venezia trova nella «sede prestigiosa» del comitato consultivo internazionale i suoi «toni più accorati e più veri», ha ribadito che «è ormai certo che Venezia non morrà: il suo futuro, ormai, non è più una ragione di perplessità: è bensì un impegno, cui il governo italiano intende far fronte — oggi — con risoluta energia».

Ferrari - Aggradi ha ammesso che «se il risveglio delle coscienze fosse stato più tempestivo, oggi l'azione risanatrice sarebbe già a buon punto» ma ha aggiunto che un intervento compiuto «senza avvedutezza, alla cieca, senza approfondire i complessi aspetti tecnici dell'intera problematica veneziana», avrebbe rischiato «sicuramente di accentuare ed esasperare la crisi della città, fino a farne un involucro, probabilmente splendido, ma privo di vita».

«Nessuno contesta — ha detto il ministro — che Venezia debba essere salvata: la sua salvezza è quasi una necessità allegorica della nostra epoca. Solo un cinico ha potuto scrivere che «la soluzione per il problema di Venezia è di lasciarla affondare». Solo le fantasie decadenti possono nutrirsi dell'immagine di cupole dorate sommerse e di fastigi marmorei riaffioranti durante le basse maree. Chi ama veramente Venezia vuole che essa sia difesa da una natura troppo violentata dall'imprevidente opera dell'uomo. Chi l'ama veramente chiede che si ponga fine ad un logorio che risale alla crisi economico-politica della «Serenissima», quando vennero meno e i mezzi finanziari e le forze spirituali per dominare eventi che sembravano fatali. Sicché il problema non è tanto di far sopravvivere Venezia, una città — non è fuori luogo ricordarlo — da oltre due secoli abbandonata al caso, quanto piuttosto di uscire da un dilemma paradigmatico: deve Venezia fungere da museo preservato artificiosamente, o deve piuttosto mantenere una sua funzione produttiva?».

Egli ha ricordato quindi l'iter finora seguito dalla legge su Venezia aggiungendo di «poter affermare che la legge speciale per Venezia è ormai alla vigilia della sua definitiva approvazione».

Dopo aver osservato che il Parlamento italiano è attualmente impegnato a migliorare in più punti la legge, elevando, tra l'altro, l'impegno finanziario da essa previsto a 300 miliardi di lire, il ministro si è soffermato sugli «aspetti tecnici della problematica veneziana» elencandoli in cinque punti.

Al primo punto il ministro ha collocato il problema della difesa del litorale e dell'integrità della laguna, sottolineando la necessità di «garantire in via permanente una solida difesa» di quest'ultima.

Al secondo punto, Ferrari-Aggradi ha citato la questione della subsidenza, cioè dell'abbassamento del suolo. Egli ha detto che l'abbassamento medio di Venezia di tre millimetri all'anno è «soltanto in minima parte attribuito alla cosiddetto subsidenza geologica, cioè all'abbassamento degli strati profondi. Il ministro ha dichiarato che le cause del fenomeno «sono in gran parte riferibili all'emungimento delle acque, cioè all'estrazione della acqua dolce dal suolo». «In una zona compresa tra due fiumi, il Brenta e il Piave, che lambiscono la laguna di Venezia — ha ricordato — sono in esercizio ben 19 mila pozzi per l'estrazione di acqua destinata per la maggior parte all'alimentazione idrica dell'area industriale. Bisogna chiuderli perché essi concorrono ad aumentare l'abbassamento di Venezia. Ma prima di chiuderli occorre fare gli acquedotti. Ebbene, la legge prevede la costruzione di due grandi acquedotti che assorbiranno acqua di superficie direttamente dal fiume Piave e dal fiume Sile».

Circa il problema delle acque alte (terzo punto) Ferrari-Aggradi ha detto che «tutti i tecnici sono ormai d'accordo nell'individuarne le cause, da un lato nell'incremento del livello del mare, dall'altro nell'abbassamento del suolo. Le altezze di marea che si verificano in mare aperto praticamente si riproducono in laguna». Per ovviare a ciò ha proseguito il ministro, «bisogna restringere le tre bocche di porto — Chioggia, Malamocco, Lido — attraverso le quali Venezia comunica con il mare aperto».

Passando al quarto punto della sua esposizione, l'inquinamento, il ministro ha detto: «Occorre distinguere l'inquinamento atmosferico dall'inquinamento acqueo. Per quanto riguarda il primo è assodato anzitutto che Venezia non è più inquinata di altre città di terraferma. Le cause prevalenti appaiono dovute ad impianti termici superati, ma non è da sottovalutare neppure il rapporto tra l'inquinamento atmosferico di Venezia e le industrie di Marghera. La legge pertanto prevede rigorose misure per attenuare sia l'uno che l'altro fenomeno. Per l'inquinamento acqueo i dati sono preoccupanti specie nei canali del centro storico. La causa è dovuta alla mancanza di collettori fognari e di centrali di trattamento. La legge prevede qui la costruzione di un completo e articolato sistema di rete fognanti: problema complesso che però verrà risolto con l'impiego di tecniche avanzatissime, già sperimentate con successo».

In merito al «degrado edilizio ed urbanistico» (quinto punto), esso, ha detto Ferrari-Aggradi «è tale d'aver provocato un esodo macroscopico della popolazione». «Per ovviare a questa triste realtà — ha sottolineato il ministro — la legge prevede massicci interventi edilizi e prevede altresì il coordinamento di tutte le azioni pubbliche nell'ambito di un piano comprensoriale che sarà inquadrato successivamente nel più ampio disegno di sviluppo dell'area veneta».

«Tale piano — ha soggiunto — garantirà la difesa dei livelli di occupazione, una migliore distribuzione delle industrie e la tutela della laguna e della città da agenti nocivi. Contemporaneamente dovrà individuare attività ed interventi che possano assicurare, nella città di Venezia, occasioni di vitalità».

Ferrari-Aggradi ha affermato che con il suo intervento il governo italiano non intende soltanto «conservare un'opera che, al pari di tutte le grandi opere dello spirito, è patrimonio del mondo ed appartiene all'intera civiltà umana» ma intende «rilanciare Venezia». Ad essa, ha detto il ministro, «noi vogliamo garantire un futuro non ingrato, senza scadenze, proteggendola dai pericoli ai quali la sua naturale fragilità la espone ed adoperandoci perché la sua sopravvivenza si accompagni a quel riscatto sociale ed economico che noi consideriamo imprescindibile, perché da esso dipende la prosperità di una città che ha bisogno, urgente bisogno, di una vita nuova e sincera».

«Cari amici — ha proseguito il ministro — la legge speciale per Venezia non pretende di risolvere, da sola, tutti i problemi, ma vuole e può essere la base e la premessa di un complesso di iniziative che ridiano alla città il suo vero volto ed una sua ragione di vita. E' in questo senso che possono risultare particolarmente utili e vanno sollecitate le iniziative di tutti coloro, organismi pubblici e privati, che in Europa e nel mondo siano in grado e abbiano la volontà di contribuire alla valorizzazione di Venezia.

«Da parte dell'Unesco — ha concluso Ferrari-Aggradi — attendiamo un contributo di ausilio e di collaborazione. Tramite l'Unesco, attendiamo da altri un contributo di operante presenza. Negli anni scorsi la solidarietà per Venezia fu espressa sotto forme che hanno assunto, a volte, carattere quasi assistenziale. Oggi occorre guardare avanti: si tratta di garantire interventi di fattiva partecipazione che rendano protagonisti, quanti hanno capacità e volontà, di un impresa storica che realizzi in Venezia l'incontro tra la perenne validità di un grande passato e l'ansia di un avvenire ricco di civiltà e di valori».

(Ansa - Ap)

SCIRÈ AL TELEFONO



Telefoto Ansa

Roma — Il processo a Nicola Scirè (nella foto) si protrarrà probabilmente per molti mesi: si è ora nella fase dell'audizione delle bobine delle registrazioni telefoniche. Una bobina ha richiesto tutte le udienze di un'intera settimana e ne restano da ascoltare ancora più di una ventina. Ogni registrazione viene confrontata con il testo trascritto della conversazione stessa

LUSTRASCARPE MUORE nel rogo del suo letto

Palermo, 25

Un'atroce fine ha fatto un anziano lustrascarpe nella sua modesta abitazione, a Palermo. Il poveretto, Matteo Di Liberto, di 65 anni, originario di Casteltermini, è stato colto da improvviso malore ed è caduto sul letto con la sigaretta accesa, che ha incendiato la coperta. Il fuoco si è esteso rapidamente alle lenzuola ed il lustrascarpe che aveva perso i sensi è morto tra le fiamme.

Matteo Di Liberto era tornato a casa da pochi giorni, dopo aver trascorso un lungo periodo in ospedale. *(Italia)*

COMINCIANO LE ARRINGHE AL PROCESSO PER I «BALLETTI ROSA» DI CAGLIARI

Il patrono di «Lolita» chiede la condanna di dodici imputati

Non vi sono dubbi, per la parte civile, sul racconto della serata in casa di Domenghini fatto dalle due sorelle Fodde - La «prova» del braccialetto dimenticato dalla ragazza

Cagliari, 25

La condanna di dodici imputati, tra i quali i calciatori Angelo Domenghini e Moreno Tampucci ed il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali da liquidarsi in separato gudizio sono stati sollecitati dall'avv. Mario Arrica, rappresentante di parte civile nel processo dei «balletti rosa» cagliaritani. Le richieste sono state formulate oggi nel corso dell'ottava udienza del processone, che si svolge a porte chiuse davanti ai giudici della terza sezione del tribunale penale presieduto dal dott. Franco Lai.

Nel corso della sua arringa, durata oltre tre ore, l'avv. Mario Arrica, secondo quanto è dato sapere, dopo aver fatto un quadro generale dell'ambiente in cui è maturata la scabrosa vicenda e rievocato alcuni episodi, ha esaminato la posizione degli imputati sottolineandone le responsabilità e il ruolo che ciascuno ha avuto nella vicenda. Stando a quanto si è potuto apprendere, il patrocinante della famiglia Fodde ha affermato che dalle carte processuali emergono con dovizia di particolari numerose circostanze sufficienti a ritenere i dodici imputati responsabili dei reati loro ascritti.

Dopo aver fatto un esame della complessa vicenda e dell'ambiente in cui essa si è svolta, il patrono di parte civile ha esaminato la posizione degli imputati, «tutte persone — ha detto — che per estrazione sociale, dovevano sapere a cosa si esponevano». Arrica si è soffermato a lungo sulla posizione di Angelo Domenghini affermando che non esistono dubbi sulle sue responsabilità.

«Il racconto della famosa serata a casa del calciatore fatto da Anna Rita e da Gabriella Fodde — ha detto il penalista — è troppo ricco di particolari per essere falso come ha tentato di dimostrare la difesa». Tra l'altro, Arrica ha ricordato che il braccialetto che la «Lolita» disse di aver dimenticato a casa di Domenghini la sera in cui sarebbe avvenuto il rapporto intimo, sarebbe stato visto al braccio del giocatore da numerose persone alcuni giorni dopo.

Anche la posizione di Sandro Vitali sarebbe «sospetta» per l'avv. Arrica, il quale ha sostenuto che l'ex centravanti del Cagliari sarebbe dovuto comparire in questo processo non in veste di testimone ma di imputato di favoreggiamento della prostituzione perché, «quella famosa sera, ad accompagnare le sorelle Fodde a casa di Domenghini, furono in due: l'idraulico Marco Rocca e, proprio lui, Sandro Vitali». Arrica ha definito la deposizione dell'attuale centravanti del Vicenza, che l'altro giorno ha negato di aver mai conosciuto le sorelle Fodde ed ha escluso l'esistenza dell'incontro a quattro a casa di Domenghini, «un goffo tentativo per negare fatti provati da una lunga e accurata istruttoria».

In particolare l'avv. Arrica, oltre che per Domenghini e Tampucci che sono accusati di violenza carnale presunta ai danni di Gabriella Fodde (la «Lolita» protagonista-vittima insieme alla sorella Anna Rita della squallida vicenda), ha chiesto la condanna di tre imputati che vengono giudicati in stato di detenzione — Ninni Ligas, Gianfranco Cuccu e Marco Rocca — e di Nino Sanna ritenuti responsabili di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Al termine dell'intervento dell'avv. Arrica, il presidente del tribunale ha aggiornato il processo a sabato 27. Domani non si terrà udienza. Il processo riprenderà con la requisitoria del pubblico ministero dott. Ettore Angioni. Lunedì cominceranno a parlare i venti avvocati del collegio di difesa.

(Ansa - Italia)

Assolto il direttore di una TV «privata»

Biella, 25

Il pretore di Biella, dott. Giuliano Grizi, ha prosciolto in istruttoria il pubblicista Giuseppe Sacchi, di 40 anni, imputato di aver «abusivamente installato e fatto funzionare un impianto televisivo».

Da alcuni mesi il Sacchi ha fondato e dirige una emittente televisiva che trasmette a Biella notizie di interesse locale e pubblicità che vengono proiettate via cavo su televisori che si trovano in case private, in locali pubblici, strade e piazze. Il Sacchi era stato denunciato all'autorità giudiziaria da un cittadino il quale aveva sostenuto che egli non era in possesso della necessaria concessione; ma ora, in fase istruttoria, il pretore ha ritenuto che l'iniziativa del pubblicista non costituisce reato poiché si tratta di un «giornale audiovisivo periodico» regolarmente registrato.

(Ansa)

SPARI NELLA NOTTE PRESSO TORINO

Due fidanzati feriti per sbaglio dai militi

Carabinieri in agguato li scambiano per i ricattatori di un industriale

Torino, 25

Due fidanzati che si erano fermati nella notte in una località isolata, a bordo della loro automobile, sulla strada della Valle di Lanzo, in provincia di Torino, sono stati scambiati dai carabinieri, che avevano teso una trappola a dei malviventi, per ricattatori e sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco che li hanno feriti, fortunatamente in modo lieve.

Protagonisti della drammatica vicenda sono stati Francesco Caruso, di 22 anni, operaio e la fidanzata Grazia Costa, di 18 anni. Erano a bordo della «124» di proprietà del giovane e si sono fermati in località «Fontana d'Argento». Nello stesso posto, nascosti dietro i cespugli, erano in attesa da alcune ore diversi carabinieri in borghese che avevano preparato una «trappola» per bloccare dei ricattatori. Un industriale della zona aveva infatti ricevuto una lettera minatoria in cui gli si ingiungeva di consegnare 30 milioni pena la morte e di depositare il pacco nella notte proprio nello spiazzo della «Fontana d'Argento».

Quando la vettura dei due fidanzati si è fermata, i carabinieri sono usciti dai nascondigli, impugnando le armi, credendo che si trattasse dei malviventi. Il Caruso, da parte sua, ha pensato che fossero rapinatori o «guardoni» ed ha cercato di allontanarsi con l'auto. E' stato allora che i carabinieri, hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. *(Italia)*

FUOCO SULLA POMPEI DEL NORD



Telefoto Upi

Reykjavik — La valanga di lava alle porte della cittadina islandese investita in pieno dall'apocalittica eruzione dell'Helgafell

IL VENTO SPINGE LA LAVA VERSO VESTMANNAEYJAR

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 25

Il vento capriccioso ha cambiato di colpo direzione e la cittadina di Vestmannaeyjar, già sgomberata per misura precauzionale, si è trovata esposta a tutta la furia del vulcano Helgafell, destatosi all'improvviso dopo migliaia d'anni di quiete. La colata di lava rovente stava già invadendo la parte orientale dell'isola di Heymaey, la scorsa notte, quando il vento ha repentinamente cambiato corso e si è messo a soffiare impetuoso verso Sudest.

Così l'intero abitato di Vestmannaeyjar si è trovato alla mercè della roccia incandescente e della cenere ardente. Dal gigantesco nuovo cratere del vulcano, una voragine situata ad appena due chilometri dalla comunità di pescatori islandese, continua a uscire un torrente di migliaia di tonnellate di lava, pietre, cenere. Nella densa oscurità che precede l'alba si scorgeva da grande distanza il bagliore rossastro dell'eruzione.

Cinque case situate nella parte orientale della località sono state incendiate dalla lava fusa che ricadeva dal cielo, appena qualche ora prima si era affacciata una speranza per Vestmannaeyjar, perché la muraglia di fuoco che si spostava lenta ma spietata verso la città dal nuovo cratere aveva dato la sensazione di avere cambiato rotta. La fiumana di lava si riversava in mare.

Vestmannaeyjar è il solo centro abitato dell'isola, ma è un centro peschereccio di primaria importanza per l'economia islandese. Tutti i cinquemila abitanti sono stati sgomberati; cinquecento hanno lasciato le case martedì mattina e si sono proposti di fare oggi una rapida puntata nel centro fantasma per ricuperare quanto possibile dei loro beni.

Il cratere è apparso con spettacolare violenza nella giornata di ieri, fra continue assordanti esplosioni e colonne di fumo e di fiamma. Lo Helgafell non dà segno di volersi placare, l'isola un tempo verde smeraldo è ora grigia di cenere vulcanica. L'ovvio raffronto con Pompei non è una semplice immagine figurata. Il geologo islandese dottor Sigurdur Thorarinsson ha detto iersera che è impossibile predire se e dove si spaccherà ancora il terreno e come scorrerà il flusso della lava.

Il sindaco delle isole Vestman rimasto in città con un piccolo gruppo di maggiorenti, ha detto che non si vede perché rimanere quando tutto quel che si può fare è stare a guardare la lava che tutto distrugge. Sull'isola si trovava stamane un centinaio di persone: poliziotti, pompieri, volontari che si sono assunti il compito di proteggere i beni rimasti.

E' in corso il lavoro di trasporto dall'isola in luogo sicuro di tutto quanto è possibile salvare. Sono state portate via automobili e quattromila polli, centinaia di pecore, cavalli, cani, gatti, persino pesci rossi nelle loro bocce di vetro sono stati messi in salvo. Gli ottanta battelli da pesca delle isole Vestman, che producevano un quinto delle esportazioni di pesce dell'Islanda, sono tornati in porto solo per raccogliere le attrezzature di scorta.

Molti pescatori hanno già preso accordi per il trasporto della preda in altri porti islandesi, evidentemente perché convinti che per questo inverno non sia più possibile l'attività a Heymaey. Il ministro della pesca Ludvik Josepsson ha detto che la perdita dei grandi e moderni impianti di congelamento dell'isola potrebbe avere serie ripercussioni sull'economia dell'intero paese.

Da martedì si sono aperti sul fianco del vulcano quindici nuovi crateri di varie dimensioni. E' vietato qualsiasi sbarco sull'isola. Il flusso di lava, che si estende su un fronte di trecento metri, ha riempito in parte la fenditura che si è prodotta due giorni fa e che minacciava di spezzare in due l'isola per tutti i suoi quattro chilometri di larghezza. La colata scende verso la rada, l'acqua è tanto bollente che non ci si può immergere la mano e c'è il rischio che la lava chiuda l'imboccatura del porto, larga un chilometro.

Secondo le ultime notizie la lava scesa dal vulcano ha creato una collinetta di oltre cento metri sul livello del mare. Si teme che la capitale della isola già evacuata sia completamente sommersa in poche ore dal mare di lava che sta scendendo verso di essa.

Un geologo tuttavia ha dichiarato che vi è una probabilità che il corso della lava possa essere deviato e attualmente si sta valutando come compiere questa operazione.

U. P. I.

LE SOLENNI ESEQUIE DI STATO NEL CAMPIDOGLIO DI WASHINGTON

ULTIMO ADDIO A JOHNSON PRESIDENTE DEGLI ANNI DIFFICILI

Nella Rotonda che accolse anche il feretro del suo predecessore Kennedy l'elogio funebre di Rusk, alla presenza di Nixon - I funerali privati nel Texas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Con il Presidente Richard Nixon in testa, la capitale degli Stati Uniti ha ricordato Lyndon Baines Johnson, trentaseiesimo Presidente degli Stati Uniti. Il sole era brillante quest'oggi a Washington, e faceva freddo. La cassa avvolta dal drappo americano è stata posta nella rotonda del Campidoglio, proprio là dove Johnson intraprese la sua carriera politica come protetto di Franklin D. Roosevelt. Circa quarantamila americani sono sfilati dinanzi alla bara ed hanno reso omaggio all'ex Presidente degli Stati Uniti.

Autorità del governo, rappresentanti di paesi stranieri, amici del defunto, personalità della cultura e della politica dell'America hanno presenziato ai funerali alla «National city christian church», la chiesa che Johnson frequentava assieme ai suoi familiari quando era alla Casa Bianca.

Marvin Watson, molto amico di Johnson e direttore generale delle poste sotto la sua amministrazione, ha dichiarato nel discorso di commemorazione: «Egli era un uomo alto con un carattere da gigante: quando dava se stesso, dava se stesso interamente, e chiese ai suoi connazionali di fare lo stesso». Erano presenti Nixon e la moglie, la vedova Eisenhower, la vedova di Johnson assieme alle figlie Lucy e Lynda con i rispettivi mariti, il sindaco di Chicago Richard Daley (alleato politico del defunto), la signora Luther King, e Averell Harriman. In rappresentanza della famiglia Kennedy era Sargent Shrivere con la moglie Eunice, già Kennedy.

Le spoglie di Lyndon Johnson, morto lunedì scorso nel suo ranch texano, sono giunte a Washington ieri nel primo pomeriggio. Sono state trasportate da un apparecchio presidenziale fino alla base aerea Andrews, nei pressi della capitale federale americana. Dopo una mezz'ora dall'aeroporto è partito un corteo di automobili, dietro ad un carro di artiglieria, sul quale è stata posata la bara, trainato da sei cavalli bianchi. Il carro era a sua volta seguito da un cavallo con soltanto degli stivali rivolti verso il basso e una sciabola d'argento, simbolo del defunto.

Lo stesso cavallo, «Black Jack», aveva seguito il feretro del presidente John F. Kennedy, nel 1963.

Immediatamente dopo il carro e il cavallo le due limousine, nere, della famiglia Johnson e del Presidente Nixon. Il corteo si è diretto lungo la Constitution Avenue fino al Campidoglio, tra due folte ali di folla. Il suono delle marce funebri ha reso suggestiva l'atmosfera. La vedova Johnson, triste e composta, ha ringraziato la folla, sommessamente.

Sono stati sparati ventun colpi di cannone. La signora Bird Johnson, al braccio del Presidente Nixon, ha raggiunto la rotonda del Campidoglio dove otto militari hanno lentamente posato la bara sul «catafalco Lincoln». Lyndon B. Johnson è il nono presidente degli Stati Uniti ad aver ricevuto al Campidoglio l'ultimo omaggio della nazione.

E' stato Dean Rusk, che fu segretario di Stato sotto l'amministrazione Kennedy e Johnson, a pronunciare l'elogio funebre. L'ex ministro ha ricordato l'attiva partecipazione di Johnson alla lotta per i diritti civili, coronata da numerosi successi legislativi.

Poi gli americani hanno cominciato a sfilare davanti al feretro del presidente scomparso.

I giudizi su Johnson presidente sono contrastanti, anche in queste ore di lutto. Ha detto una ragazza di 25 anni: «Nessuno gli disse mai dell'amore e della devozione che provenivano dalla maggior parte di noi, ascoltò soltanto le critiche dei dimostranti».

Ha detto Forrest Roberts, uno studente di legge: «Penso che Johnson abbia fatto cose orribili nella guerra, ma è stato più per cecità che per intento malvagio».

Ha dichiarato Dean Rusk: «Il presidente Johnson era un uomo di pace e avrebbe bene accolto la pace che sembra affacciarsi sul Sudest asiatico».

Al termine della cerimonia la salma di Johnson è stata trasportata alla base aerea di Andrews. Di qui, essa ha raggiunto in volo il Texas. Verrà tumulata nella tarda serata di oggi sulla riva del fiume Pedernales, sotto una gigantesca quercia, a pochi passi dalla casa natale dello scomparso e dal «ranch» in cui egli trascorse gli ultimi quattro anni e dove spirò tre giorni fa, stroncato da un improvviso attacco di cuore.

Il ministro del turismo e spettacolo on. Vittorio Badini Confalonieri ha guidato oggi la delegazione italiana ai funerali dell'ex presidente Lyndon Johnson, svoltosi a Washington. Della delegazione faceva parte anche il capo del cerimoniale diplomatico della repubblica, ambasciatore Corrado Orlandi Contucci.

La delegazione italiana era giunta nella capitale americana ieri sera.

A. A.

INGIC: AULA DESERTA

Arezzo, 25

L'udienza odierna al processo per l'INGIC si è iniziata oggi alle 15.30 ed è terminata alle 17. L'aula era completamente deserta: quattro imputati (più tardi ne è giunto un quinto) tre avvocati e quattro o cinque persone fra il pubblico.

L'udienza di scarso rilievo con imputati, che, come al solito negano di aver ricevuto compensi. *(Italia)*

SPIETATO DELITTO IN PERIFERIA

Giovane della «mala» assassinato a Catania

Ha perduto la vita per ritrovare l'auto che gli era stata rubata nei giorni scorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 25

Un giovane pregiudicato di Catania, Giuseppe Sciuto di 25 anni, è stato ucciso nella tarda mattinata con un colpo di arma da fuoco in via Leucatia, alla periferia della città, nella zona di Barriera del Bosco.

Sciuto è stato trovato ancora in vita — rantolava e perdeva molto sangue da una vasta ferita nel torace — da due automobilisti di passaggio, Sebastiano Bruno e Gaetano Di Mauro, il primo di 20 anni e il secondo di 22. I due hanno adagiato il moribondo sulla loro automobile e si sono diretti verso il pronto soccorso dell'ospedale civile «Garibaldi». Quando sono giunti però il medico di guardia non ha potuto fare altro che constatare la morte di Sciuto.

L'ucciso aveva addosso undicimila lire ma non documenti o altro che potesse rivelare la sua identità che la polizia ha saputo sulla base di voci e poi con la testimonianza degli stessi familiari di Sciuto che, informati della sparatoria, sono accorsi in ospedale e hanno riconosciuto il congiunto.

Il corpo di Sciuto è stato portato nell'istituto di medicina legale dove sarà sottoposto ad autopsia. L'esame del perito-settore tenderà soprattutto ad accertare il calibro del proiettile che ha ucciso il giovane pregiudicato per furti e ora sottoposto a sorveglianza speciale.

Le indagini — dirette dal capo della squadra mobile, dott. Pecora, e dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, capitano Innamorati — sono ostacolate dall'omertà. La unica pista per ora consiste nel fatto che nei giorni scorsi a Giuseppe Sciuto era stata rubata l'automobile, una «Mini-Minor» che stamane è stata trovata in via Leucata, dove il giovane è stato trovato e dove si ritiene sia avvenuta la sparatoria. Subito dopo il furto, il giovane non si era dato per vinto e aveva indagato per suo conto nella speranza di trovare il ladro. Sciuto si sarebbe rivolto così a elementi della malavita catanese, che avrebbero recuperato la «Mini-Minor» pretendendo però il pagamento di una tangente.

Di più finora non si sa solvo appunto che Sciuto è stato trovato in fin di vita proprio accanto alla «Mini-Minor» della quale aveva cercato di tornare in possesso.

Il sostituto procuratore Sebastiano Campisi, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sul delitto, ha interrogato nel pomeriggio alcune persone, per lo più parenti dello Sciuto che di recente era stato proposto dalla questura di Catania per l'invio in soggiorno obbligato lontano dalla Sicilia, quale elemento socialmente pericoloso.

E' molto probabile che prima di essere colpito Giuseppe Sciuto abbia tentato disperatamente di difendersi. Infatti, la giacca della vittima è strappata in più punti. In via Leucatia quindi, mentre imperversava il temporale, dev'essere avvenuto un corpo a corpo tra il giovane e l'omicida.

A. A.

IL PASTORE UCCISO: fermo presso Nuoro

Cagliari, 25

Il pastore Serafino Deligia di 34 anni da Borore presso Nuoro è stato fermato dai carabinieri della compagnia di Macomer agli ordini del tenente Solinas nell'ambito delle indagini sull'uccisione a colpi di roncola del pastore Giuseppe Peddone di 65 anni da Ollolai (Nuoro) residente a Macomer. Il delitto, avvenuto domenica sera, era stato scoperto martedì mattina durante le ricerche di Giuseppe Peddone del quale il figlio Antonio di 17 anni aveva denunciato la scomparsa. I carabinieri avevano rinvenuto il cadavere nelle campagne di Macomer a circa sei chilometri dell'abitato poco distante dall'ovile dove il pastore aveva il bestiame. Dagli elementi raccolti sono emersi degli indizi a carico di Serafino Deligia il quale è stato associato alle carceri mandamentali di Macomer a disposizione della magistratura.

I carabinieri hanno interrogato numerose persone sull'efferato crimine che presenta ancora numerosi punti oscuri.

(Italia)

La tragica bara di Kano



Telefoto Upi

Lagos — Ecco quanto resta dell'aereo giordano che si è schiantato all'aeroporto di Kano con 202 passeggeri e membri dell'equipaggio. 192 persone hanno perso la vita e si è trattato del più grave disastro nella storia dell'aviazione civile. I passeggeri erano pellegrini reduci dalla Mecca

CRONACHE SPORTIVE

NON OCCORRONO PRONOSTICI PER LE GARE DI DISCESA LIBERA FEMMINILE

Annemarie Proell: che monotona! Prima anche nel Kandahar a Chamonix

Tre secondi di vantaggio sulla Drexel piazzatasi alle sue spalle - Dominio austriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chamonix, 25

La solita Annemarie Proell, puntuale all'appuntamento, ha vinto oggi la discesa libera del Kandahar, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci. La sciatrice austriaca si è aggiudicata così la sesta discesa libera di seguito in questa stagione e l'ottava della serie, col massimo scarto di tempo per quest'anno: oltre tre secondi.

La detentrice del titolo mondiale è scesa infatti in 2'06"61, mentre la sua compagna di squadra, seconda qualificata, Wiltrud Drexel, è giunta in 2'09"57. Terza la francese Jaqueline Rouvier in 2'11"12.

E' stata, quella di oggi, la 24.a vittoria della Proell da quando sono cominciate le gare per la Coppa del mondo. Con la sua affermazione di oggi, la Proell ha portato a 200 il suo punteggio per la classifica mondiale, distanziando di ben 74 punti la seconda in classifica, l'austriaca Monika Kaserer che ha 126 punti.

Il Kandahar, 38.a gara delle prove alpine, ha visto anche una buona affermazione della squadra americana, che ha piazzato due sciatrici nei primi dieci posti per la prima volta quest'anno.

Il percorso, di 3.050 metri, con un dislivello di 710 metri, è stato giudicato dalle concorrenti come il più duro di tutte le prove disputate quest'anno, con frequenti avvallamenti, molto veloce e lungo.

La Proell ha detto che questi avvallamenti le hanno dato fastidio alle ginocchia e per due volte ha corso il rischio di cadere quando i suoi pantaloni hanno quasi sfiorato la neve.

La Proell ha ridotto a metà le sigarette, circa un pacchetto al giorno. Probabilmente ha preso questa decisione perché la Kaserer la settimana scorsa aveva dato l'impressione di rimontare terreno nella classifica della Coppa del mondo, specialmente nelle prove di slalom. Ma oggi per la Kaserer è stata una giornata nera, essendo la ragazza terminata solo al 16.o posto.

Questa ennesima vittoria, con i 25 punti che comporta nella classifica della Coppa del mondo, come si è detto consente alla Proell di salire a quota 200 punti, lasciandosi dietro, separata da un abisso ormai praticamente incolmabile, la Kaserer a 126 punti. Non pare che nessuno possa ragionevolmente minacciare l'aspirazione della Proell di conquistare la sua terza Coppa del mondo consecutiva, exploit senza precedenti nella storia dello sci femminile.

Complessivamente la Proell ha vinto tutte le gare di discesa libera cui ha partecipato e due slalom giganti dall'inizio di questa stagione. Quando non ha vinto è caduta, come è successo negli altri slalom speciali da lei fin qui disputati. Anche oggi non è mancato il brivido e solo un miracolo di equilibrio le ha evitato ancora una volta un pericoloso ruzzolone.

La Cochran, all'arrivo, ha detto: «Non credo di avere sciato molto bene, ma era un percorso molto impegnativo. La Proell è stata semplicemente fantastica».

A. P.

1) Annemarie Proell (Aus) 2'06"61; 2) Wiltrud Drexel (Aus) 2'09"57; 3) Jacqueline Rouvier (Fr) 2'11"12; 4) Ingrid Gfolner (Aus) 2'11"86; 5) Brigitte Schroll (Aus) 2'12"43; 6) Hanny Wenezl (Lic) 2'13"16; 7) Marianne Hefti (Svi) 2'13"28; 8) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 2'13"52; 9) Susan Corroch (USA) 2'13"62; 10) Marilyn Cochran (USA) 2'14"08; 11) Laurie Kreiner (Can) 2'14"16; 12) Bernadette Zurbriggen (Svi) 2'14"19; 13) Christiane Ray (Fr) 2'14"20; 14) Christine Rolland (Fr) 2'14"59; 15) Fabienne Serrat (Fr) 2'15"17; 16) Monika Kaserer (Aus) 2'15"23; 17) Berni Rauter (Aus) 2'15"30; 18) Imrgard Lukasser (Aus) 2'15"36; 19) Sigrid Eberle (Aus) 2'15"73.

Laustriaca Marianne Ranner, sesto miglior tempo con 2'13"09, è stata squalificata per aver mancato l'ottava porta di direzione.

Annemarie Proell è il fenomeno del discesismo femminile, da tre anni ormai indiscutibilmente superiore ad ogni avversaria. Quando scende lungo le piste vola, come in questa bellissima immagine Ansafoto

Bachleda precede Gros a Westendorf

Vienna, 25

Le gare alpine per il «Trofeo Tirolo» si sono concluse oggi con lo slalom speciale di Westendorf, vinto in modo impeccabile dal polacco Bachleda, che ha preceduto l'italiano Gros e l'austriaco Hinterseer.

La gara è stata molto impegnativa, tanto che circa la metà dei concorrenti non si è classificata.

1) Andrzej Bachleda (Pol.) 106"47; 2) Piero Gros (Italia) 107"12; 3) Hans Hinterseer (Austria) 107"45; 4) Jan Bachleda (Pol.) 107"65; 5) Hans Joerg Schlager (Germ. occ.) 108"70; 6) Alfred Hagn (Germ. occ.) 108"92; 7) Franz Wolf (Austria) 109"38; 8) Leopold Gruber (Austria) 109"54; 9) Ilario Pegorari (Ita.) 109"91; 10) Sepp Heckelmiller (Germ. occ.) 110"35; 11) Karl Demtz (It.) 110"38; 17) Giulio Corradi (It.) 111"40; 19) Giancarlo Pruseginia (Italia) in 112"48.

BOB A QUATTRO
■ Nelle prove dei campionati europei di bob a quattro, sulla pista del Lago Blu a Cervinia, l'equipaggio dell'elvetico Stadler (Svizzera 1) ha segnato il miglior tempo complessivo, davanti all'italiano Alverà.

DOMENICA SI CORRE A BUENOS AIRES IL GRAN PREMIO D'ARGENTINA DI F 1

VIA CON LA TEMPORADA AL CAROSELLO MONDIALE

Riparte da zero il duello fra il campione Fittipaldi e lo spodestato Stewart

Buenos Aires, 25

Domenica prossima, sull'autodromo municipale di Buenos Aires, si svolgerà il Gran Premio della Repubblica argentina, corsa di «Formula uno» con la quale prenderà il via il campionato mondiale conduttori edizione 1973, un campionato articolato in quindici prove.

Sin dal 1953, l'Argentina ha il privilegio di organizzare la prova iniziale del «mondiale» che in cinque occasioni è stato conquistato da un argentino, il leggendario Juan Manuel Fangio. Ma quella di quest'anno è soltanto la seconda edizione della seconda serie dei «Gran Prix» dell'Argentina. La prima serie, infatti, fu interrotta nel 1960. La nuova cominciò l'anno scorso, quando sul sinuoso circuito bonaerense, si impose lo scozzese Jackie Stewart, difendendo quel titolo che aveva conquistato nel 1971 e che durante la stagione scorsa doveva poi cedere al brasiliano Emerson Fittipaldi.

A Buenos Aires, domenica prossima, ricomincerà da zero il duello Stewart - Fittipaldi. Questi due piloti, alfieri rispettivamente della «Tyrrel-Ford» e della «Lotus», vengono infatti considerati unanimemente come i grandi favoriti, non soltanto per la corsa d'avvio del «mondiale» di «Formula uno», ma anche per presentare la loro seria candidatura al titolo: lo scozzese per riconquistare lo scettro perduto (e poi, magari, ritirarsi dall'attività automobilistica, come ha promesso), il brasiliano per riconfermare che non per caso fu il migliore del 1972.

Fittipaldi e Stewart — i due grandi favoriti alla vigilia del G. P. dell'Argentina e dell'inizio della nuova stagione automobilistica — si temono e nello stesso tempo si stimano a vicenda. Entrambi si sono preparati accuratamente per le tre prime corse della serie «mondiale» dei grandi premi (Argentina, Brasile - Sud Africa). Queste tre corse, infatti, si svolgeranno ancora sulla falsariga del vecchio regolamento per la «Formula uno». A partire dalla quarta prova, il Gran Premio di Spagna, entreranno in vigore le nuove disposizioni della FIA — principalmente basate sull'adozione dei serbatoi antifiamma — e quindi le macchine in molti casi saranno ancora in fase sperimentale. A Buenos Aires domenica prossima, a Interlagos l'undici e a Kyalami il 4 marzo, si correrà ancora con i vecchi modelli.

Il Gran Premio della Repubblica argentina, denominato anche «Temporada», è stato salvato all'ultimo momento da un gruppo di appassionati che non si erano rassegnati all'annuncio fatto poco più di un mese fa dal club al quale era stata affidata l'organizzazione, che avrebbe rinunciato all'incarico per difficoltà finanziarie. La corsa quindi si svolgerà regolarmente.

Sul circuito numero nove dell'autodromo di Buenos Aires saranno al via domenica prossima 19 macchine. Tra esse, vi è il fior fiore non soltanto delle case costruttrici, ma anche dei piloti. La corsa avrà inizio alle 16.30 dell'Argentina (ore 20.30 italiana) su 96 giri del circuito, che misura metri 4.345,50. Domani e sabato, si svolgeranno le prove ufficiali. Le vetture assenti dell'ultimo momento sono le nordamericane «Shadow», che sono state costrette a disertare dopo aver annunciato la loro partecipazione ed aver presentato anche la loro iscrizione.

Ecco l'elenco ufficiale delle vetture partecipanti:

Emerson Fittipaldi (Brasile) John Player special-Lotus; Ronnie Peterson (Svezia) - John Player special-Lotus; Jackie Stewart (Gran Bretagna) - Tyrrel-Ford 005; Francois Cevert (Francia) Tyrrel-Ford 006; Carlos Reutemann (Argentina) - Brabham BT-39; Wilson Fittipaldi (Brasile) - Brabham BT-39; Dennis Hulme (N. Zelanda) - Yardley-McLaren M-19; Peter Revson (Stati Uniti) - Yardley-McLaren M-19; Jacky Ickx (Belgio) Ferrari 312-B2; Arturo Merzario (Italia) Ferrari 312-B2; Mike Beuttler (Gran Bretagna) - STP March 721 G; Jean Pierre Jarrier (Francia) - STP March 721 G; Mike Hailwood (Gran Bretagna) Surtees TS 14 A; Carlos Pace (Brasile) - Surtees TS 14 A; Jean Pierre Beltoise (Francia) Marlboro BRM P 160; Gian Claudio Regazzoni (Svizzera) - Marlboro BRM P 160; Nikki Lauda (Austria) - BRM; Nanni Galli (Italia) - F. Williams - ISO Rivolta FX3; Howden Ganley (N. Zelanda) - F. Williams - ISO Rivolta FX3.

IL RALLY DI MONTECARLO SI CONCLUDE CON I 51 SUPERSTITI DELLA BUFERA

LA CONTESTAZIONE DEGLI ESCLUSI MOVIMENTA LE ULTIME ORE DELLA GARA

Una staffetta precede i piloti per segnalare eventuali intralci lungo il percorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 25

L'aria di contestazione continua a soffiare piuttosto impetuosa su questa edizione 1973 del Rally automobilistico di Montecarlo, che si conclude domani mattina a Monaco. Nelle ultime ore il comitato organizzatore, deciso a salvare a tutti i costi una corsa che sembrava ieri compromessa, ha rivolto appelli radio ai piloti inferociti per la squalifica comminata loro dalla giuria, con discussa decisione, invitandoli a non interferire nella fase finale del rally, quella che vedrà i 51 concorrenti ancora in strada valicare i passi del Couillole, di Modane e di Turini. Quante siano le probabilità che l'invito, fatto in tre lingue, sia accolto non possiamo dire e le notizie che giungono dalle varie località non sono delle più confortanti.

Si dice ad esempio che tronchi d'albero sono stati abbattuti a sbarrare il Passo di Turini, che i piloti dovranno percorrere in nottata tre volte e che manifestazioni di intolleranza potrebbero essere indette se non dai piloti dai loro occasionali tifosi e simpatizzanti.

Mentre a dita incrociate si spera che le proteste rientrino, la situazione della corsa continua a vedere saldamente in testa le tre Alpine Renault affidate al francese Jean Claude Andruet, allo svedese Ove Andersson, vincitore della edizione 1971 del rally e ad un altro transalpino, Jean Pierre Nicolas, terzo a ridosso di Andersson.

Altre due Alpine inoltre nei primi dieci con le Ford Escort affidate ai finlandesi Hannu Mikkola e Timo Mankinen, in quarta e sesta posizione.

Fuori Munari, i colori italiani rimangono affidati alla Fiat 124 di Raffaele Pinto, che attualmente nono, precede la Lancia dello svedese Harry Kallstrom chiamato a difendere il trofeo conquistato un anno fa.

Dei tre passi che i cinquantuno superstiti del rally sono chiamati ad affrontare in nottata il Couillole e il Modane, che i piloti dovranno percorrere due volte, sono piuttosto sgombri sia di neve che di ghiaccio. Più impervio si presenta il Turini, con cinque dei 23 chilometri di strade che lo caratterizzano, coperti sia di neve che del più pericoloso ghiaccio.

Se le condizioni meteorologiche dovessero rimanere immutate fino a domani mattina, è probabile che a trarne vantaggio saranno le Ford, a detrimento delle Alpine. Le vetture francesi affrontano questa fase finale della corsa, con il ricordo di quanto avvenne un anno fa, allorché le Alpine, fino allora in testa, furono costrette alla resa proprio nel tratto conclusivo, tutte per noie al cambio.

Per salvaguardarsi ulteriormente le spalle, gli organizzatori hanno inoltre deciso di far precedere la «carovana» dei piloti in corsa da una speciale vettura che dovrà riferire di eventuali intralci lungo la strada.

A. P.

Classifica dopo due delle sette prove speciali conclusive:

1) Jean Claude Andruet - Michele Petit (Fr) Alpine Renault 243'15"; 2) Ove Andersson (Sve) - Jean Todt (Fr) Alpine Renault 244'29"; 3) Jean-Pierre Nicolas - Guy Vial (Fr) Alpine Renault 245'57"; 4) Hannu Mikkola (Fin) - Jim Porter (GB) Ford Escort RS 246'45"; 5) Jean Luc Therier - Marcel Callewaert (Fr) Alpine Renault 247'37"; 6) Jean-François Piot - Jean-Louis Marnat (Fr) Alpine Renault 248'26"; 7) Raffaele Pinto - Arnaldo Bernacchini (It) Fiat 124 Rally 252' e 39"; 8) Harry Kallstrom - Claes Billstam (Sve) Lancia Fulvia HF 252'35"; 9) Timo Makinen (Fin) - Henry Liddon (GB) Ford Escort RS 252' e 49"; 10) Tony Fall - Mike Wood (GB) Datsun 240Z 256'05''.

Confermato Crasso presidente del S. Giacomo

Nel corso dell'assemblea annuale del Gruppo Sportivo San Giacomo, il cav. Rodolfo Crasso è stato rieletto alla carica di presidente.

L'assemblea ha approvato il bilancio e la relazione sportiva fatta dal presidente uscente. All'inizio della riunione tutti i soci convenuti hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dell'ex vicepresidente del Gruppo, Giordano Gall, recentemente scomparso.

Dopo le elezioni del direttivo il neo eletto Consiglio direttivo si è riunito per la distribuzione delle cariche sociali, che sono state così ripartite: presidente: cov. Rodolfo Crasso; vicepresidente: rag. Nicola Maggio; segretario: comm. Attilio Nessi; direttore sportivo: Furio Gall; cassiere: Bruno Crasso; consiglieri: Antonio Radivo, Anita Crasso; revisori: Giorgio Pastori, Attilio Davide.

Il consiglio direttivo ha ringraziato l'assemblea dell'incarico ricevuto ed ha assicurato che si adoprerà per tenere alto il nome del Gruppo Sportivo San Giacomo nello sport triestino.

LA TRIS A ROMA

Compito possibile per Bonaparte

Classe e forte spunto sono le doti che fanno di Bonaparte il favorito dell'odierno Premio Hazleton, corsa Tris della settimana, che si corre all'ippodromo romano di Tor di Valle. E' anche vero che Bonaparte non ama la distanza del doppio chilometro e che i lunghi inseguimenti non sono il suo forte, però l'allievo di Odoardo Baldi potrebbe riuscire a distribuire bene le sue forze, e con due spunti, uno in partenza per trovare posizione utile, uno all'arrivo per concludere da par sua, la vittoria lo interesserebbe molto da vicino.

In un campo di diciotto cavalli, però, si può sempre trovare qualche avversario insidioso. Al secondo nastro, Bonaparte dovrà guardarsi da Tagaste.

Premio Hazleton (handicap ad invito — L. 4.000.000): a metri 2000: 1) Templaro (A. Esposito); 2) Baudo (Alès. Cioognani); 3) Kambusa (F. Dal Pane); 4) Captain Morgan (N. Lo Nano); 5) Evi (A. Macchi); 6) Fuca (R. D'Errico); 7) Cordoba (G. Ossani); 8) Perry Mason (W. Casoli); 9) Nofilia (A. Vecchione); 10) Quirosso (E. Lizzi); 11) Tonengo (A. Fontanesi); 12) Goldfinger (A. Pongiluppi). A metri 2020: 13) Mister Nello (D. Quarneti); 14) Esemplare (E. Martellini); 15) Quifuni (F. Capanna); 16) Tagaste (M. Mazzarini); 17) Rimedio (E. Delle Piane); 18) Bonaparte (Od. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18 Bonaparte. 16 Tagaste. 14 Esemplare. Aggiunte sistemistiche: 3 Kambusa. 4 Captain Morgan. 7 Cordoba.**

HOCKEY SU PRATO

Torneo regionale

Nella seconda giornata del torneo regionale di hockey su prato si è giocato un solo incontro sul campo di San Luigi. Il Cus Trieste ha piegato con un punteggio secco la formazione dell'El Oro.

C.U.S. TRIESTE . EL ORO 4-1

C.U.S. TRIESTE: Dintignana; Logar, Tonon; Macor, De Bortoli (1), Monteferri; Novaro, Schillani (2), Timeus, Zari, Simsig I (1). EL ORO: Timeus; Braico, Marino; Sansone, Riccobon (1), Maiola; De Risola, Verch, Todisco, Petelin, Sain. ARBITRI: Calabrese e De Vecchi.

L'altra partita in programma tra la SAI Triestina e l'Universaltecnica non ha avuto luogo in quanto quest'ultima società ha rinunciato a partecipare al torneo. La SAI Triestina deve considerarsi pertanto già finalista del girone eliminatorio.

Riprende domani il «Torneo Berretti»

Dopo la lunga interruzione a cavallo fra la fine del girone di andata e l'inizio del ritorno, il «Torneo Berretti» riprende domani la sua marcia con la prima giornata della fase discendente. Il calendario, come noto, è stato completamente rivoluzionato dai responsabili della Lega semiprofessionisti.

Domani è già in programma il primo derby: a Torviscosa sarà di scena la Triestina. La compagine alabardata, che aspira alle piazze d'onore della classifica, ha una buona occasione a portata di mano per iniziare nel migliore dei modi il girone di ritorno. In casa giocheranno anche Monfalcone e Pro Gorizia, che riceveranno rispettivamente Belluno e Coneglianese. Viaggeranno invece Udinese e Pordenone. I bianconeri renderanno visita al San Donà; i neroverdi giocheranno a Portogruaro.

D'Alessi ha infilato un paio di baffi alla D'Artagnan, sotto il naso. Roba alla moda, ma gli danno una espressione più fiera, indubbiamente. E forse per contagio epidermico quel paio di baffi gli hanno dato una nuova carica... Eccolo affiancato da due validi scudieri: il risorto Vastini e l'inesauribile Oggian (Italfoto)

INTER, FIORENTINA E JUVENTUS «TEST» DECISIVI PER CHINAGLIA E SOCI

La Lazio si gioca lo scudetto nelle tre partite che l'aspettano

Roma, 25

La Lazio dei miracoli si trova ad un bivio dopo l'entusiasmante girone d'andata. Per la compagine di Maestrelli inizia domenica a San Siro il trittico decisivo. All'incontro con l'Inter faranno infatti seguito la partita con la Fiorentina all'Olimpico e successivamente il test di Torino con la Juventus. E' un ciclo destinato a chiarire definitivamente il ruolo in questo campionato di una matricola reduce fresca dalla serie cadetta, che ora si trova ancora dopo quindici giornate a lottare gomito a gomito con le grandi di sempre, avendo sul groppone un'unica sconfitta, quella conseguita in casa del Milan.

Sulla base di quanto la squadra di Maestrelli ha dimostrato sinora — anche nella partita persa nella tana del diavolo — le sue chances di poter competere ad armi pari con le più blasonate appaiono indubbiamente giustificate. La Lazio ha reagito bravamente anche ai momenti difficili che le si sono presentati e se non altro ha dimostrato di meritarsi ampiamente il primato del «cupolone»: la Roma, che alla vigilia del torneo godeva di maggior credito rispetto alla consorella della capitale, si trova infatti a metà campionato con ben sei punti in meno rispetto ai «carneadi» laziali, partiti unicamente per salvarsi ed ora ritrovantisi a dar del tu a Juventus, Inter e Milan.

La compagine di Maestrelli ha legittimato sul campo di non essere inferiore ad alcuna. La squadra appare ancora oggi in buona salute, nonostante il leggero appannamento fatto riscontrare nelle ultime settimane con i pareggi consecutivi e poi con la sconfitta del resto preventivata di Milano. Chinaglia, unico asso celebrato in una compagine di «soliti ignoti» — come qualcuno l'aveva amabilmente definita nel metterne in risalto il lato sorpresa di una squadra non certo ricca di nomi famosi — è stato ultimamente al centro di varie polemiche. Non segnava per la Lazio, non ha segnato per la Nazionale: e ciò è bastato a scatenargli contro critiche a bizzeffe.

Nella Lazio miracolo Chinaglia ha trasformato il suo gioco delle stagioni scorse teso essenzialmente al gol, facendo spesso da specchietto per le allodole alle incursioni di Nanni, di Re Cecconi e di Frustalupi e alle serpentine di Garlaschelli e Manservisi. Il fatto che contro la Turchia non sia riuscito a sfondare in una partita del resto non «sua» (come non era fatta per Riva) ha stimolato Chinaglia ad impegnarsi ancor di più per dare il massimo per la squadra, magari trascurando l'acuto caro alla sua folla. Ma è bastato il gol realizzato contro il Napoli a riportare il sorriso sulle labbra di «Long John», il quale domenica a San Siro si troverà faccia a faccia con Boninsegna in un duello carico di elettricità. Molti parlavano già di Chinaglia come di un giocatore fallito, di un play boy ammaliato dalle grazie di Barbara Bouchet: il suo nome — segno indubbio di popolarità — era finito sulle cronache dei rotocalchi. Ma la verità è un'altra: Chinaglia è innamorato sì, ma del pallone e di sua moglie Connie. In quanto poi a considerarlo finito, ce ne corre.

Quale sia il vero segreto della squadra di Maestrelli non è difficile scoprirlo: non avendo grossi solisti — eccetto Chinaglia quando è in forma e sfonda, capitan Wilson che quale libero di gran classe ha già convinto tutti tranne Valcareggi — la Lazio riesce tuttavia ad esprimere un gioco sciolto e manovrato, possibile solo grazie ad un notevole equilibrio complessivo dei fattori agonistico e tecnico nei vari reparti. Nel centrocampo laziale le qualità tecniche di Frustalupi riescono ad integrarsi per il meglio con il podismo peraltro assennato di Re Cecconi, centrocampista rivelazione.

«Quattro punti nelle prossime tre partite — ha detto Chinaglia — e anche la Lazio potrà mirare allo scudetto». Dal momento che i prossimi avversari si chiamano nell'ordine Inter, Fiorentina e Juventus, se la Lazio riesce davvero a conquistare quattro punti non le resta poi che sfidare il «diavolo».

P. G.

CALCIO JUNIORES
■ I calciatori Comisso (Udinese), Mendoza (Udinese) e Ludwig (Triestina) hanno partecipato all'allenamento svolto a Coverciano dai selezionati per la Nazionale juniores.

IN POCHE RIGHE

BOGS - LAMAGNA
■ Il campione europeo dei medi, il danese Tom Bogs, ha battuto sulla distanza delle dieci riprese l'italiano Mario Lamagna in un incontro non valido per il titolo. Appena una settimana fa Bogs aveva conquistato la corona continentale resistendo all'assalto del francese Fabio Bettini.

PUGILATO - MORTO OHBA
■ Masao Ohba, campione del mondo di pugilato dei pesi Mosca versione World Boxing Association (WBC) è morto in un grave incidente stradale. La sua macchina, superato lo spartitraffico su una autostrada, è andata a scontrarsi frontalmente con un autocarro.

GRAN PRIX D'AMERIQUE
■ La TV trasmetterà domenica, dall'ippodromo di Vincennes in Parigi, la telecronaca diretta, in Eurovisione, del Gran Prix d'Amerique di trotto.

CAPITANI A RAPPORTO
■ Lunedì 29 gennaio alle 14.30, i capitani delle squadre di Serie A, B, C e D si riuniranno nell'aula magna del Centro tecnico di Coverciano in occasione dell'assemblea generale dell'Associazione italiana calciatori.

BASKET: CAMPIONI
■ Le cestiste dello Sparta di Praga hanno battuto per 65-67 le francesi del Clermont Ferrand, in una partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei campioni di pallacanestro femminile.

FIAT: SEI GIORNI
■ Ha già superato i sei milioni di lire il monte premi della tredicesima competizione della «Sei giorni» organizzata dalla SIS, che si svolgerà dal 12 al 18 febbraio prossimo a Milano. La Fiat, rispettando una consuetudine ininterrotta, ha messo in palio per questa gara un'autovettura «128 SL» con motore 1300.

JUDO A GORIZIA
■ Domani e domenica prossimi a Gorizia si disputerà il torneo internazionale juniores di judo, al quale parteciperanno gli atleti di Francia, Jugoslavia, Svizzera e Italia. La gara si svolgerà nelle categorie kg 63, 70 e 80.

UFFICIALI FIHP
■ Domani avrà luogo l'annuale assemblea degli ufficiali di gara della FIHP appartenenti alla provincia di Trieste. La riunione avrà luogo nella sede di via del Teatro con inizio alle ore 17.

TRASFERTA APPARENTEMENTE «AGEVOLATA» PER LA TRIESTINA

Il Vigevano è acciaccato ma Malavasi resta prudente

Giornata di relax, quella di ieri, per la Triestina. Malavasi, all'indomani del galoppo sostenuto dai titolari a Pieris, ha concesso loro un po' di tregua. Gli alabardati hanno comunque trascorso assieme la giornata: passeggiata al mattino e breve capatina nel pomeriggio allo stadio, tanto per non perdere l'abitudine, dove i giocatori sono stati sottoposti a bagno e massaggio. Oggi la Triestina completerà la preparazione.

L'incontro di domenica, come quello con il Piacenza, riveste non poca importanza per la classifica, trattandosi di uno scontro diretto fra due squadre che cercano di mettere un po' di fieno nella loro semivuota cascina. Malavasi non intende minimamente sentir parlare di compito agevolato per i suoi ragazzi in considerazione del fatto che il Vigevano ha sostenuto mercoledì una autentica battaglia nel recupero sul campo del Derthona, da dove non solo è ritornato con le mani vuote ma ha perso anche Fregonas per lesioni al setto nasale. Oltre a questo giocatore i lombardi non potranno impiegare lo squalificato Pandolfi e inoltre avranno nelle gambe la fatica dei 90' di mercoledì. «Cosa significa ciò? Anche noi due settimane fa — dice Malavasi — abbiamo giocato tre gare in otto giorni eppure anche nella terza partita, quella di Parma, abbiamo corso e combattuto anche nel secondo tempo. Non dimentichiamo inoltre, pur con tutto il rispetto per i sostituti, che godono la mia massima considerazione e stima, che noi giocheremo privi di Scichilone, Rakar e Jacovone. Sarà una partita molto dura, non ho dubbi; una gara che i ragazzi dovranno affrontare con lo stesso spirito con cui si sono battuti contro il Piacenza per proseguire nella serie positiva».

La formazione per Vigevano, che verrà resa nota ufficialmente solo oggi, dovrebbe essere quella già anticipata ieri, vale a dire: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Oggian. Il fatto nuovo potrebbe essere costituito da Truant in panchina con la maglia numero 13. Malavasi non l'ha escluso.

Rakar e Scichilone in gesso fino al 9 febbraio

I giocatori alabardati Rakar e Scichilone, rimasti infortunati domenica scorsa durante la partita con il Piacenza, sono stati accolti ieri nella divisione ortopedica e ingessati alla caviglia distorta. La prognosi è di venti giorni. I due giocatori dovranno portare il gesso sino al giorno 9 febbraio. Rakar e Scichilone hanno poi lasciato l'ospedale per far ritorno a casa. Nella prossima settimana si sottoporranno a cure di marconiterapia oltre il gesso per accelerare la guarigione.

La Federcalcio e gli anticipi

Anticipi come se piovesse: bussate e vi sarà aperto. Basta chiedere e si ottiene. Anche all'ultimo momento, o quasi. Eppure anche una partita dilettanti prima categoria dovrebbe essere inserita in qualcosa di organico, affinché l'anticipo o il posticipo sia un'eccezione, non una regola. Ma non pare sia così. Camminando per strada, oppure entrando in un bar, si incontra il giocatore o il dirigenet o l'allenatore di una squadra qualsiasi, il quale con l'aria di raccontare cosa che tutti sanno, riferisce che la partita cui egli è interessato non si gioca alla domenica, coma da tutti ritenuto bensì al sabato, come da tutti ignorato.

La Federcalcio, e per essa il suo funzionario locale, sistematicamente omette di comunicare per tempo, a chi pur segue con interesse le vicende dei campionati dilettanti, dedicando spazio e tempo forse più del dovuto, la notizia degli anticipi decisi. L'ultima prova l'abbiamo avuta ieri, ed è stata così lampante che nemmeno in Federazione erano al corrente, i dirigenti presenti in sede, dello spostamento di data per l'efffettuazione della partita CMM . Pro Romans.

Presidente Meroi, è tempo di provvedere a far funzionare meglio quel settore. Oggi come oggi qui si può solo affibbiare un motto assai bongiorniano: allegria!

PALLAMANO - PRIMO POSTO DA CONFERMARE

Acli Trieste-Teramo al padiglione fieristico

Il massimo campionato di pallamano giungerà domenica al giro di boa dopo la disputa dell'ultima giornata del girone di andata. L'ACLI Trieste, risalita al vertice grazie alla sconfitta del CUS Roma e alla pioggia che ha fermato l'Esercito, si misurerà al padiglione della Fiera con il Teramo.

Il derby in cui sarà impegnato il CUS Roma e la trasferta dell'Esercto a Modena potrebbero favorire ulteriormente la classifica dei triestini, posto che il Teramo non dovrebbe costituire avversario insuperabile per la compagine del prof. Lo Duca, se tutti i suoi atleti dimostreranno la saldezza di nervi di Gaeta e riusciranno ad esprimere il gioco di sempre, che poggia sull'accorta regia di Savian, sulle realizzazioni di Pellegrini, sui rigori di Possa e sulle fiondate di Radin, nonché sulla bravura del portiere Callegaris e sull'entusiasmo dei giovani immessi di recente in formazione.

SCI

A Sappada, Forni, Paluzza in gara i regionali

La domenica sciatoria nella regione avrà come manifestazione di centro i Giochi della gioventù, che per la nostra provincia si disputeranno a Sappada, organizzati dallo Sci Club 70. Si tratta di una competizione ormai affermata, che raccoglie i giovanissimi dello sci in una prova di discesa o in una di fondo.

Aspiranti e juniores, invece, gareggeranno a Forni di Sopra, dove è in programma uno slalom di qualificazione zonale valido per i Trofei Bacchetti e Perissutti.

A Paluzza, invece, si disputerà una qualificazione zonale di fondo per seniores con abbinata giovani e valida per il Trofeo regione Friuli - Venezia Giulia. Verranno disputate tutte le gare (15, 10, 8, 5 e 3 chilometri).

PROMOZIONE DILETTANTI - A TRIESTE UN INCONTRO DA GRANDE PUBBLICO

IL SAN GIOVANNI SFIDA IL PONZIANA NEL DERBY PER IL VERTICE AL «GREZAR»

Al centro della seconda giornata del giorne di ritorno del campionato di Promozione il derbissimo stracittadino fra Ponziana e San Giovanni, che si giocherà domenica pomeriggoì allo stadio Grezar. Si tratta di uno scontro al vertice, fra le due squadre triestine che si trovano a lottare gomito a gomito per il passaggio nella categoria superiore assieme al Lignano, mentre altre inseguitrici non hanno abbandonato le loro velleità, viste le distanze ravvicinate.

Il Ponziana, dopo un leggero periodo di appannamento, è tornato a far punti (cinque nelle ultime tre partite) e ha preso nuovamente il comando del gruppo grazie anche al favore fattole dal Cremcaffè. Il San Giovanni tornerà a disporre contro il Ponziana del suo cannoniere Bala e del regista Marchiò; anche Francini e Protti hanno scontato le squalifiche susseguenti agli incidenti con il Lignano e sono pronti al rientro.

Al Ponziana è giunta a rendere inquieta la vigilia la notizia della squalifica inflitta dal giudice spotrivo a Fabio Gerin, che pertanto non giocherà contro il San Giovanni; al suo posto doverbbe entrare in formazione Saule, dal momento che Covacich è indisponibile, essendo stato appena ingessato dopo l'infortunio riportato in allenamento.

Le altre partite di domenica: Sacilese - Tarcentina, Gradese - Manzanese, Tisana - Cormonese, Mossa - Lignano, Corno Rosazzo - Maniago, Sangiorgina - Spilimbergo.

L'incontro Cremcaffè - Pro Cervignano è stato rinviato al 18 febbraio, per gli impegni di Coppa Italia della squadra cervignanese, che disputerà l'incontro di ritorno con la Castelnuovese.

PRIMA CATEGORIA

L'Itala ad Aquileia C. M. M. - Pro Romans

Partita che può valere un campionato per l'Itala, che andrà ad Aquileia nella tana della capolista, decisa a conservarsi in corsa per il primato. Fra le squadre dei quartieri alti della classifica, dovrebbe avere vita facile il Circolo Marina Mercantile, che ospiterà la Pro Romans, mentre il Ronchi giocherà a Palazzolo e l'Oratorio San Michele sarà impegnato sul terreno del Rosandra Zerial.

A San Dorligo si scontreranno la fame di punti dei rosandrini con l'ostinazione dei monfalconesi di non ritenersi affatto tagliati fuori dalla lotta per la promozione. Derby a Muggia, fra Fortitudo ed Edera, con possibilità per i muggesani di guadagnare qualche punto per una classifica più tranquilla.

Le altre partite: Trivignano - Palmanova, Torriana - Mariano, Percoto - Pieris.

Recuperi II categoria

Per il girone E di seconda categoria, si giocheranno domenica i seguenti recuperi: Zaria - Fogliano, Libertas Prosecco - Libertas e Breg - Flaminio.

Per il Fogliano esiste la possibilità, qualora riuscisse a vincere a Basovizza a spese dello Zaria, di affiancarsi a Muggesana, Inter San Sabba e Isonzo Turriaco in vetta alla classifica.

Terza categoria

Rimandato a domenica prossima l'incontro tra Primorie e Fiamma per impraticabilità di campo. Solo Esperia San Luigi e Acegat sono scese in campo nella gara di recupero valida per il Girone N: l'Esperia si è assicurata la vittoria con il minimo scarto sulla più quotata Acegat e ha raggiunto in classifica la Union.

A due settimane dall'inizio della fase discendente del torneo, la situazione, tranne nel **Girone N** che ha trovato nell'imbattuto Duino il dominatore incontrastato, si presenta quanto mai fluida.

Nel **Girone O**, il più prolifico con le 137 reti messe a segno, l'Opicina Supercaffè comanda le operazioni con tre punti di vantaggio sulla coppia Zaule-Stock e quattro sulla Virtus; sulla carta la compagine di Potasso sembra poter dormire sogni tranquilli, ma l'ultima fase del torneo prima della sospensione natalizia, ha riproposto la buona vena delle tre inseguitrici che potrebbero sovvertire ogni pronostico.

Nel **Girone P**, S. Anna e Costalunga, le altre due squadre ancora imbattute assieme al Duino, si sono decisamente staccate dalle altre avversarie (sono sei i punti di vantaggio sul Giarizzole) e non è da scartare la ipotesi di uno spareggio a fine torneo per stabilire la squadra da promuovere.

Juniores locale

Sospese tutte le gare in programma per il maltempo (saranno recuperate domenica 11 febbraio) si è intanto effettuato il sorteggio per la composizione dei due gironi del post-campionato.

Al girone A prenderanno parte le seguenti squadre: Campanelle, Costalunga, Don Bosco, Giarizzole, Lib. S. Sergio, Primorie e Rosandra Zerial. Nel girone B gareggeranno: Cremcaffè De Macori, Lib. Rozzol, Lib. S. Marco, Muggesana, San Giovanni ed Union.

Le prime due classificate dei gironi disputeranno la fase finale del torneo, il cui inizio è previsto di massima per il 4 marzo.

Allievi locale

Ventidue squadre (Triestina e Ponziana però fuori classifica) parteciperanno al campionato allievi il cui inizio è fissato per domenica 11 febbraio. Queste le composizioni dei tre gironi:

Girone A: Breg, Cremcaffè, De Macori, Edera, Muggesana, Ponziana e Stock.

Girone B: Aurisina, C.G.S., Gaja, Inter S. Sabba, Libertas Trieste, Olimpia Gretta, Opicina Supercaffè e Roianese.

Girone C: Costalunga, Esperia S. Luigi, Fortitudo, Giarizzole, Rosandra Zerial, Triestina e Vesna.

Torneo delle Province

Due sole squadre del Friuli-Venezia Giulia, delle quattro che si erano presentate al via del «Torneo delle Province», manifestazione riservata a rappresentative dilettanti «under 23» di seconda e terza categoria di calcio, sono rimaste ancora in gara. Si tratta delle formazioni di Trieste e Pordenone; sono state eliminate invece quelle di Gorizia (nel primo turno) e di Udine, battuta domenica scorsa dalla compagine di Piacenza dopo i calci di rigore.

Il prossimo turno si svolgerà domenica ventura. La rappresentativa di Trieste, dopo aver superato quella di Belluno, giocherà a Caprino contro l'undici di Verona; quella di Pordenone ospiterà sul terreno di Rovere-do in Piano l'undici di Ravenna.

La rappresentativa triestina sarà formata dagli stessi giocatori che hanno battuto il Belluno. L'ossatura sarà data dal S. Anna, dall'Aurisina e dalla Muggesana.

Istruttori NAGC

Oggi e domani, alle ore 18.30, presso la sede di via Monte Cengio, l'istruttore federale del settore tecnico Stelio Malabotti terrà un corso di aggiornamento della FIGC per il settore giovanile - NAGC.

Saranno trattati i seguenti argomenti: nuova situazione tecnica nel settore giovanile NAGC e relativa impostazione; relazione Trofeo NAGC 1972.

CAMPIONATI REGIONALI GIOVANILI DI CALCIO

AUMENTANO IL VANTAGGIO GLI ALABARDATI «ALLIEVI»

Triestina e Udinese, la prima fra gli allievi e la seconda nella categoria Juniores, sono le indiscusse capoliste dei due campionati regionali di calcio organizzati dal Settore giovanile.

Allievi regionale

La squadra alabardata ha portato a tre i punti di vantaggio. Pareggiando sul difficile campo del Prata, i ragazzi allenati da Fulvio Varglien hanno staccato di una nuova lunghezza l'Aquileia, battuta in casa dell'Oratorio San Michele. Alle spalle delle battistrada incalzano l'Udinese, nettamente vittoriosa in casa della Libertas Rozzol, e il Pordenone. Il Ponziana ha superato per il minimo scarto il Don Bosco Pordenone, mentre il San Giovanni ha dovuto spartire la posta con la Pro Gorizia.

I RISULTATI

Libertas - Udinese	0-5
Or. S. Michele - Aquileia	2-1
Monfalcone - Liventina	2-1
Pordenone - Sangiorgina	4-0
Prata - Triestina	1-1
Ponziana - Don Bosco PN	1-0
San Giovanni - Pro Gorizia	1-1

LA CLASSIFICA

Triestina	14	9	5	0	22	5	23
Aquileia	14	9	2	3	27	11	20
Prata	14	6	8	0	14	7	20
Udinese	14	8	3	3	38	10	19
Pordenone	14	8	3	3	22	11	19
San Giovanni	14	4	8	2	18	14	16
Ponziana	14	5	5	4	15	15	15
Pro Gorizia	14	4	6	4	16	21	14
Libertas Rozzol	14	3	6	5	6	15	12
Liventina	14	3	5	6	11	20	11
Monfalcone	14	3	5	6	12	16	11
Or. S. Michele	14	2	3	9	8	17	7
Sangiorgina	14	2	1	11	3	30	5
Don Bosco PN	14	2	0	12	10	30	4

LE GARE DI DOMENICA

Aquileia - Libertas R	(10.30)
D. Bosco PN-O. S. Michele	(10.30)
Liventina - Ponziana	(14.30)
Pro Gorizia - Monfalcone	(10.30)
Triestina - Pordenone	(10.30)
Sangiorgina - Prata	(12.45)
Udinese - San Giovanni	(10.30)

Juniores regionale

L'Udinese, battendo il Portogruaro, ha riportato a sei i punti di vantaggio nei confronti del Pordenone (costretto ad osservare il turno di riposo imposto dal calendario). Giornata positiva per tutte le squadre triestine. Gli alabardati sono ritornati da San Giorgio di Nogaro con due preziosi punti; il Circolo Marina Mercantile è passato vittorioso in casa dell'Azzanese; il Ponziana ha espugnato il campo del Maniago e la Fortitudo si è imposta con un netto 5-0 alla Cormonese. Le squadre triestine si stanno quindi facendo onore, pur non figurando nelle primissime posizioni della classifica.

I RISULTATI

Azzanese - C.M.M. Sauro	1-[illegible]
Fortitudo - Cormonese	5-0
Maniago - Ponziana	0-1
Pro Gorizia - Monfalcone	2-2
Sangiorgina - Triestina	0-1
Udinese - Portogruaro	2-0
Villanova - Cordenonese	3-0

ha riposato Pordenone.

LA CLASSIFICA

Udinese	16	14	2	0	55	4	30
Pordenone	15	11	2	2	35	13	24
Cordenonese	16	10	2	4	25	20	22
Villanova	15	10	1	4	31	9	21
Monfalcone	16	7	6	3	23	16	20
Portogruaro	15	7	4	4	19	17	18
Triestina	16	7	4	5	25	24	18
Ponziana	15	5	5	5	19	18	15
Cormonese	16	4	5	7	14	31	13
Sangiorgina	16	4	4	8	20	22	12
Maniago	16	4	3	9	16	2	11
Fortitudo	15	3	3	9	17	35	9
C. M. M. Sauro	16	3	3	10	13	31	9
Pro Gorizia	16	2	3	11	11	37	7
Azzanese	15	1	3	11	15	32	5

LE GARE DI DOMENICA

Cordenonese - Udinese	(10.30)
Cormonese - Villanova	(10.30)
C.M.M. Sauro - Pro Gorizia	(10.30)
Monfalcone - Portogruaro	(10.30)
Ponziana - Fortitudo	(10.30)
Maniago - Azzanese	(10.30)
Sangiorgina - Pordenone	(10.30)

Riposa Triestina.

SERIE B FEMMINILE

La Julia al completo contro la Fontana Bologna

Con il morale sollevato per l'ultimo successo ottenuto in trasferta la Julia disputerà domenica una partita molto importante. In palestra della Valle alle 11 saranno ospiti le giocatrici del Fontana di Bologna, che sullo stesso rettangolo di gioco hanno sconfitto il CMM Darwil. Attualmente le emiliane sono terze in classifica alle spalle delle «marinarette» e contro la Julia giocheranno per vincere, altrimenti uscirebbero dal giro della promozione. La squadra di Levi, però, non è in vena di concessioni e scenderà in campo per raccogliere i due punti che avrebbero un doppio significato: quello di ottenere un'affermazione di prestigio e quello di favorire indirettamente il CMM Darwil.

Per questa partita Levi riavrà la Torbianelli, mentre dovrà schierare la Del Ben come sempre senza allenamento, in quanto la giocatrice è impegnata sia per lavoro sia per studio.

Il CMM Darwil sarà a Forlì contro la cenerentola del campionato. Partita facile, quindi, che dovrebbe ulteriormente consolidare la posizione d'onore delle ragazze di Covi e Dolcetti. Problemi di formazione non ce ne sono: la squadra giocherà al completo.

Scherma a Palmanova

Domenica prossima gli schermitori della S.G.T. saranno a Palmanova per la disputa dei campionati regionali di sciabola riservati alle categorie giovanili.

Fra i giovani, Antonini cercherà di bissare il successo di domenica scorsa nel fioretto ed uguale meta cercherà di conseguire Zanier nella categoria giovanetti, che vedrà inoltre impegnati R. Rainis, Sevieri, Tarabocchia e Cascio.

Nella categoria allievi scenderanno in pedana i fratelli Ciana, A. Rainis e Saini.

PALLAVOLO SERIE A MASCHILE - TRIESTINI NEI GUAI

NECESSARI ALL'ARC LINEA I DUE PUNTI CON IL CATANIA

Quarta sconfitta consecutiva dell'Arc Linea battuta a Pisa e precipitata così al quart'ultimo posto in classifica, una posizione da retrocessione, visto che nel baratro dovranno cadere ben quattro. «Eppure un mese fa, prima di questa serie nera, stavamo lottando addirittura per la quarta piazza alle spalle delle tre grandi». E' l'amara considerazione del general manager dell'Arc Linea Giorgio Dragan: «Stiamo attraversando un momento veramente difficile per una coincidenza di fattori negativi. Walter Veliak è per noi una pedina importantissima. Si immagini il Milan senza Rivera o l'Inter senza Mazzola. Ecco, il buon Walter è per noi la stessa cosa, cioè il cardine fondamentale del nostro gioco. Il fatto che egli sia militare a Roma e poi l'infortunio alla mano gli hanno praticamente impedito di dare alla squadra in quest'ultimo tempo l'apporto consueto.

«Tutto questo — sono sempre parole di Dragan — mentre il campionato stava entrando nella sua fase decisiva. E fra l'altro si sa come questo sia un campionato difficilissimo, il più difficile di tutta la storia della pallavolo italiana, con quelle quattro retrocessioni capestro e nello stesso tempo con un livellamento di valori pressoché assoluto. Lo dimostra la sconfitta subita sul campo amico dalla Panini superata dal Parma, che noi precedentemente avevamo battuto proprio nella città emiliana. In questo equilibrio di valori ci ha in varie occasioni voltato le spalle il risultato. Quando si perde diverse volte per 3-2 non vuol dire che si è sempre inferiori all'avversario; basta una palla sbagliata, basta un niente. Certamente questo non era il caso della nostra ultima sconfitta: 3-0 a Pisa in una palestra d'inferno, con meritatissima vittoria dei locali».

Domani in via Monte Cengio arriverà il Brumi di Catania; e per la squadra triestina sarà questione di vita o di morte.

Per superare il sestetto siciliano, l'Arc Linea può far affidamento soprattutto sullo spirito di squadra: i giocatori sono uniti come non mai e l'ambiente è sereno, senza alcuna polemica. L'Arc Linea è decisa a battersi sino in fondo per garantire a Trieste la permanenza nella massima categoria di pallavolo. E contro il Brumi una parte fondamentale potrebbe recitarla il pubblico, con il suo incitamento. L'appuntamento è per domani alle ore 18 nella palestra di via Monte Cengio.

Il programma di domani:
Cus Parma - Lubiam
Minelli - Ruini
Virtus - Casadio
Cus Torino - Cus Pisa
Arc Linea - Brumi Catania
Gargano - Panini

La classifica: Lubiam punti 28; Panini e Ruini p. 24; Casadio p. 18; Cus Parma p. 14; Brumi Catania, Gargano e Cus Pisa p. 12; Arc Linea p. 10; Cus Torino p. 6; Minelli e Virtus p. 4.

Pallavolo minore

Il week-end della pallavolo minore sarà imperniato sulle partite della seconda giornata del girone di ritorno della Serie B femminile. La Bor riceverà nella palestra di Guardiella la Noventa Primavera, mentre il Breg sarà in trasferta a Brescia contro la locale Lovable.

* * *

Per il campionato di Serie C maschile di pallavolo, il Kras di Sgonico sarà impegnato sul terreno dell'ACLI Montecchio, mentre l'Acegat giocherà a Gorizia contro i locali Vigili del Fuoco. Giocherà domani sera nella palestra di casa la Libertas Trieste, ospitando i Vigili di Mantova.

Trofei Bacchetti e Perissutti

Due gare di slalom a Forni di Sopra

Dopo il rinvio per mancanza di neve delle due competizioni di slalom speciale seniores maschile e femminile, Forni di Sopra si appresta ad ospitare domenica la seconda edizione del «Trofeo Germano Bacchetti e Anselmo Perissutti», due gare di slalom maschile e femminile per juniores e aspiranti, valide quali qualificazioni zonali.

Due brevi profili degli appassionati sportivi che lo Sci Club Forni di Sopra, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto onorare.

Germano Bacchetti è stato per molti anni nel mondo del calcio, prima quale giocatore (ha militato nella Spal) e poi come dirigente della Esperia Udine. A soli 39 anni un tragico incidente automobilistico spezzò la sua giovane vita nel novembre 1964.

Anselmo Perissutti ha avuto una parte importantissima nella vita dei fornesi che lo hanno avuto per maestro di scuola ed esempio di serietà. Promotore e consigliere della Pro Loco negli anni 50, ha organizzato e coordinato le più importanti manifestazioni sportive invernali. Le gare verranno disputate sulla pista «A» di Forni di Sopra; le iscrizioni si chiuderanno alle ore 16.30 di sabato.

Il trofeo «Germano Bacchetti», biennale non consecutivo, verrà assegnato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio con la somma dei primi due tempi maschili; il trofeo «Anselmo Perissutti» andrà alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio con la somma dei primi due tempi femminili.

Lo scorso anno le due manifestazioni sono state dominate dagli atleti dello Sci Club '70 di Trieste, che iscrisse il suo nome sull'albo d'oro dei due trofei grazie ai successi di Kratter, Divich, Cattarini e Albanese in campo maschile; Parovel e Divich in quello femminile.



(Italfoto)

Dopo l'amaro derby con il Cremcaffè — nella foto un'incursione aerea del sempre pericoloso «caffettiere» Braida — il San Giovanni sarà chiamato ad affrontare domenica un altro confronto stracittadino con il Ponziana che lo precede di un punto in classifica. Uno scontro al vertice che chiamerà allo stadio «Pino Grezar» il pubblico delle grandi occasioni

PALLACANESTRO SERIE B MASCHILE - I TRIESTINI SONO IN NETTA RIPRESA

ANCHE DALLA CANDY IN ARRIVO È TEMUTO IL LLOYD ADRIATICO

Il torneo cadetto disputa domenica la terza giornata del ritorno e mentre per quanto concerne la retrocessione la Stamura Ancona è praticamente condannata, per i due posti della promozione sono ancora in lizza sei squadre con Splügen ed Ivlas Vigevano favorite. Da questo sestetto di aspiranti si è staccata la Candy Brugherio, che ha sei e rispettivamente otto lunghezze di svantaggio dalle prime due e le cui speranze sono quindi ormai appese ad un filo molto sottile che domenica a Trieste potrebbe definitivamente spezzarsi. La squadra lombarda appunto domenica renderà visita ad un Lloyd che ormai tutti cominciano a temere.

Nell'ultima partita di Udine i triestini, facendo anche pretattica con Iacuzzo, che però non ha potuto rendere da par suo, come era logico del resto, sono usciti moralmente vincitori dal «Marangoni» e si apprestano ora a chiedere la rivincita ai lombardi, che nell'andata particamente beffarono i triestini proprio all'ultimo secondo di gioco, grazie anche ad una grossa distrazione di Zovatto.

I biancocelesti sono in buone condizioni sia moralmente che fisicamente e se pure Iacuzzo avrà smaltito i postumi dell'incidente ultimamente occorsogli, si può stare certi che contro la Candy Brugherio la formazione triestina saprà continuare nel buon rendimento espresso ultimamente con le quattro vittorie consecutive e con l'ottima prestazione di Udine.

SERIE C MASCHILE

L'Italsider a Padova

Partita importante dei triestini in casa dello Zingalt che lotta strenuamente per salvarsi dalla retrocessione. La prima giornata del ritorno registra infatti anche lo scontro tra Brescia, che conduce la classifica assieme ai triestini e Vicenza, che insegue a quattro punti. Una vittoria delle due prime porterebbe a sei i punti di distacco dall'immediata inseguitrice che è appunto la squadra vicentina. L'Italsider gioca quindi una carta importante a Padova.

SERIE D MASCHILE

Cianocolori - Fiamma Pa. Motori Plet - Hannibal

Per la penultima giornata dell'andata mentre la Bor sarà in trasferta a Jesolo, la Motori Plet e la Cianocolori saranno tra le mura amiche opposte rispettivamente ad Hannibal Monfalcone e Fiamma Padova. Per la squadra di Bianco il compito è più facile, in quanto i patavini sono ancorati nei fondali della classifica, mentre per quanto riguarda i salesiani non si può dire altrettanto. La squadra di Ficich, capolista assieme a Virtus e Sanson, incontra il pericoloso dieci monfalconese.

SERIE A FEMMINILE

Ancora «impossibili» le partite della S.G.T.

Domenica il massimo campionato cestistico femminile inizia la sua fase discendente. Concluso il girone d'andata, il cammino riprende con un unico interesse, almeno sulla carta, quello riguardante la lotta per lo scudetto, nella quale per la prima volta il Geas si trova ad inseguire la Standa sua rivale di sempre. Salvo passi falsi, sarà proprio lo scontro diretto a dire l'ultima parola, o per lo meno se le pluricampionesse potranno sperare in uno spareggio per riconfermarsi, cosa che sembra possibilissima.

Nel campo retrocessione, due sono le squadre ormai con un piede in Serie B: il Fiat e la Ginnastica Triestina, quest'ultima ancora a digiuno di punti. Per le biancocelesti domenica riprenderà la serie di partite impossibili in tutti i sensi: sei giornate senza alcuna speranza. La prima delle squadre-bomba sarà la Tre Bi di Bologna, che scende dopodomani a Trieste.

La squadra locale frattanto continua la sua regolare preparazione che [illegible] a continuare la maturazione cestistica delle giovani. «Non ci sono troppe illusioni — ha detto Ghietti — ma tutto può ancora succedere, anche se le nostre speranze sono ridotte a un lumicino». Nel clan biancoceleste si spera ancora, quindi, anche se una terapia che possa ridare vitalità al complesso sembra ormai impossibile.

ZONALE JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - TIGERS GORIZIA 82 - 53. LLAYD ADRIATICO: Sardos 10, Bubnich 13, Sciolis 7, Barbotti 9, Forza 15, Oeser 10, Bocchini 10, Zurch 8, Iacpin, Donati. TIGERS: Castaldo 17, Sclausero 21, Princic 2, Nancin 4, Fenia 3, Barile 2, Tavasani 4, Castelian.

ALLIEVI FIP

SERVOLANA - KONTOVEL 58 - 44. SERVOLANA: Buffi 9, Appolonio 2, Gerebizza, Lazaric 8, Macuz, Voltolina 11, Salvador 11, Norbedo 13, Zini 2, Pellan 2. KONTOVEL: Starc 14, Reggente, Buccavelli P., Buccavelli D. 12, Ciuch 5, Naergot, Ban 2, Perini, Luxa 11.

CORSE CAMPESTRI

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, si è svolta presso il campo scuola di Cologna la II prova della fase regionale del campionato femminile di società di corsa campestre 1973.

Le biancocelesti si sono imposte nelle categorie ragazze «A» e «B» rispettivamente con la Bais e la Allegretti, nelle juniores con la Albanese e nelle seniores con Donatella Colautti, mentre nella categoria riservata alle allieve la vittoria è andata alla latisanese Stroppolo. Nella classifica per società, netto il successo della Ginnastica Triestina nei confronti di Latisanese e Ginnastica Goriziana.

Cat. ragazze «A»: 1) Bais Daniela (SGT); 2) Staraz (SGT); 3) Zaccolo (Latisanese); 4) Rossi (idem); 5) Zucchi (SGT); 6) Zucchi (idem).

Cat. ragazze «B»: 1) Allegretti Alessandra (SGT).

Allieve: 1) Stroppolo Silvana (Latisanese); 2) Mauro (Latisanese); 3) Martin (idem); 4) Vitturelli (SGG); 5) Missio (idem); 6) Pieri (SGT).

Juniores: 1) Albanese Roberta (SGT); 2) Parovel (idem).

Seniores: 1) Colautti Donatella (SGT); 2) Colautti I. (idem); 3) Magro (idem); 4) Butcovich (SGG).

Classifica per società: S.G.T. punti 161; Latisanese punti 65; Ginnastica Goriziana punti 47.

Anche il CUS di Trieste ha organizzato al campo scuola di Cologna una campestre di propaganda. Ala manifestazione hanno partecipato un centinaio di ragazzi divisi nelle due categorie «A» (nati 1958-59) e «B» (nati 1960-61). Sono stati premiati con medaglie i primi dieci di ogni categoria. Questi i risultati:

Cat. «A»: 1) Puzer (Div Julia) 6'5"; 2) Vigini (Corsi) 6'5"; 3) Martini (Brunner) 6'13"5; 4) Blasotti (Corsi) 6'13"6; 5) Michelini (Cus Ts.) 6'26"; 6) Zorzenoni (F. Savio) 6'26"1; 7) Verzi (Div. Julia); 8) Ferluga (Addobbati); 9) Del Vecchio (Bergamas); 10) La Macchia (Bergamas).

Cat. «B»: 1) Gerbac Fedor (S. Anna) 4'42"; 2) Martini (Addobbati 4'47"; 3) Bossi (Div. Julia) 4'47"; 4) Sulili (Brunner) 4'51"; 5) Cuck (Brunner) 4'52";6) Vrabec (Addobbati); 7) Fabris (S. Anna); 8) Bua (Addobbati); 9) Pozzecco (Div. Julia).

I. D.

RUGBY SERIE B - PIÙ ELOGI CHE PUNTI AI GRANATA

La Fiamma a Piacenza soddisfa... ma è battuta

Ancora una domenica avara di punti, anche se non di soddisfazioni (che non fanno classifica però) per le due squadre di rugby della regione, impegnate nel campionato di Serie B. La Fiamma ha dovuto arrendersi sul campo del Piacenza, la Cianidolso è ritornata a mani vuote dalla trasferta di Rho.

I granata triestini sono usciti a testa alta dalla gara contro la capolista. «Il fatto che ai primi della classe ci sia voluta oltre un'ora per aprirsi un varco nella nostra difesa — dice con un po' d'orgoglio Teghini — basta da solo a significare che meritiamo una classifica senza dubbio migliore.

I ragazzi si sono comportati tutti molto bene, mettendo in vetrina un buon rugby. Se fossero riusciti a reggere ancora un po' all'urto degli emiliani, avrebbero ottenuto ciò che meritavano. E' andata come è andata e sono comunque molto soddisfatto».

Nonostante le proibitive condizioni del fondo, i granata hanno confermato di attraversare un buon periodo, sia sul piano del gioco, sia della tenuta, e ciò lascia bene sperare per il prossimo, severo impegno casalingo di domenica contro il Brescia. Per la Fiamma è l'occasione buona per dimostrare che può aspirare alle posizioni alte della classifica. Le «rondinelle», che nell'ultimo turno hanno superato il temibile San Donà, costituiranno insomma un severo banco di prova per i ragazzi di Teghini.

La Cianidolso, battuta a Rho (i padroni di casa hanno potuto così conquistare la prima vittoria della stagione) domenica saranno nuovamente in trasferta. I bianconeri giocheranno a Mirano, sul campo del Mobiligatti, una compagine che sta risalendo la graduatoria. Per i friulani potrebbe trattarsi di una nuova domenica senza vittoria.

LA CLASSIFICA

Piacenza	11	8	2	1	169	55	18
Brescia	9	7	1	1	156	35	15
San Donà	10	6	1	3	130	55	13
Mobiligatti	11	5	2	4	49	65	12
Bacigalupo	11	6	0	6	100	115	12
Cus Venezia	10	5	1	4	108	112	11
Cus Milano	11	5	1	5	83	116	11
Orel VR	11	3	4	4	80	118	10
F. Trieste	11	3	2	6	64	139	8
Cus Torino	10	3	1	6	104	103	7
Rho	9	1	4	4	43	62	6
Cianidolso	10	0	1	9	45	148	1

DOMANI ALLE 18.30

Nuoto esordienti alla «Bruno Bianchi»

In attesa di varare il calendario natatorio, il comitato regionale della FIN organizza per domani una manifestazione per esordienti delle due categorie A (maschi '60-'61, femmine '61-'62) e B (maschi '62-'63, femmine '63-'64). Sono in programma i 100 e i 66 metri delle quattro specialità. Inizio alle 18.30.

NOTIZIE tennistavolo

ITALIA - SCOZIA 4-3

Meritatissima vittoria dell'Italia sulla Scozia a Napoli nel Palazzo dello sport gremito al massimo. La Nazionale è scesa in campo con Bosi, la Milic ed il romano Giontella al posto di Malesci. E' stato proprio Giontella a far trionfare l'Italia con due splendide vittorie nei singolari ed un'ottima prestazione nel doppio in coppia con Bosi, che vinceva l'ultimo singolare. La Milic si è ancora una volta dimostrata all'altezza delle più esperte avversarie in campo internazionale, perdendo di misura con la Smith e disputando un eccellente doppio in coppia con Bosi, con cui non è affiatata nel gioco.

CAMPIONATI REGIONALI

Domenica seconda giornata dei concentramenti regionali a squadre allievi e juniores validi per la qualificazione alle finali nazionali.

A Udine gli juniores maschili si ritroveranno nel girone di ritorno con i Ricreatori comunali di Trieste in prima posizione con quattro punti di vantaggio sulle rivali e con valide probabilità di conquistare il titolo regionale.

Nella sede della Julia, a Trieste, in via del Coroneo, alle 9, avrà luogo il concentramento allievi maschili, mentre le juniores giocheranno nel pomeriggio, sempre nella stessa sede.

ALLIEVI C.S.I.

SERVOLANA - DON BOSCO 60 - 33. SERVOLANA: Zini, Gianneschi 8, D'Aiuto, Barone 11, Redolfi 23, Giraldi 15, Lorenzoni, Fogar, Cusma 3, Gec. DON BOSCO: Brusadin 2, Lucchetta, Marcocci, Vecchiet 24, Milan 5, Zago 2.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ DI BASEBALL DELL'ALTIPIANO

L'Alpina di Opicina ha deciso: nel prossimo campionato punta alla «A»

Si è svolta a Villa Opicina la annuale assemblea dei soci dell'U. S. Alpina di baseball. Le relazioni morale, tecnica e finanziaria relative alla stagione 1972 sono state tutte approvate all'unanimità. Nel corso dei lavori sono state effettuate le elezioni per reintegrare il consiglio direttivo di tre unità. In sostituzione dei dirigenti dott. Ciani, Delise e Caldognetto, sono stati eletti il dott. Roberto Senes, Luigi e Licio Pitacco. Il nuovo consiglio direttivo della società biancoverde risulta quindi così composto: presidente avv. Rudoi, vicepresidente Ferluga, amministratore dott. Senes, segretario Piazza; consiglieri: Carraro, Babich, Danieli, Agelli, Licio e Luigi Pitacco, Canciani.

E' stato dibattuto anche il programma di massima per il 1973. L'Alpina, come è stato dichiarato nel corso dell'assemblea, punta decisamente alla conquista della promozione in Serie «A». E' già allo studio un piano per il rafforzamento tecnico della squadra, che ha iniziato da tempo la preparazione ginnico-atletica agli ordini del nuovo allenatore Bruno Delise. Caldognetto e Feriuga, che nell'ultima stagione hanno retto le sorti tecniche della squadra, collaboreranno con Delise per quanto riguarda la preparazione specifica di alcuni giocatori.

Atletica del CUS

Novità in casa dei gialli universitari: infatti il Cus Trieste è stato invitato dalla federazione polacca di atletica leggera a sostenere un incontro con la rappresentativa di Breslavia.

Il Cus intende aderire a tale invito e proporre la data di fine settembre per poter partecipare anche al meeting internazionale di atletica leggera di Karlo Vivary (Cecoslovacchia) in programma il 23 e 24 settembre.

E' intenzione del Centro Universitario Sportivo di inserire nella formazione i migliori atleti universitari della regione.

CALCIO

Universitari convocati

La direzione tecnica del CUS Trieste ha diramato un elenco di «probabili cussini» in vista della prossima ripresa dell'attività calcistica universitaria. Lo elenco si riferisce a giocatori che rientrano nelle norme di partecipazione per i campionati nazionali. Questi i «probabili» scelti fra i calciatori delle varie società della regione.

Triestina: Riva, Sabbadin; **Udinese:** Pighin, Comin, Simonetti; **Ponziana:** Corsi, Abrami, Sega; **San Giovanni:** Francini, Bala; **Tisana:** Rigo; **Cremcaffè:** Vatta, Trincas; **Pieris:** Giordani, Spanghero; **Edera:** Villini; **Rosandra Zerial:** Zambon; **Fortitudo:** Botta; **Vesna:** Emili; **Codroipo:** Felace; **Portuale:** De Carlo; **Primorie:** Vocci; **Malisana:** Marson; **Aiello:** Zorzenon; **Libertas:** Lupetin; **Esperia S. L.:** Suriano.

Per quanto riguarda la tradizionale trasferta all'estero i contatti internazionali intrapresi dovrebbero consentire l'organizzazione di una Coppa Europea fra squadre universitarie. Sede del soggiorno all'estero sarà Parigi, con una «puntata» in Belgio.

Campi e palestra si attuano a San Luigi

Due campi — uno per il calcio, l'altro per hockey prato e rugby — più la palestra del Cus: il comprensorio sportivo di San Luigi troverà finalmente in questo modo definitiva sistemazione, in modo da soddisfare le esigenze di alcune discipline dilettantistiche e da risolvere l'annosa questione della mancanza di impianti dedicati agli studenti universitari. Il relativo progetto è stato approvato in sede comunale.

TERZA CATEGORIA
RECUPERO GIRONE N

ESPERIA S. LUIGI - ACEGAT 1 - 0

La classifica: Duino punti 17, Lib. S. Marco 12, Cartimavo 11, Acegat 10, De Macori 9, Union ed Esp. S. Luigi 8, Roianese 7, Lib. Rozzol e Coop. Operaie 4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE VALUTAZIONI STRATEGICHE DI AUTOREVOLI STUDIOSI BRITANNICI

VANTAGGIO ALL'OCCIDENTE IN UNA GUERRA MEDITERRANEA

Per la prima volta dal 1964 l'attività dei russi nel bacino è diminuita: nel caso di un conflitto la Nato si troverebbe in posizione di supremazia

Londra, 25

Per la prima volta dal 1964, l'attività sovietica nel Mediterraneo è calata, secondo un esperto dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra dove, nel corso di una conferenza stampa, quattro studiosi hanno illustrato ai giornalisti stranieri la situazione strategica mondiale: nel Mediterraneo — hanno detto — in caso di guerra, le forze della Nato si troverebbero ora avvantaggiate rispetto a un'eventuale avversario.

L'Istituto, è stato precisato, non rappresenta il punto di vista di alcuno e gli intervenuti parlavano a titolo personale: ma, a dare peso alle loro affermazioni, era indubbiamente l'appartenenza ad un organismo noto in tutto il mondo per le sue ricerche. La situazione del Mediterraneo è stata analizzata prima in un contesto di «tempo di guerra», poi di «tempo di pace». In caso di guerra, il Mediterraneo rientra nel teatro strategico della NATO, sia perché attraversato da linee di comunicazione (trasporti di uomini e mezzi), sia perché utilizzato come base per colpire obiettivi nell'Unione Sovietica.

Benché l'URSS cerchi di bilanciare la presenza, la Nato si trova avvantaggiata nel restare: controlla gli stretti di Gibilterra e dei Dardanelli, alle due estremità, e vi dispone di basi e di flotte. Ci sono tuttavia due rischi di indebolimento per la Nato: la perdita di Malta e l'estendersi dell'influenza sovietica nell'Africa settentrionale. Secondo un esperto dell'Istituto, l'interesse di Malta per l'Occidente è uno solo: tenerne fuori gli orientali; e su questo interesse, egli ha aggiunto, gioca Dom Mintoff.

Nell'assetto del Mediterraneo in tempo di pace, l'attenzione è concentrata sul Medio Oriente arabo: sotto questo profilo, la 6.a Flotta vi si trova non per gli interessi della Nato, ma per quelli americani. Sul canale di Suez convergono interessi opposti: tanto agli occidentali quanto ai sovietici conviene che esso rimanga chiuso. D'altra parte, l'Egitto fornisce un tipico esempio di come il potere reale di entrambe le superpotenze sia in declino, di fronte a un crescente nazionalismo, anche se non dello stampo degli anni Cinquanta ma, com'è stato definito, «di tipo statale».

La scena strategica dei prossimi anni — ha detto poi un altro studioso dell'Istituto — sarà dominata, in Europa, dalle conseguenze delle trattative per il disarmo, da un lato, e dai crescenti problemi economici che i governi occidentali devono affrontare, dall'altro. Uno dei temi in discussione ai prossimi colloqui per il disarmo sarà il sistema di basi aeree americane disposte attorno alla frontiera con l'Est, in modo da avere nel proprio raggio d'azione importanti obiettivi militari: per i sovietici, si tratta di armi strategiche, e per questo ne hanno chiesto una riduzione; per l'Europa, è un «ombrello» difensivo, e una loro riduzione sarebbe male accolta. Secondo l'esperto si dovrebbe invece arrivare a una specie di «congelamento» delle attuali posizioni.

Nell'Europa occidentale, ha poi ricordato l'esperto, ha ancora un forte peso la memoria di quel che accadde in Cecoslovacchia nel 1968, e l'enunciazione della «dottrina Breznev»: elementi che spostano l'interesse dalla riduzione delle forze a un controllo dei loro uso (scambio di osservatori alle manovre, notifica di grossi spostamenti di truppe). Dannosa sotto vari profili sarebbe una eventuale riduzione unilaterale delle forze, a giudizio di un altro esperto dell'Istituto: la sicurezza dell'Europa occidentale è legata alla teoria della «flessibilità della risposta», che non esclude la possibilità di un'escalation nucleare, piuttosto che alla preponderanza di forze militari convenzionali (che è invece del Patto di Varsavia). Ma, riducendo le forze convenzionali a Ovest, si riducono anche le possibilità di risposta «flessibile» rendendo sempre più necessario il ricorso alle armi nucleari.

Nel settore delle armi convenzionali, tuttavia, le potenze occidentali si trovano a fronteggiare da alcuni anni un problema crescente: quello dei costi. Diminuisce, nei vari paesi dell'Europa occidentale, il rapporto fra spese militari e prodotto nazionale lordo, mentre i costi salgono a un ritmo più accelerato dello stesso prodotto. Inevitabilmente — è la conclusione degli esperti dell'Istituto — i tagli vengono fatti nelle spese «di capitale», cioè nelle armi, che diventano sempre più perfezionate e costose. *(Ansa)*

BILANCIO NEL '72 della Fiat spagnola

Madrid, 25

Nel corso del 1972 la società «Seat», consorella della «Fiat», ha prodotto il 55,8 per cento dell'intera produzione di automobili da turismo spagnole. In cifre assolute, la produzione spagnola è stata di 632.437 vetture, di cui 338 mila 438 di marca «Seat».

La «Seat», inoltre, ha venduto il 54,5 per cento del fatturato spagnolo per vetture da turismo, per complessive 260.245 unità. Di queste 55.212 sono state destinate all'esportazione. Il principale importatore di vetture «Seat» è stato il mercato della Repubblica Federale Tedesca, per complessive 12.245 unità, seguito dalla Finlandia con 7818 e l'Olanda con 5916. *(Ansa)*

KISSINGER RESTA

NIXON NON PERDERA' il suo «braccio destro»

Amburgo, 25

In un'intervista concessa per telefono al giornale a grande tiratura di Amburgo «Bild Zeitung», il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, ha detto che conta di restare al suo posto, alla Casa Bianca. Alla domanda riguardante alcune voci secondo cui egli vorrebbe riprendere la sua carriera di insegnante, Kissinger ha risposto: «Queste informazioni sono assolutamente inesatte. Continuerò a lavorare al fianco del Presidente Nixon». *(Ansa - Afp)*

«Salva» in memoria di Johnson



Telefoto Upi

Francoforte — Una «salva» di ventuno colpi è stata sparata, di fronte al quartier generale delle truppe alleate in Germania, in memoria del defunto ex presidente Lyndon B. Johnson

VIOLENTE ESPLOSIONI NOTTURNE NELLA CAPITALE DELL'ISOLA DI CIPRO

UNA BOMBA DILANIA A NICOSIA IL RAPPRESENTANTE DI AL FATAH

Pronte accuse da parte dei fedain ai movimenti sionisti - Un altro ordigno è scoppiato davanti a una casa da gioco, senza però provocare alcuna vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 25

Due bombe sono scoppiate oggi nella capitale cipriota. Una, posta sotto il letto in una stanza di un albergo, ha letteralmente dilaniato il rappresentante di Al Fatah nell'isola, un siriano di 23 anni, di nome Hussein Badir. Un comunicato del movimento palestinese afferma che il nome di battaglia di Hussein Badir era «Abu Sami», e che il patriota è «caduto per mano sionista». La polizia cipriota ha affermato che Badir era arrivato nell'isola due giorni fa, e aveva mostrato un passaporto siriano. Al Fatah descrive la vittima dell'esplosione come «un nuovo martire della rivoluzione. Un sangue che non rimarrà invendicato». La tragedia si è verificata poco dopo mezzanotte.

L'altra bomba è esplosa circa due ore più tardi, di fronte a un circolo di gioco, lungo la strada principale, che conduce al palazzo presidenziale. Era stata piazzata in un'automobile appartenente a un imprenditore immobiliare. L'incendio, che ha fatto seguito allo scoppio, è stato domato e completamente estinto dai vigili del fuoco, prima che potesse propagarsi ad altre parti dell'albergo.

Non è ancora stato possibile stabilire se le deflagrazioni debbano essere messe in relazione con il riaccendersi del conflitto, che oppone i sostenitori del governo attuale, e i fautori dell'«Enosis», cioè dell'unione dell'isola alla Grecia. La polizia sta indagando per scoprire se la bomba, che ha ucciso Badir, fosse in possesso del siriano, e sia saltata accidentalmente, oppure se qualcuno abbia voluto deliberatamente compiere un attentato.

Durante tutta la notte nell'isola è stata lanciata una grande quantità di volantini, che riportano parole di minaccia, contro giudici, forze di polizia ed insegnanti, che si oppongano all'azione e al successo del movimento a favore dell'«Enosis». I fogli di «avvertimento» sono firmati dall'«Eoka» l'organizzazione che ha combattuto contro i britannici, durante la lotta, condotta dal 1954 al 1959, per la indipendenza di Cipro da Londra.

Le due deflagrazioni della scorsa notte, la seconda delle quali ha provocato solamente danni materiali, destano particolare preoccupazione, in quanto già domenica scorsa il centro di Nicosia era stato teatro di un altro violento scoppio. La settimana scorsa i fautori del generale Giorgio Grivas, leader della guerriglia antibritannica negli anni cinquanta, e grande partigiano dell'«Enosis», hanno dato vita a manifestazioni di ostilità, dirette contro l'arcivescovo Makarios, presidente della repubblica cipriota, e si sono scontrati con i fautori del governo.

U. P. I.

LETTERA ESPLOSIVA a Santiago: un ferito

Santiago del Cile, 25

Una lettera esplosiva, inviata dalla Grecia al console onorario d'Israele e Santiago del Cile, è esplosa in un laboratorio della polizia ferendo gravemente un ufficiale che stava tentando di disinnescarla, e leggermente, altri due agenti.

L'ufficiale ha dovuto subire la amputazione della mano destra ed è rimasto accecato a un occhio. Le sue condizioni rimangono critiche. Il ferito è Rogelio Tilleria di 62 anni, un insegnante di balistica dell'accademia di polizia cilena. Gli altri due agenti feriti sono stati dimessi dopo una medicazione.

Il ministro degli interni cileno, gen. Carlos Prats, ha intanto convocato una riunione di alti comandanti della polizia e delle forze armate per studiare «misure preventive» contro altre lettere esplosive che potrebbero essere spedite nel paese. La lettera — la prima del genere di cui si abbia notizia in Cile — recava il timbro di Atene ed era indirizzata a Samuel Goren, console onorario di Israele a Santiago; le dimensioni del plico hanno insospettito Goren, il quale l'ha consegnata alla polizia. *(Ansa - Reuter)*

SULLA SIENA - GROSSETO

DUE SOLDATI ARSI VIVI in un incidente stradale

Siena, 25

Due militari di leva sono morti, arsi vivi, in un terrificante incidente avvenuto sulla strada Siena - Grosseto. Le vittime della sciagura sono Roberto Faggi di 27 anni, ragioniere e studente universitario residente a Pisa, autiere al centro motorizzazione dell'esercito di Coverciano e il caporale Guido Coral di 21 anni di Busco di Ponte Piave (Treviso). I due militari si stavano trasferendo da Firenze a Grosseto a bordo di un'autobotte carica di carburante, allorché il veicolo, mentre transitavano sotto la galleria di Poggio Terriccio, per cause non ancora accertate, ribaltava, incendiandosi immediatamente. *(Italia)*

Bimba nell'Ulster rapita per sbaglio

Belfast, 25

Una fanciulla di 10 anni ha passato un brutto momento e, forse, si è salvata perché aveva con sé i quaderni e i libri di scuola, sui quali era scritto il suo nome. Un gruppo di terroristi l'ha rapita, mentre tornava da scuola, credendo si trattasse di una sua compagna di classe, Aine Hume, figlia di un eminente uomo politico cattolico nordirlandese. La bimba, la bocca tappata con nastro adesivo, è stata caricata su una automobile e portata in campagna. Qui, i rapitori si accorgevano dell'errore e la liberavano vicino al confine con la Repubblica irlandese.

La famiglia Hume risiede a Londonderry seconda città dell'Ulster. La fanciulla, di cui si tace il nome, ha detto di avere capito — dai discorsi che facevano i suoi rapitori — che si trattava di terroristi protestanti. *(Ap)*

Da un senatore americano

NIXON PROPOSTO per il Nobel per la pace

Washington, 25

Il senatore repubblicano Peter Dominick ha dichiarato oggi di avere fatto il nome del Presidente Nixon al comitato norvegese per il Nobel come candidato per il Nobel per la pace di quest'anno. *(Ap)*

IMPOPOLARI LE MISURE ANTINFLAZIONISTICHE DI BELGRADO

Jugoslavia: proteste per l'aumento dei prezzi

La carne costerà dal 25 al 40 per cento in più - Il malumore si è fatto sentire in particolar modo fra i lavoratori della capitale

Belgrado, 25

La decisione del governo federale jugoslavo di aumentare il prezzo della carne (del 25-40 per cento) ha provocato «una valanga di proteste» da parte delle maestranze delle più importanti industrie belgradesi, le quali da ieri continuano a chiedere la spiegazione di questa decisione del governo, che ha colpito sensibilmente il bilancio familiare dei lavoratori jugoslavi. La situazione risulta più complicata se si tiene conto che il primo gennaio sono entrate in vigore le leggi restrittive che impongono nuovi sacrifici ai lavoratori in favore della lotta per la stabilizzazione economica.

L'organizzazione sindacale di Belgrado si è fatta stasera interprete dei malumori e proteste dei lavoratori della capitale ed ha chiesto l'intervento della presidenza dei sindacati jugoslavi presso il governo federale. I dirigenti sindacali hanno espresso il loro disappunto per lo aumento dei prezzi della carne e di una serie di altri prodotti che — hanno detto — rappresentano «una vera inflazione degli aumenti, proprio nel momento in cui comincia la lotta per la stabilizzazione economica».

Le proteste dei lavoratori belgradesi sembrano essere state assai dure. Lo ha confermato anche il segretario dell'organizzazione sindacale, Ilija Dobric, che stasera ha dichiarato di «non aver il coraggio di andare tra gli operai, non essendo in grado di dare loro una giustificazione della decisione del governo». *(Ansa)*

NOVE CONDANNE per frodi a Zagabria

Zagabria, 25

Il tribunale distrettuale di Zagabria ha comminato condanne fino a 20 anni di reclusione contro nove dirigenti di imprese, riconosciuti colpevoli di malversazione e frode. Lazo Vracaric, di 56 anni, ex direttore della «Metallium» di Zagabria, è stato condannato in contumacia a 20 anni di reclusione. Riuscì a fuggire dal paese poco prima che lo arrestassero.

Predrag Veljkovic di 34 anni, direttore della sezione esportazioni-importazioni della stessa ditta, è stato condannato in contumacia a 14 anni e il vice direttore generale, Mihael Medek, a nove anni. I beni dei condannati sono stati confiscati. Altri sei funzionari sono stati condannati a pene varianti da uno a 4 anni e mezzo di reclusione. *(Ap)*

Agli sloveni non piace la carriera militare

Lubiana, 25

Agli sloveni non piace il mestiere di ufficiale. A questa conclusione sono arrivati i dirigenti sloveni durante una riunione del comitato centrale della Lega dei comunisti in questa repubblica jugoslava. Il problema, però, è più complesso e riguarda anche i rapporti tra le varie nazionalità jugoslave e la realizzazione dei loro diritti all'assoluta parità.

I più alti dirigenti della Lega e delle forze armate hanno constatato che l'insignificante numero degli ufficiali sloveni nelle forze armate jugoslave costituisce «un importante problema social-politico». Tra le cause della mancata presenza degli sloveni nelle forze armate sono state fra l'altro indicate: 1) la mancata informazione ai genitori e agli stessi giovani; 2) lacune nell'educazione patriottica; 3) la mancanza di vere e proprie tradizioni militari.

Per far fronte a tale situazione il comitato centrale ha deciso di includere questo problema tra i compiti dello stesso comitato e di inserirlo nella «politica nazionale slovena dei quadri». *(Ap)*

TRA OLANDA E GERMANIA

ANCHE I PAPPAGALLI merce di contrabbando

Colonia, 25

La polizia doganale tedesco-federale ha stroncato un intenso contrabbando di pappagalli che avveniva a cavallo della frontiera con l'Olanda, mettendo fine agli andirivieni di due «corrieri» che attraversavano il confine in bicicletta, con un'apposita cassetta sul portabagagli.

Si calcola che, negli ultimi sei anni, siano stati clandestinamente introdotti nella RFT oltre undicimila pappagalli. L'illecito traffico traeva origine dal fatto che sul mercato olandese, date le disposizioni sanitarie meno rigide, il prezzo dei pappagalli era notevolmente inferiore a quello in Germania. *(Ansa - Afp)*

Giornale slovacco contro il «socialismo umano»

Praga, 25

«Ogni tentativo di imboccare una "terza via" verso il "socialismo dal volto umano" non è altro, come abbiamo potuto vedere qui da noi in Cecoslovacchia, che una resa al "capitalismo"»: così si esprime stamani il quotidiano «Pravda» di Bratislava, organo del PC slovacco, in un commento dedicato alla «lotta per l'affermazione del marxismo-leninismo».

Il giornale aggiunge: «Gli stati imperialisti sono perfettamente consapevoli che tutti i "socialismi" revisionisti, nazionali, democratici, dal volto umano e molti altri di tendenze sia di destra che di sinistra operano contro il vero socialismo scientifico. Essi sostengono tutte le correnti centrifughe, nazionaliste, revisioniste la cui base più importante è costituita da elementi piccolo-borghesi».

«E' pertanto logico — sottolinea la "Pravda" — che le varie stelle e stelline della cosidetta "primavera di Praga", che si erano ardentemente impiegate a "riformare" il socialismo in Cecoslovacchia, stiano operando oggi come nemici aperti negli organi della stampa e della propaganda dei paesi imperialisti occidentali. Tutti gli slogans politici e le argomentazioni teoriche da loro impiegate servono in realtà la propaganda anticomunista». *(Ansa)*

IL CREMLINO ELIMINA L'«INTELLIGHENTIA» NON ALLINEATA

Un dissidente ucraino dal manicomio in tribunale

Leonid Plyushch, accusato di attività antisovietica, fu arrestato nel gennaio dello scorso anno - Inutili le richieste di clemenza

Kiev, 25

Fonti della dissidenza ucraina hanno reso noto che Leonid Plyushch, un matematico di Kiev, arrestato nel gennaio dello scorso anno sotto l'accusa di attività antisovietica, e rinchiuso in manicomio, è andato sotto processo oggi a Kiev. Secondo le fonti, l'aula del tribunale ucraino era preclusa ad amici e parenti dell'imputato nonché ad altri estranei. Vi erano presenti solo il matematico e il personale giudiziario.

Oggi sarebbero stati chiamati a deporre otto testimoni, fra i quali il critico letterario ucraino Ivan Svitlychny, che un anno fa era stato arrestato, con altri dieci intellettuali, per attività nazionalistica. Secondo le fonti, Svitlychny è stato portato al tribunale con un furgone carcerario. Gli altri testimoni — è stato riferito — conoscevano l'imputato solo alla lontana e qualcuno non lo vedeva da dieci anni.

Domani, saranno presentate «prove documentali» e parleranno l'accusa e la difesa. Lunedì dovrebbe esserci la sentenza. I dissidenti hanno spesso accusato i medici dell'istituto Serbsky di Mosca, dove Plyushch era stato dichiarato pazzo, di collaborare con la polizia segreta. L'internamento in manicomio — sostengono i dissidenti russi — è un metodo corrente per togliere dalla circolazione per periodi illimitati i dissidenti che danno fastidio al regime.

Poco prima che si iniziasse il processo amici del dissidente avevano rivolto un appello alle autorità sovietiche per ottenere il rilascio e consentirgli di vivere in campagna. Dopo l'arresto una commissione di psichiatri affermò, secondo quanto riferiscono fonti della dissidenza, che soffriva di schizzofrenia e «di idee riformiste». «Nel nostro stato solo "un pazzo" osa lottare contro le insufficienze del sistema. Solo un "pazzo" può parlare di violazioni dei suoi diritti», hanno scritto nove amici di Plyushch.

Cinque dei firmatari sono membri di un gruppo per i diritti dell'uomo che Plyushch contribuì a fondare nel 1969. *(Ap)*

SPORT «ANTISOCIALI» al bando nell'URSS

Mosca, 25

Il calcio femminile, lo judo femminile, lo yoga e il karatè, sono stati messi al bando dalle autorità sovietiche perché considerati socialmente e ideologicamente pericolosi. Secondo quanto riferisce oggi «Sovietski Sport», una decisione in questo senso è stata presa dal comitato statale per l'educazione fisica e lo sport, il quale ha proibito a tutte le organizzazioni sportive ufficiali del paese di organizzare gare e allenamenti delle discipline sotto accusa.

«Negli ultimi tempi — si legge in un comunicato ufficiale pubblicato dai quotidiani — hanno avuto diffusione, nell'URSS, alcuni tipi di esercizi fisici e di giochi che non hanno nulla in comune con il sistema sovietico di educazione fisica e che contengono in sé tendenze socialmente dannose». «Si tratta — continua il giornale — di discipline estranee alla nostra società, dannose per la salute e contrarie all'indirizzo ideologico dello sport sovietico». *(Ansa)*

PER COMPLICITA' NEL RAPIMENTO DELL'INDUSTRIALE ZABALA

CONDANNATI A BILBAO QUATTRO BASCHI DELL'E.T.A.

Sette imputati, fra cui tre ragazze, assolti per insufficienza di prove

Bilbao, 25

Una corte marziale ha condannato oggi quattro baschi a pene varianti da 12 a 17 anni di reclusione. Sono stati riconosciuti colpevoli di complicità nel rapimento dell'industriale di Bilbao Lorenzo Zabala, un anno fa. Le sentenze diverranno definitive dopo essere state approvate dal comandante militare. La corte ha assolto altri sette imputati, fra cui tre ragazze, per mancanza di prove.

Diciassette anni sono stati cominati a Jesus Maria Munoz, 15 a Pedro Fernandez Trincado, 12 a Jose Maria Garcia e 12 a Juan Antonio Ordorica. L'industriale Lorenzo Zabala venne rilasciato indenne, dopo che la sua società accettò di riassumere un certo numero di operai che erano stati licenziati. I veri rapitori di Zabala non sono stati presi e si trovano presumibilmente in Francia.

Frattanto niente ancora si sa dove si trovi l'industriale di Pamplona Felipe Huerte, rapito da guerriglieri baschi dell'ETA il 16 gennaio scorso. Sembra che la sua famiglia abbia accolto tutte le richieste per il suo rilascio, compreso il pagamento di 50 milioni di pesetas. Fonti vicine all'ETA assicurano, comunque, che è in buona salute e sarà rilasciato quanto prima. Alcune fonti hanno affermato che il rilascio di Huerte sarebbe dipeso dall'esito del processo di Bilbao. *(Ap)*

Uccisa dai guerriglieri donna bianca in Rodesia

Salisbury, 25

Guerriglieri nazionalisti africani hanno attaccato, la notte scorsa, una fattoria di europei in Rodesia, uccidendo una donna e ferendo un'altra persona. La fattoria, a quanto hanno precisato oggi le forze di sicurezza a Salisbury, si trova un centinaio di chilometri a Nord-Est dalla capitale rodesiana, nella regione di Centenary, presso il confine col Mozambico, in una zona di piantagioni di tabacco. La donna uccisa si chiamava Ida Kleynhans, mentre il ferito è il marito Chris. *(Ansa - Reuter - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La sera del 24 gennaio si è fermato il cuore buono e generoso di

Lucia Solazzi v. Pontini v. Colombin

La piangono i figli PAOLO, EZIO con le loro famiglie, i nipoti e tutti gli altri congiunti.

Dopo la S. Messa nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca, alle ore 14.15, la cara Salma giungerà oggi a Trieste, alle ore 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Gradisca d'Isonzo - Trieste, 26 gennaio 1973

Prendono parte al lutto le nipoti EMILIA e CELESTINA VECCHIET, famiglie PIERI, RENKO, TERZON.

Si associano al dolore della famiglia per la morte della cara zia

Lucilla

DUILIO e SERENA RIMINI, DARIO e GIANNA TAMARO ed i pronipoti RENZO, MARCO e MAYA.

ROSANNA è vicina a Roby, Renzo ed alla loro nonna, per la perdita della squisita indimenticabile ed amica

Liana Rosini

Il nipote GUIDO e la sua mamma sono vicini con molto affetto a Roby, Renzo e la nonna per la perdita della cara

Liana Rosini

FRANCO, LUCIANA COLLINO prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Liana Rosini

† Ieri 25 gennaio è mancato il nostro caro

Oreste Stelcer

Ne danno il triste annuncio la moglie VILMA, la cognata, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie ROSTIROLLA e ANNALISA BATTAGLINI.

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Caterina Minca v. Perini

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDA, PALMA, MARIA e ANTONIO, il genero, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 25 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cocolo

Ne danno il triste annuncio la moglie ILIA, i figli PIERPAOLO, DAVIDE e LUCA, la mamma, il papà, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 27 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Mario Reggente

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio l'affranta moglie EMILIA, unitamente alla figlia GERMANA col marito SERGIO BIZIL e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si ringrazia quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

La moglie GINA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti di

Aurelio Favretto

ringraziano commossi e grati tutte le care persone che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore; in particolare gli amici di S. Luigi, i condomini di via Aldegardi 7 e 9, nonché il personale del Centro Radio P.T., della G.M.T. e del C.M.I.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma v. Visnjovic n. Filipcic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'ottavo anniversario della morte della nostra cara

Pierina Ponte v. Minatelli

con infinito doloroso rimpianto i familiari La ricordano

Nel quarto anniversario della scomparsa del suo indimenticabile papà

Clemente Poli

la figlia WILMA, il genero, i fratelli, le sorelle Lo ricordano, con affetto e rimpianto.

26 gennaio 1973

26-1-1956 — 26-1-1973

Nell'anniversario della scomparsa di

Renato Furlan

Lo ricordano con l'affetto di sempre

I FAMILIARI

†

Ieri 25 si è spento improvvisamente

Francesco Giacomini

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCA e GUIDO, il genero MARIO TERZON, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al dolore della famiglia:

— ANITA TERZON - OREL
— FRANCO TERZON e famiglia
— CARMELA OREL

†

Ieri 25 gennaio, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di battere il cuore generoso di

Emma Piccoli n. Trost

La piangono il marito GUIDO, il figlio CLAUDIO con la moglie DALIA, gli adorati nipoti MAURA e GIANCARLO, le sorelle ELVIRA e UCCI, il fratello JANKO (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie PISCOPELLO, MOSCARDA e TORBIANELLI.

†

Dopo breve malattia si è serenamente spenta

Angela Diviach in Tiblias

di 78 anni da Montona d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il nipote ELIGIO NAPOLEONE, la sorella OTTAVIA, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 26 gennaio 1973

†

Ha cessato di vivere

Guido Cadelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i congiunti tutti che riconoscenti ringraziano il chiarissimo dott. Luciano Sereni e tutti i suoi collaboratori.

Famiglie CORRIZZATO e CADELLI

† Ieri 25 gennaio è spirata serenamente la nostra cara

Antonia Pischianz v. Cerne

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA, il cognato PIETRO, i nipoti NERINO e MIRANDA con le rispettive famiglie, i fratelli BERTO e LUIGI, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I COLLEGHI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Fisica di Bari si associano al lutto che ha colpito il prof. Fabio Ferrari per la morte del suocero.

Sisto Capello

avvenuta in Trieste il 24 gennaio 1973.

Bari, 25 gennaio 1973.

† Il giorno 23 gennaio è mancata

Maria Pellizer

Per desiderio dell'Estinta le sorelle e i parenti tutti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Calzi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicino nel doloroso momento.

Un grazie particolare al prof. Bonini, ed a tutto il personale della III Geriatria.

Famiglie WILHELM - STUEKLER

Nel II triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Arturo Presselli

La moglie EMMA e i figli CLAUDIO e PINO con l'immenso amore di sempre Lo piangono e Lo ricordano.

Trieste, 26 gennaio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

GIOVANE prestaservizi offresi dalle 8-17. Tel. 729544. 40765 A

GIOVANE 30.enne distinto, educazione, onestà, moralità ineccepibile offresi domestico famiglia signorile ovunque. Telefonare 746217 Trieste. 20697 A

OFFRESI stabile, referenziata, medietà, praticissima lavori casa, cucinare, possibilmente presso piccola famiglia adulti. Cassetta 40805 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna o uomo per pulizia ASTAD Ricovero animali Opicina, telefono 211292.

CERCASI governante e cameriera trasferimento Napoli, buon guadagno, tel. 761034 ore pasti. 40852 B

COLLABORATRICE domestica **orario da stabilire per villa altipiano cercasi. Telefonare ore 12 - 15.30 al 212250.** 70780 B

MEDIAETA' referenziata stabile cercasi per persona sola, telef. 421037. 40862 B

RAGAZZA stabile, giovane, con o senza dormire cerco tel. 765252. 70782 B

90.000 più contributi offresi a stabile età 50-65 per anziana signora. Telefonare 793302. 40904 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY sitter diplomata maestra elementare offresi mattina e sera. Telefonare ore pasti. Tel. 413361. 40932 C

PERITO elettronica industriale 25 enne militassolto pluriennale esperienza elettronica offresi qualunque impiego o lavoro. Scrivere cassetta 10/13 5282 C SPI Udine.

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio dattilografia occuperebbesi mattina. Telefono 765375. 40914 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 40924 CC

A IL vostro termosifone funziona male? Scalda poco, consuma molto? Fuliggine, morchie nei serbatoi, radiatori freddi? Caldaie incrostate? Idro Termotecnica, telefono 761782. 20468 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 20722 CC

DATTILOGRAFA offresi lavoro a domicilio, Cassetta 40781 CC, SPI.

GIARDINIERI eseguono potature alberi trapianti lavori giardinaggio allestimento terrazze tel. 728210 774165. 20675 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana Posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 20718 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 40645 CC

PITTORE muratore piastrellista restaura appartamenti liberi, preventivi eccezionali. Telefonare 66240. 40761 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine cortili materiali servizio giornaliero. Tel. 725597. 40707 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 20752 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A. PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Massima retribuzione. Presentarsi mattinata Pellicceria Ziliotto, Milano 16. 40920 D

ALBERGO cerca guardiano di notte addetto alla portineria, cameriere ai piani giovani bella presenza, conoscenza lingue veramente capaci, provata esperienza. Cassetta 21/B, SPI Udine. 5302 D

APPRENDISTI banconieri cerca bar Cristian, piazza Garibaldi 3. 40874 D

ASSUMESI impiegato giovane militesente ditta import export offerte cassetta 70778 D, SPI.

BANCONIERE pratico buffet cercasi bar Borsa via Cassa Risparmio 2. 40890 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera capace anche conciature. Tel. 790671. 40757 D

CERCASI commessa per frutta-verdura, Marconi 24. Telefonare pomeriggio 764321. 40767 D

CERCASI aiuto commessa, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 20714 D

CERCASI banconiera bella presenza trattoria alla Nave, via Diaz 22, tel. 61794. 40872 D

CERCASI giovane volonteroso, retribuzione ottima per vendite largo consumo. Cassetta 40787 D, SPI.

CERCASI ragazza bella presenza per bar anche primo impiego slava o friulana, vitto e alloggio, tel. 820085. 40864 D

COMMESSA aiutocommessa cercasi panetteria dalle 7.30 alle 13 via Donadoni 4. 20687 D

COMMESSI-E possibilmente pratici elettrodomesici, radio, TV, assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba, 18. 633 D

DATTILOGRAFA cercasi, studio legale, Valdirivo 23, presentarsi 17-19. 20701 D

FAMIGLIA signorile cerca per mese marzo due ragazze giovani volonterose altissimo stipendio e trattamento adeguato. Per informazioni rivolgersi via Fabio Severo 14 presso Hausbrandt SpA. 70796 D

INDUSTRIA legno cerca apprendisti e operai possibilmente residenti altipiano, telefonare 225241 o al 225378. 70794 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 40888 D

MANICURE pedicure cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 3, tel. 29922. 20680 D

MOTORISTA pratico riparazioni motori Diesel cerca Impresa costruzioni, telef. 795154. 40860 D

OFFICINA Rossi assume operai capaci telefonare 820389. 40835 D

PENSIONATO pratico dattilografia cercasi due ore pomeriggio pregasi indicare impiego precedente e telefono. Cassetta 40801 D SPI.

PULITRICI portoni case nuove cerca impresa pulizie, ottimo trattamento. Tel. 774920 pomeriggio. 70762 D

RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D SPI.

SERIA società cerca giovane dinamico per macchinari agricoli-industriali motori marini — pronto impiego. Inviare offerte dettagliate. Cassetta 20695 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi. Cassetta 20607 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane cercasi presentarsi venerdì dalle 17 alle 19 presso Associazione Commercianti, via Rettori 1. 70790 D

TUTTOFARE volonteroso serio capace per stazione servizio et assistenza in sede cerca concessionaria Peugeot, via Flavia angolo via Monte D'oro. 70788 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale — PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali — PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO SANZIO vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel 61712.

APPARTAMENTO (rimesso nuovo) 4 camere, cucina, bagno, affittasi 1.o febbraio. Telefono 413333. 142 I

APPARTAMENTO semiammobiliato casa seminuova affittasi 65.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE salone, 2 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 75 mila compensando spese. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40908 I

A. D'ANNUNZIO bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 40902 I

MAGGAZZINI zona F. Severo affittansi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 I

ZONA Fiera affittasi massimo 2 persone appartamento 2 stanze, cucinino, soggiorno, doppi servizi tutti comforts. Alabarda Battisti 2, telef. 29566.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, cercano coniugi statali in affitto. Telefonare 61712. 40906 L

BANCARIO cerca appartamento preferibilmente ammobiliato una stanza cucina tutti conforts zona centro, telefonare 9-22 Cosoli 68480. 40827 L

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 donne occupate. Telef. 725565. 40884 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 180 per parola

CANE da caccia bracco colore marrone macchiato bianco di nome Bill smarrito zona S. Croce pregasi rinvenitore telefonare 224288 verso compenso. 70776 H

PORTAFOGLI smarrito probabilmente fermata autobus scala Bonghi, sabato 20, onesto rinvenitore pregato restituire documenti trattenendo denaro. Telefonare 767059. 40785 H

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Esperienza, qualità e tempestività al servizio del cliente. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenienti controllati. 40920 M

CUCCIOLO volpina 2 mesi vendo prezzo modico, tel. 758016.

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi ed alani con pedrigree. Telefonare 92324 Palmanova. 612 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti sale pranzo letto mobili moderni. Telefonare 31428. 20698 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 20597 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 20657 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili rimanenza tel. 750566. 20693 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi, «visitateci». Assortimento anche usato. 20564 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata, Piccardi 49. 20529 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri. Vermouth, marsale, aperitivi. Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliericci ang. Beato Angelico, tel. micilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 20546/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 20546/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AZIENDA produttrice di fibbie, minuterie metalliche, occhielli, ganci e articoli in filo tondo, mezzotondo operante settori calzaturiero, pelletterie, cartellame cerca azienda di esportazione od operatore introdotto. Scrivere Pubbliman Casella 611 — 37100 Verona. 5275 P

DITTA importanza nazionale, produttrice di materassi a molle, salotti ed affini, ricerca rappresentanti per la seguente zona: Trieste. Offresi elevate possibilità guadagno, inquadramento Enasarco. Sarà titolo preferenziale l'introduzione capillare presso mobilieri. Età max anni 35. Scrivere dettagliando curriculum vitae a Pubbliman 821/H 13051 Biella. I selezionati riceveranno risposta per un colloquio entro 20 giorni. 5251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - AUTOVEICOLI D'OCCASIONE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI: ALFA ROMEO 2000 BERLINA '72, A.R. 1750 GT veloce '70 '71, A.R. 1750 berlina '69 '70, Giulia super '70, GT JUNIOR '72, Giulia 1300 SUPER '71, Giulia 1300 TI '67 '68, Fiat 124 special '69, FIAT 124 sport coupé '68 '70, Fiat 128 4 porte '69 '71, Fiat 1100 R, FIAT 500 L '71, LANCIA FULVIA COUPE' 1,3 S '71, Mini Minor '69, Simca 1000 GLS, BMW 2000 TI Lux, Opel Olimpia '70, VW 1200, MOTO HONDA CB 750 '72 1500 km!!!! APERTO FESTIVI 10-12. VISITATECI!!!!!! 40788 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1970 1968, 1750 GT veloce 1971 1970, 1300 super 1971, 1300 GT junior 1969 1967. FIAT 500 L 1972 preparazione Trivellato, 850 sport coupé 1968, 128 1970, 125 special 1969. INNOCENTI Mini familiare 1969, Mini Cooper 1971 1970. LANCIA Fulvia GTE 1969. ALFA ROMEO FURGONE F 12 1970. VISITATECI!!! 004037 Q

A. MERCEDES 250 S anno fabbricazione 1968, ottimo stato, vendesi. Tel. 29374 dalle 10 alle 12. 40920 Q

CABINATO vela plastica seminuovo metri sette, accessoriatissimo, wc, quattro cuccette, motore fuoribordo con famiglia. Vendesi lire 3.400.000, telefono 0432-92380. 5283 Q

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500, 850, 1300, 1500, 124 Sport Cortina 67, Renault R6 R10, AMI 8, Viva 71, Kadett 68, Taunus 15 m AR. GT junior, Simca 1000, 1100 GLS, 1301 S, 1500. Festivi 9-13 (Bus 6 e 9). 0040742 Q

CONTRATTO Fiat 128 coupé 1300 SL prossima consegna vendesi presso la Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

FIAT 500 F, 500 L, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 125, Miniminor, Minicooper, NSU/TT, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 Super, 1750. Permute, facilitazioni, Crispi 32/a. 40829 Q

FIAT 1300 familiare modello 66 vendo 160.000 contanti via Gatteri 56 negozio. 33 Q

FIAT 850 sport spider 1969 privato vende. Telefonare 764300. 20686 Q

FULVIA coupé, Giulia 1300, 124 special '71, Escort. Artisti 9. 20649 Q

FULVIA coupé, Giulia 1300, 124 special '71, 850 special, Escort. Artisti 9. 40930 Q

MINI Minor perfetta vende privato, telefonare 734220 ore 16.30-19.30 734220. 20629 Q

OCCASIONE Ford Capri 1970 vendo oppure permuto con utilitaria. Tel. 790606. 20645 Q

PRIVATO vende Vespa sprint 150 1966 telefonare ore ufficio 750351. 40817 Q

127 - 128 coupé nuove pronta consegna e 128 71, 128 fam. 71; Mini MK 2 70, Mini Couper 71; 500 L 70, 500 68 69, 124 coupé 68 69, 124 66 68 69; 125 68 70 S. 850 coupé 67, 850 spider 72, 1500 C 66, 750 68, 850 65 66, 124 T 71, 124 S 70, 127 71. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10, aperto festivi. Visitateci. 40762 Q

AUTOCCASIONI R4 69, 71; R8 S68, TS 71, R12 L 70, R12 TL 71, R16 TL 67, 69, 71; R16 TS 69; Microbus Renault 1300. Fiat 850 67, 850 coupé 67, 1100 D 64, 124 66, 125 S68, NSU 64, NSU TT 70, Mini Cooper 67, Mini T 67, Citroen, G. S. 71, Giulia Super 1300, 1600 71. Vendonsi alle condizioni più vantaggiose, revisionati motore e carrozzeria presso la Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1.

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A. LOCALE con licenza TABACCHI - GIORNALI - CARTOLERIA - DROGHERIA, AVVIATISSIMA vendesi causa età. ESPERIA, Imbriani 8. 0040659 R

CEDO negozio calzature periferia, ottima posizione causa trasferimento, tel. 728854 pomeriggio. 20661 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

GESTIONE NEGOZIO CENTRALISSIMO scarpe borsette offresi. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 40621 R

LATTERIA caffè-latteria zone centrali, bene avviate affido gestione persone pratiche. Polese, via Conti 30. 20683 R

LICENZA abbigliamento bambini negozio CENTRALE cedesi. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 40621 R

NEGOZIO frutta verdura, incasso giornaliero 35.000 causa partenza vendesi - affittasi, telefonare 61309. 40819 R

OFFRO a ditta seria dai 15 ai 30 milioni come socio. Cassetta 40868 R, SPI.

OREFICERIA centrale causa partenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

RISTORANTE arredato vantagiosissime condizioni, nucleo famigliare affittiamo. Cassetta 21/B, SPI Udine. 5303 R

TRATTORIA altipiano, vasto giardino vendesi condizionando pagamento; altra zona Montebello vendesi 2.000.000; altra centrale vendesi 4 milioni 500.000; altra Muggia vendesi 6.000.000 nelle spese d'affitto compresa campagna e appartamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 R

TRATTORIA caffè avviatissima pranzi cene causa ritiro vendesi, occasione. Telefonare 61309. 40910 R

TRATTORIA centro lavoro sicuro vendesi occasione. Negozio frutta, verdura, vendesi Drogheria, vendesi Rivendita Tabacchi con giornali, cartoleria vendesi. Negozio colori vastissima licenza vendesi. Altri negozi cedesi causa partenza, tel. 741630. 40689 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. D'ANNUNZIO - INVESTIMENTO CAPITALE. 2 camere, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi 14 milioni, tel. 29235. 40650 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. Appartamenti PREZZI OTTIMI. 1, 2, 3, camere, cucina, servizi, terrazze, vista mare. ATTICO mq 159 GRANDE TERRAZZA. ATTICO con SUPERATTICO con TERRAZZA E GIARDINETTO PROPRIO. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con possibilità mutuo REGIONALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 0040659 S

A.C. COMMERCIALE Vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage proprio. Mutuo ventennale Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40621 S

A.C. CENTRALISSIMO libero 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40621 S

A.C. OCCASIONE 9 appartamenti CENTRALISSIMI 2-3-4 stanze vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40621 S

APPARTAMENTI camera, soggiorno, cucina, servizi, complesso Verga Cilino, negozi metrature diverse Rivo piazza Giuliani, Manzoni. Appartamenti affittati per reddito vendesi. Informazioni rivolgersi uffici cantiere via Caprin nuova costruzione. 40789 S

APPARTAMENTO P.zza GARIBALDI, 3 stanze, cucina, servizi, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40966/2 S

APPARTAMENTO libero, tristanze, bagno, cucina 3 milioni 580.000 acconto, rimanenza 65.000 mensili, altro occupato vendonsi, oppure affitansi. Visitare ore 11-12.30 inizio Vecellio 1. 20682 S

APPARTAMENTO corso costruzione CATTINARA, panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 13.400.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40966/3 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, tinello, cucina, servizi, riscaldamento centrale, completamente mobiliato, vendesi. Telefonare 61309. 40910 S

APPARTAMENTO primingresso, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, zona S. Pasquale, vendo. Telefono 37609. 40912 S

APPARTAMENTO vista mare via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40996/4 S

COMPERO appartamento 2-3 camere, seminuovo, pago contanti. Telef. 37915. 40922 S

CROCIFERI, n. 1 (HORTIS) zona MARINA. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, vendesi 3 milioni 200.000 trattabile. FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 40659 S

DITTA locale cerca capannone uso industriale o terreno zona industriale. Cassetta 20702 S, SPI.

OCCASIONE locali uffici 50-100-400-1400 mq vendonsi, oppure affitansi. Visitare 11-12.30 14.30-16, Molino Vento 70. 20682 S

PIAZZA OSPEDALE, n. 7 — LOCALE D'AFFARI libero 160 mq CON SOPPALCO, 4 fori. APPARTAMENTI 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendosi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 40659 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 40912 S

VILLA bellissima 2.000 mq giardino zona Barcola vendo. Tel. 37915. 40922 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

CERCASI Opicina villa periodo estivo, telefonare 418322. 40870 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Mosca (2), Lecce - Bologna Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

8.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica